



# Relazione annuale 2017

*Il Desk Italiano presso Eurojust non è responsabile dell'accuratezza della traduzione e, in caso di ambiguità, invita a consultare il testo in lingua inglese della relazione.*

Catalogue no.: QP-AA-18-001-IT-N  
ISBN: 978-92-9490-228-3  
ISSN: 2443-6542  
DOI: 10.2812/225668

# Indice

Capitolo 1	Il lavoro di Eurojust .....	14
Capitolo 2	L'attività operativa di Eurojust .....	25
Capitolo 3	Sfide e migliori prassi .....	45
Capitolo 4	Cooperazione di Eurojust con Paesi terzi .....	59
I riflettori sul Magistrato di collegamento per la Norvegia.....		64
Capitolo 5	Eurojust e reti di esperti.....	65
Capitolo 6	Personale e budget .....	70
Capitolo 7	Sviluppi organizzativi e principali sfide.....	71

## Grafici

Attività 2002 – 2017  
Casi bilaterali/multilaterali 2013 - 2017  
Casi bilaterali/multilaterali  
Stati membri richiedenti/interpellati  
Riunioni di coordinamento  
Paesi terzi, partner di cooperazione e organizzazioni internazionali coinvolti nelle riunioni di coordinamento  
Centri di coordinamento  
Squadre investigative comuni supportate da Eurojust, inclusi i principali tipi di reati  
Partecipazione di Paesi nelle SIC  
Casi relativi all'articolo 13  
Attività operative di Eurojust nell'ambito di settori della criminalità  
Casi per Magistrati di collegamento 2013 - 2017  
I dieci Paesi terzi più coinvolti nell'attività operativa di Eurojust  
Paesi terzi, partner di cooperazione e organizzazioni internazionali coinvolti nell'attività operativa di Eurojust  
Casi MAE

## Acronimi e abbreviazioni

CGUE Corte di giustizia dell'Unione Europea  
CJM Monitor giudiziario sulla criminalità informatica (Cybercrime Judicial Monitor)  
CMS Sistema di gestione dei casi (Case Management System)  
MAE Mandato di arresto europeo  
EC3 Centro europeo per la lotta alla criminalità informatica  
ECTC Centro europeo antiterrorismo (European Counter Terrorism Centre)  
OEI Ordine europeo di indagine (European Investigative Order)  
EJCN Rete giudiziaria europea per la lotta alla criminalità informatica (European Judicial Cybercrime Network)  
RGE Rete giudiziaria europea  
REFG Rete europea di formazione giudiziaria (European Judicial Training Network)  
EMPACT Piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità (European Multidisciplinary Platform against Criminal Threats)  
SCNE Sistema di coordinamento nazionale Eurojust  
EPPO Ufficio del Procuratore Europeo – Procura europea (European Public Prosecutor's Office)  
FTF Combattenti terroristi stranieri (Foreign terrorist fighters)  
SIC Squadra investigativa comune  
LoR Rogatoria (Letter of Request)  
MLA Assistenza giudiziaria reciproca (Mutual legal assistance)  
OCC Coordinamento permanente (On-Call Coordination)  
GCO Gruppo criminale organizzato  
PIF Tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea (Protection of the financial interests of the European Union)  
TCM Monitoraggio delle condanne per reati di terrorismo (Terrorism Convictions Monitor)  
THB Tratta di esseri umani (Trafficking in human beings)

*Decisione del Consiglio relativa a Eurojust*

La decisione del Consiglio relativa a Eurojust del 28 febbraio 2002 che istituisce Eurojust per rafforzare la lotta contro le forme gravi di criminalità, modificata da ultimo dalla decisione del Consiglio 2009/426/GAI del 16 dicembre 2008 relativa al rafforzamento di Eurojust, sarà citata nella presente relazione come “decisione del consiglio relativa a Eurojust”. Una [versione consolidata](#) della decisione del consiglio relativa a Eurojust è stata elaborata dal Segretariato generale del Consiglio a solo scopo informativo

Le statistiche sui casi di Eurojust contenute in questa relazione sono state prodotte sulla base dei dati contenuti nel Sistema di gestione dei casi di Eurojust. I numeri sono stati estratti il 3 e il 31 gennaio 2018 e riflettono i dati disponibili in tale data. Poiché i casi sono pendenti, possono esistere discrepanze con i numeri riportati in precedenza.

Le pubblicazioni e i grafici informativi di Eurojust sono disponibili sul [nostro sito web](#).

## Prefazione

In un mondo complesso con un numero sempre maggiore di minacce per la sicurezza e scenari politici e legislativi in continua evoluzione, il bisogno di unità non è mai stato così urgente. Eurojust ha incentrato sempre più il suo lavoro sul contributo a tale unità costruendo e consolidando delle partnership forti con tutti gli Stati membri e le istituzioni, enti e agenzie dell'UE per garantire sicurezza e giustizia per tutti i cittadini europei.

Il 2017 è stato un anno di risultati e cambiamenti importanti per Eurojust.

Abbiamo accolto l'elezione di nuovi membri della presidenza del Collegio e la nomina di un nuovo direttore amministrativo. L'implementazione di una nuova struttura organizzativa per l'Amministrazione e la semplificazione delle sottostrutture e dei processi decisionali del Collegio ha completato una riforma istituzionale per fare di Eurojust un'organizzazione più solida, efficiente e sostenibile. Un'organizzazione attrezzata meglio per adempiere alla sua missione di fungere da base europea per le migliaia di magistrati e funzionari delle forze di polizia nazionali che – tutti i giorni, ovunque in Europa – lavorano assiduamente per combattere tutte le forme di criminalità, soprattutto nell'ambito dei nostri settori prioritari della criminalità: terrorismo, criminalità informatica, traffico di migranti e la tratta di essere umani.

La nuova sede Eurojust ha ospitato un numero record di 4400 autorità giudiziarie e forze di polizia che hanno chiesto supporto per superare problemi giudiziari e pratici nell'ambito delle loro indagini e dei loro procedimenti e per negoziare e concordare con le controparti straniere come smantellare congiuntamente le reti criminali. Eurojust ha lavorato con queste migliaia di magistrati e funzionari delle forze di polizia nazionali in più di 2600 indagini e procedimenti penali, la maggior parte di natura molto complessa, il numero più alto di casi mai registrati presso Eurojust. Oltre 8000 operatori hanno visitato la nostra sede alla ricerca di risposte, migliori prassi e ispirazione nel campo della cooperazione giudiziaria. Essi si sono tutti rivolti a Eurojust per garantire giustizia e sicurezza per i nostri cittadini.

Mentre molte cose sono cambiate nel 2017, i valori chiave di Eurojust sono rimasti gli stessi. I risultati passati, presenti e futuri di Eurojust si basano saldamente sulle nozioni di fiducia, cooperazione e collaborazione.

Infatti la collaborazione con le autorità e gli operatori nazionali è il pilastro del nostro lavoro. Eurojust ha migliorato il suo rapporto con la EJCN e ha continuato con grande onore a ospitare e sostenere il lavoro, i segretariati della RGE, la più grande rete di punti di contatto giudiziari al mondo, la rete delle SIC, una struttura unica che fornisce supporto legale, finanziario e logistico alle indagini transfrontaliere delle SIC e la Rete sul genocidio, un forum unico che collega le autorità nazionali, gli operatori, le ONG e i responsabili politici coinvolti nelle indagini e nei procedimenti nell'ambito dei crimini internazionali chiave. Inoltre Eurojust ha mantenuto la sua collaborazione di lunga data con il Forum consultivo.

Poiché il crimine non conosce confini, la collaborazione con Paesi terzi continua a essere una componente essenziale del lavoro di Eurojust. Sin dalla sua fondazione, Eurojust ha creato una rete di punti di contatto giudiziari in Paesi terzi, che ora comprende 42 Paesi, con un'ulteriore espansione prevista nei mesi a venire. In aggiunta, Eurojust ha l'onore di ospitare nella sua sede

i Magistrati di collegamento per Montenegro, Norvegia, Svizzera e Stati Uniti. Essi sono una parte fondamentale della famiglia allargata di Eurojust e uno strumento efficace per aiutare le autorità nazionali a migliorare la cooperazione giudiziaria con le loro controparti al di fuori dei confini dell'UE.

Tuttavia alla fine il nostro lavoro e i nostri risultati sono solo possibili grazie alla costante fiducia degli Stati membri, delle istituzioni dell'UE e dei cittadini. Per noi questa fiducia ha un grande valore e, giorno dopo giorno, ci impegniamo per dimostrare che è giustificata e meritata.

Ladislav HAMRAN

*Presidente*

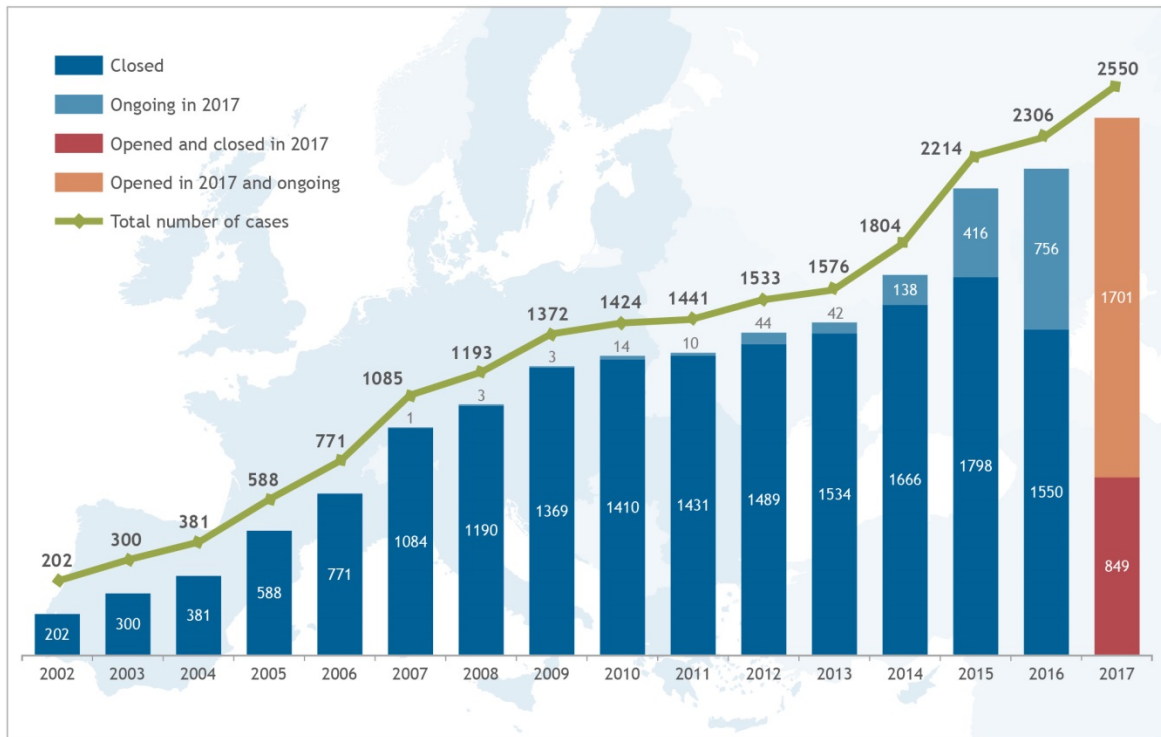
## Sommario

- Il **numero dei casi** per i quali gli Stati membri hanno richiesto l'assistenza di Eurojust è aumentato del 10,6 per cento, passando da 2306 nel 2016 a 2550. **Paesi terzi** sono stati coinvolti in 258 casi.
- Eurojust ha organizzato 302 **riunioni di coordinamento**, con un aumento del 25 per cento rispetto al 2016. **Paesi terzi** erano coinvolti in 61 riunioni di coordinamento e **Eurojust** in 108.
- Eurojust ha organizzato 17 **centri di coordinamento** con la partecipazione di **Paesi terzi** in 5 ed Eurojust in 7 di essi.
- Eurojust ha fornito supporto a 200 **SIC**, un aumento del 35 per cento rispetto al 2016, di cui 87 di formazione recente, con un impegno maggiore di **Paesi terzi** in 21 **SIC**, 11 delle quali di formazione recente. Le **SIC** sono aumentate nei casi di terrorismo, nonché nei casi di frode e THB.
- Eurojust ha fornito **supporto finanziario** a 128 **SIC**, un aumento del 42 per cento rispetto al 2016; 9 Paesi terzi hanno partecipato alle **SIC** che hanno ottenuto un finanziamento.
- Eurojust ha prestato assistenza all'**esecuzione di MAE** in 320 occasioni e stilato 9 **raccomandazioni congiunte**.
- Eurojust ha affrontato le difficoltà legali e pratiche nel campo della crittografia, della conservazione dei dati e del MAE. Nel 2017 Eurojust ha fatto la prima esperienza di consulenza alle autorità nazionali riguardo all'OEI.
- L'Attività dell'anno è l'esperienza di Eurojust con le **SIC**; i risultati sono contenuti nella *Second JIT Evaluation Report (Seconda relazione di valutazione delle SIC)* della Rete SIC-Eurojust.
- Eurojust ha inoltre **pubblicato**:
  - *Terrorism Convictions Monitor (Monitoraggio delle condanne per reati di terrorismo)*
  - *Fifth Foreign Terrorist Fighters Report (Quinta relazione sui combattenti terroristi stranieri)*
  - *CBRN-E Handbook (Manuale CBRN-E)*
  - *Cybercrime Judicial Monitor (Monitor giudiziario sulla criminalità informatica)*
  - *Documento congiunto Eurojust-Eurojust sulle sfide comuni nella lotta alla criminalità informatica*
  - *Final Evaluation Report of the Eurojust Action Plan against THB 2012-2016 (Relazione finale di valutazione del Piano d'azione Eurojust contro la THB 2012-2016)*
  - *Data retention report (Relazione sulla conservazione dei dati)*
  - *Report on the EAW and prison conditions (Relazione sulle condizioni del MAE e di detenzione)*
  - *Report on Eurojust's casework on the EAW (2014-2016) (Relazione sull'attività operativa di Eurojust sul MAE) (2014-2016)*
  - *Case law by the CJEU on the EAW (Giurisprudenza della CGUE sul MAE)*
  - *Briefing note on the Petruhhin Judgment (Nota informativa sulla sentenza Petruhhin)*
  - *Report on casework on prevention and resolution of conflicts of jurisdiction (Relazione sull'attività operativa relativa alla prevenzione e alla risoluzione dei conflitti di giurisdizione)*
  - *The principle of ne bis in idem in the case law of the CJEU (Il principio di ne bis in idem nella giurisprudenza della CGUE)*
  - *Eurojust-EJN note on 'corresponding provisions' and the applicable legal regime in delayed transposition of the EIO Directive (Nota Eurojust-RGE sulle "disposizioni corrispondenti" e il regime legale applicabile in trasposizione ritardata della Direttiva sull'OEI)*
- Eurojust ospita quattro **Magistrati di collegamento**, della Norvegia, degli Stati Uniti, della Svizzera e del Montenegro. Il **numero di casi** registrati dai Magistrati di collegamento presso Eurojust ammonta a 148. Questa edizione contiene un'intervista con il Magistrato di collegamento norvegese.

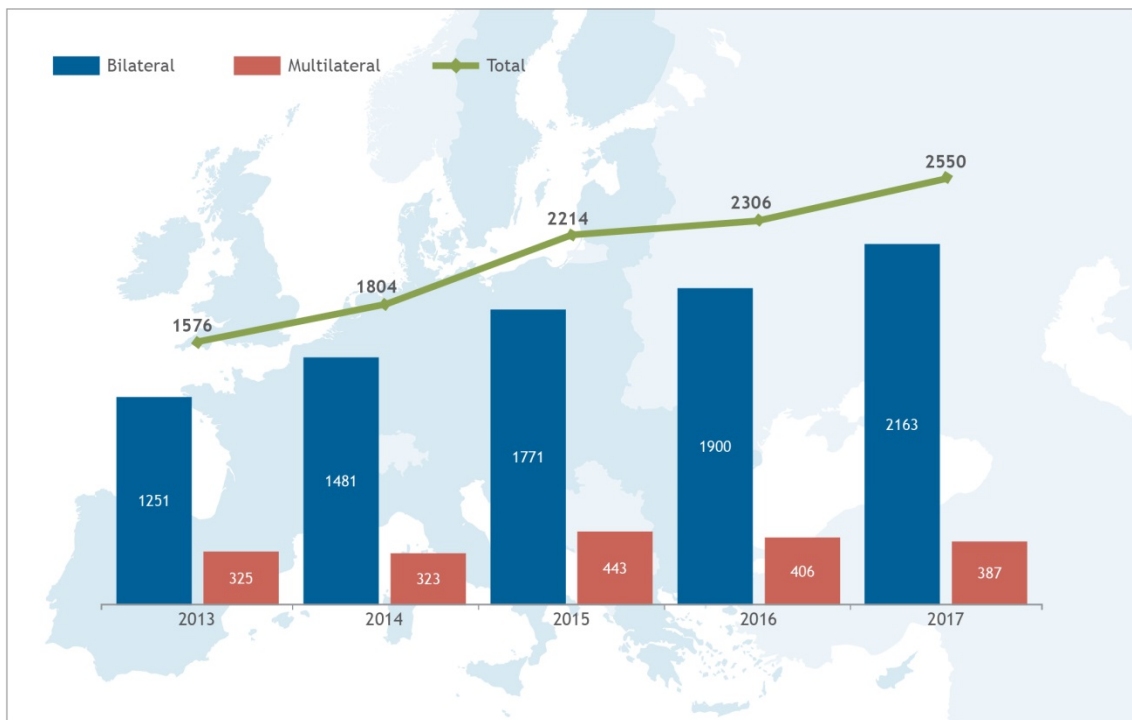
- Sono stati attuati **accordi di cooperazione** con il Montenegro e l'Ucraina. Eurojust ha firmato un protocollo d'intesa con eu-LISA e una lettera d'intesa con il SEAE. La **rete dei punti di contatto giudiziari in Paesi terzi** ammonta a 42.
- Eurojust ha collaborato strettamente con le tre reti ospitate presso Eurojust, la RGE, la rete delle SIC e la Rete sul genocidio. Eurojust ha organizzato due riunioni dell'EJCN e una riunione del Forum consultivo.
- Il 24 marzo Eurojust è entrata in possesso nella nuova sede e il 3 luglio ha traslocato nell'edificio.
- Il **budget di Eurojust** era di 48.689 milioni di euro. L'implementazione del budget è stata del 99,97 per cento.
- Vengono forniti approfondimenti sugli sviluppi organizzativi e le principali sfide di Eurojust. Il Collegio ha anche adottato la Strategia pluriennale 2019-2021.



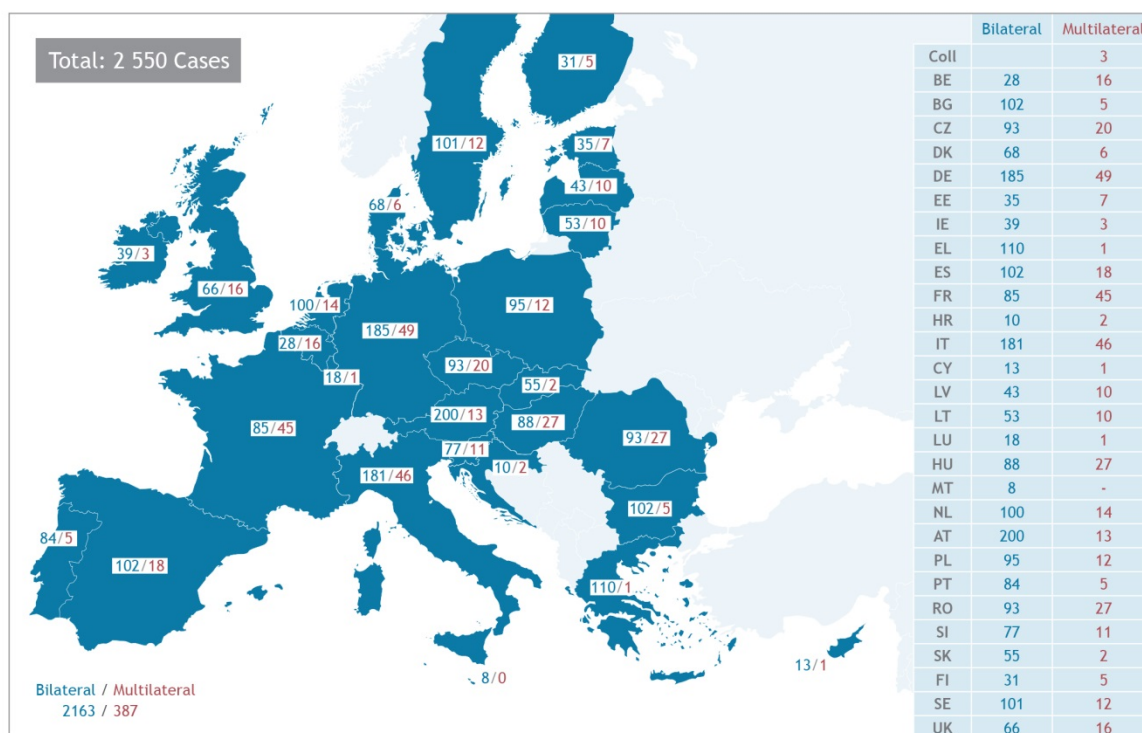
## Casework 2002 - 2017



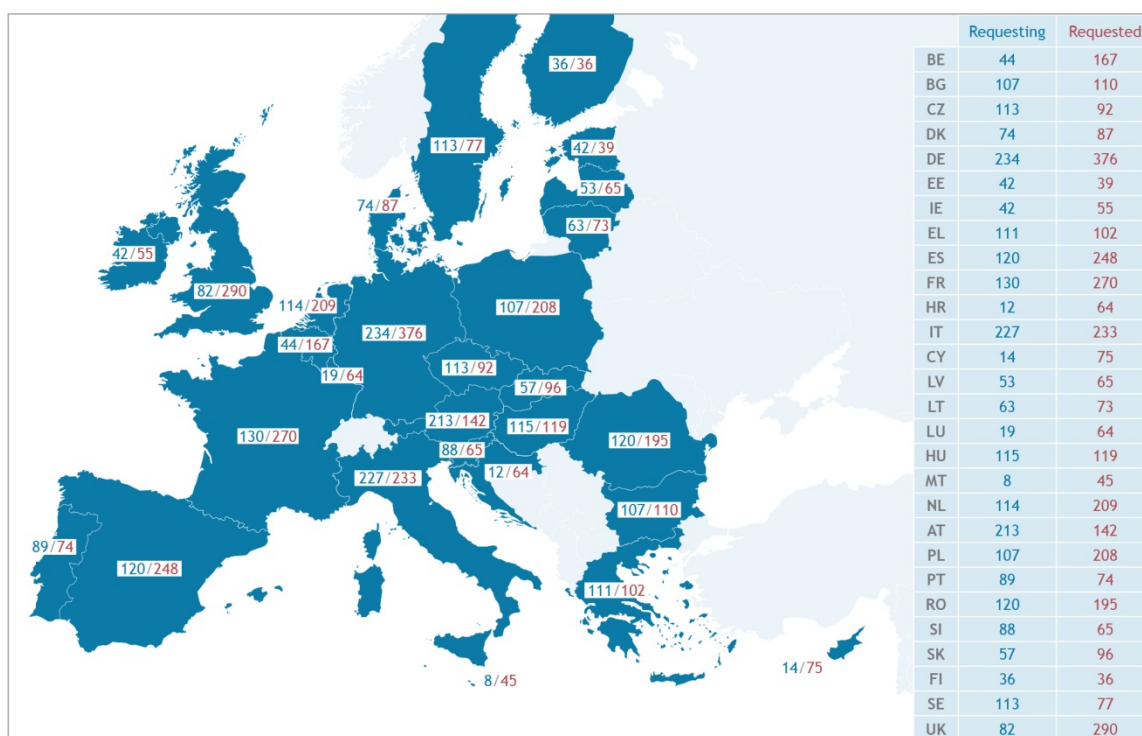
## Bilateral/multilateral cases 2013 - 2017



## Bilateral/multilateral cases



## Requesting/requested Member States

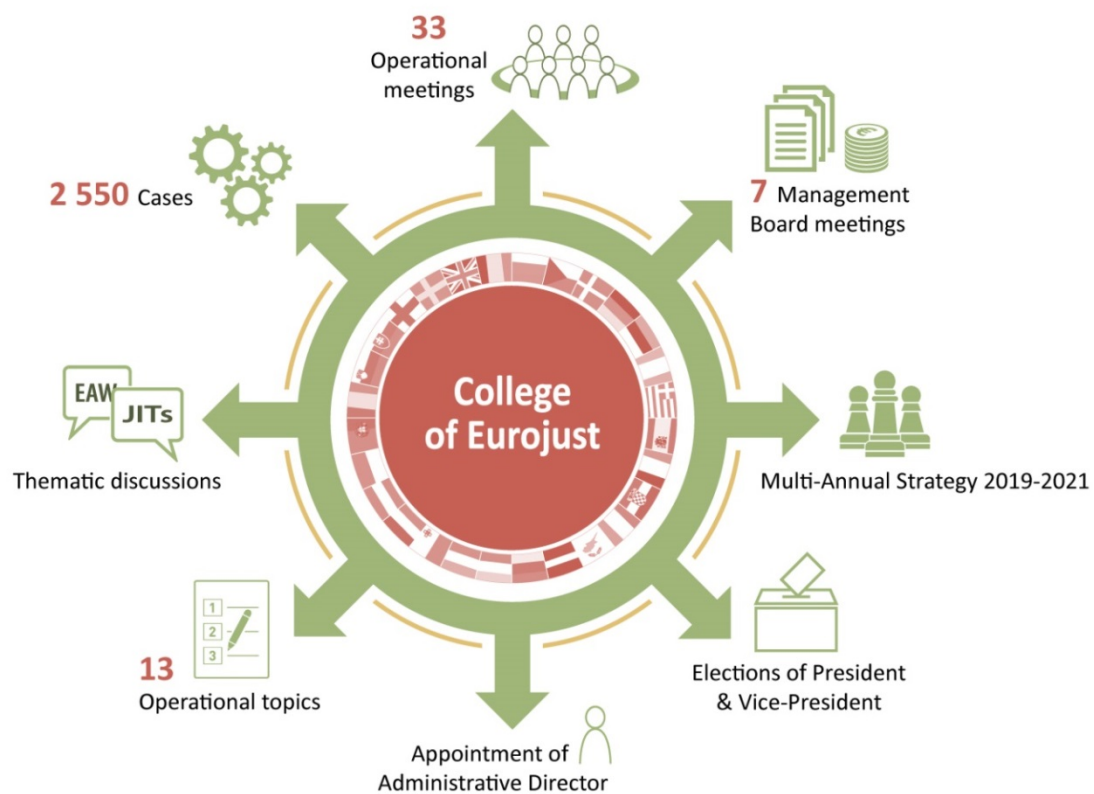


## Eurojust in breve

**Cosa?** In qualità di Unità di cooperazione giudiziaria dell'Unione europea costituita nel 2002, l'obiettivo di Eurojust è di promuovere e migliorare il coordinamento delle indagini e dei procedimenti, nonché la cooperazione tra le autorità competenti degli Stati membri in relazione alle forme gravi di criminalità transfrontaliera, in particolare alla criminalità organizzata. Su richiesta di uno Stato membro, Eurojust ha anche la facoltà di fornire assistenza nelle indagini e nei procedimenti riguardanti un particolare Stato membro e uno Stato non membro, qualora sia stato siglato un accordo di cooperazione tra Eurojust e lo Stato non membro oppure vi sia un interesse di carattere essenziale nell'offerta di tale assistenza. Su richiesta di uno Stato membro o della Commissione, Eurojust ha inoltre la facoltà di fornire assistenza nelle indagini e nei procedimenti riguardanti esclusivamente tale Stato membro e la Comunità.

**Da chi è composta?** Il Collegio di Eurojust si compone di 28 Membri nazionali, i quali sono magistrati e giudici designati da ciascuno degli Stati membri. I Membri nazionali sono distaccati presso Eurojust, con sede a L'Aia. La maggior parte dei Membri nazionali si avvale dell'assistenza di un sostituto e/o di un assistente. Inoltre attualmente sono distaccati presso Eurojust Magistrati di collegamento provenienti dalla Norvegia, dalla Svizzera, dagli Stati Uniti e dal Montenegro. L'Amministrazione di Eurojust sostiene il Collegio nel suo lavoro operativo e quando funge da Consiglio di Amministrazione di Eurojust.

**Come opera?** Le funzioni e i poteri principali di Eurojust includono la risposta alle richieste di assistenza giudiziaria provenienti dalle autorità nazionali competenti degli Stati membri. In cambio Eurojust può richiedere agli Stati membri di avviare indagini o procedimenti penali con riferimento a specifici fatti. I Membri nazionali adempiono il mandato di Eurojust volto al coordinamento dell'attività delle autorità nazionali in tutte le fasi delle indagini e dei procedimenti penali. Eurojust gestisce le sue riunioni sull'attività operativa a tre livelli.



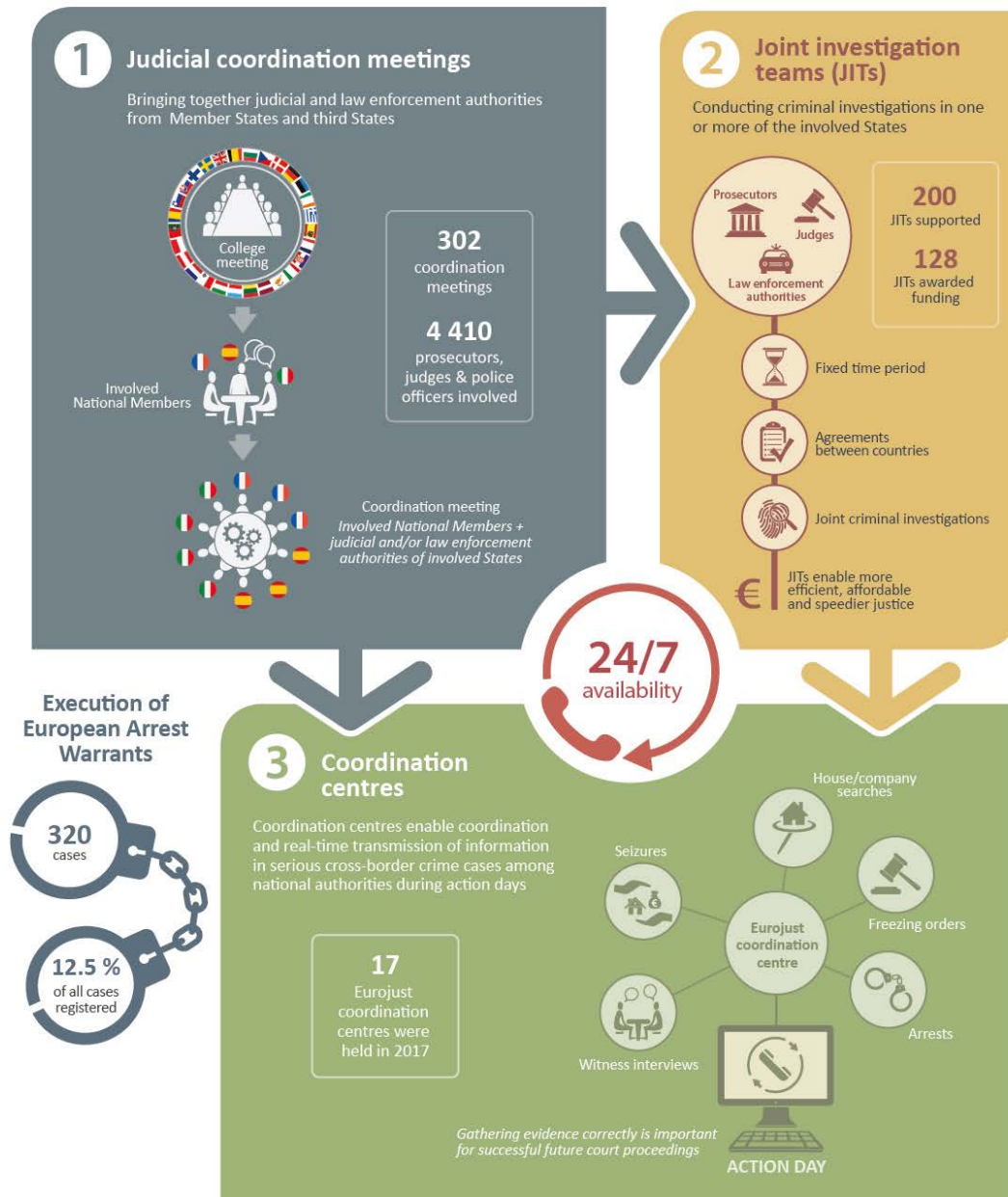
## Eurojust case cycle



\* May also occur at different stages of the cycle

# EUROJUST AT WORK IN 2017

Eurojust's core business is to assist EU Member States' competent authorities in dealing with serious cross-border organised crime





# Capitolo 1 Il lavoro di Eurojust

## 1.1 Riunioni Eurojust di livello I e II

Su richiesta del Membro nazionale, il Collegio durante le sue riunioni operative – le cosiddette riunioni di livello I — decide della registrazione dei casi, nonché della loro chiusura.

Quando un caso è stato registrato, i rappresentanti delle rappresentanze nazionali coinvolte generalmente si incontrano per discutere la cooperazione giudiziaria e i bisogni di coordinamento del caso. Le interazioni dirette e le discussioni vengono chiamate riunioni di livello II. Esse possono comprendere, se coinvolti, i Magistrati di collegamento distaccati presso Eurojust e il personale amministrativo a supporto del caso. Le riunioni possono essere organizzate in tempi brevi, dato che i partecipanti lavorano letteralmente “sotto lo stesso tetto”. La flessibilità e il carattere informale sono di grande valore in situazioni urgenti che richiedono una risposta rapida.

**2550 cases registered and dealt with at Level II meetings**

In alcuni casi, una riunione di livello II può essere sufficiente per discutere delle necessità del caso. Per esempio, la [\*Eurojust Report on EAW Casework \(2014-2016\) \(Relazione sull'attività operativa di Eurojust sul MAE\) 2017 \(2014-2016\)\*](#) descrive come il *rapido* scambio di informazioni aggiuntive in alcuni casi MAE tramite le rappresentanze nazionali Eurojust sia stato cruciale per aiutare a chiarire questioni riguardanti MAE concorrenti (*vedi* p. 14 della relazione) o addirittura solo per adottare misure preparatorie. In tutte le riunioni di livello II Eurojust può ad esempio chiarire le normative e procedure nazionali, fornire assistenza nella determinazione di quale giurisdizione è nella posizione migliore per indagare o favorire l'esecuzione di richieste di MLA o l'avvio dei procedimenti. Inoltre Eurojust può anche formulare opinioni su MAE concorrenti e raccomandazioni congiunte sui conflitti di giurisdizione.

Le riunioni di livello II sono prerequisiti per organizzare riunioni di livello III, chiamate anche riunioni di coordinamento (*vedi* Sezione 1.2). Se una rappresentanza nazionale intende organizzare una riunione di coordinamento, la riunione di livello II viene usata per valutare il bisogno, lo scopo e gli obiettivi della riunione di coordinamento, nonché per concordare le modalità, la partecipazione esterna, la riservatezza e gli obblighi di divulgazione, le relative questioni di sicurezza e la necessità di ricorrere a videoconferenze. Inoltre i partecipanti possono valutare il bisogno di analisi e il possibile contributo da parte di Europol per la creazione e la gestione di una SIC. Le riunioni di coordinamento sono uno strumento costoso e le riunioni di livello II assicurano che queste riunioni abbiano luogo solo se apportano un valore aggiunto nella risoluzione di questioni in sospeso nell'ambito della cooperazione giudiziaria.

Inoltre le riunioni di livello II possono essere funzionali nella preparazione di una “giornata di azione comune” con l'esecuzione sincronizzata di misure di cooperazione giudiziaria coordinate tramite l'attivazione di un centro di coordinamento (*vedi* Sezione 1.3). In tali occasioni vengono

eseguite attività preparatorie per assicurare che le misure richieste (per es. MAE, perquisizioni, sequestri ecc.) rispettino tutti i requisiti legali, in modo tale da non mettere a repentaglio le azioni simultanee nei vari Stati membri. Per esempio, in vari casi Eurojust ha aiutato a controllare o completare – all'ultimo minuto – determinate informazioni relative ai MAE, come i dati personali dei sospettati, l'ortografia dei nomi, contestazioni non citate nel MAE, nonché il luogo e l'ora in cui un reato è stato perpetrato. In molti casi Eurojust ha anche fornito traduzioni urgenti.

**Coordinamento permanente (OCC)** le rappresentanze nazionali di Eurojust sono disponibili 24 ore su 24, sette giorni alla settimana. In caso di richieste urgenti e in conformità con l'articolo 5a della decisione del consiglio relativa a Eurojust, l'OCC può ricevere ed elaborare richieste di assistenza dalle autorità nazionali al di fuori dei normali orari di servizio. Nel 2011 è stato istituito un sistema di gestione delle chiamate che inoltra le chiamate al rappresentante OCC della rappresentanza nazionale coinvolta, consentendo ai chiamanti di parlare la loro lingua. L'azione appropriata può essere intrapresa dal rappresentante OCC, come ad esempio contattare il rappresentante OCC di un'altra rappresentanza nazionale.

#### **Coordinamento permanente in un caso di omicidio**

A dicembre del 2017 una persona è stata uccisa con un'arma da fuoco in una stazione di servizio nel sud dell'Ungheria. L'autore ignoto a piede libero è stato identificato sulla scena del crimine dalle autorità ungheresi, assieme al suo veicolo con targa tedesca poco dopo che il reato era stato commesso. La rappresentanza nazionale ungherese è stata contattata lo stesso giorno dal Magistrato ungherese competente, con la richiesta di supporto per l'emissione di un OEI. L'OCC è stato attivato immediatamente tra le rappresentanze nazionali di Ungheria e Germania e le relative autorità nazionali, cosicché l'OEI è stato trasmesso rapidamente all'ufficio della procura competente in Germania, che ha adottato i provvedimenti di perquisizione del domicilio del sospettato tedesco, con sequestro del materiale probatorio ritrovato durante le perquisizioni.

Tuttavia la perquisizione dell'abitazione ha rivelato che successivamente il sospettato aveva prestato la sua auto a un parente residente in Austria.

Questo cambio di persona ricercata ha spostato le attività di cooperazione e coordinamento dalla rappresentanza Eurojust tedesca a quella austriaca. Di conseguenza la richiesta di esecuzione dell'OEI in Germania è stata ritirata e sostituita dal MAE emesso nei confronti del vero sospettato ancora a piede libero, così come il nuovo OEI. Questi sono stati trasmessi dopo l'orario d'ufficio, dapprima come bozze alla rappresentanza nazionale austriaca e poi caricate nel SIS nelle ore serali, permettendo una reazione immediata da parte delle autorità austriache. Infine lo sforzo coordinato ha condotto all'arresto del sospettato in Austria. In aggiunta, la sua abitazione e la sua auto sono state perquisite ed è stato sequestrato tutto il materiale probatorio, compresa l'arma da fuoco.

L'urgenza del caso ha reso necessario l'uso dell'OCC tra le rappresentanze nazionali Eurojust coinvolte e le autorità nazionali competenti, creando un canale per uno scambio di informazioni in tempo reale e una trasmissione regolare degli strumenti di cooperazione giudiziaria, che alla fine hanno condotto all'arresto del sospettato in meno di 24 ore dalla perpetrazione del reato.

#### **L'assistenza di Eurojust entro 24 ore in un caso di frode fiscale**

Le autorità ceca stavano indagando nei confronti di un GCO coinvolto nel traffico illegale di olio minerale industriale venduto come gasolio. Il GCO evadeva il pagamento dell'IVA e dell'accisa dichiarando che si trattava di olio per esportazione dalla Repubblica ceca all'Austria, quindi trasferendo la merce in vari veicoli e facendola rientrare in Repubblica ceca. Nonostante la composizione praticamente identica al gasolio, l'olio minerale non è adatto all'uso per motori di veicoli, inoltre la tassazione è diversa, dato che l'olio minerale è soggetto solo all'IVA. Il GCO ha operato illecitamente omettendo il pagamento dell'accisa sul gasolio. Ufficialmente l'olio minerale doveva essere esportato di nuovo verso un altro Stato membro, con il conseguente esonero dal pagamento dell'IVA nella Repubblica ceca.

È stata richiesta la sorveglianza in territorio austriaco per provare che la merce veniva fatta rientrare in territorio ceco. Una rogatoria per richiedere l'autorizzazione di un'osservazione transfrontaliera è stata emessa dal magistrato ceco. Al contempo, la polizia ceca ha effettuato un'attività di sorveglianza in territorio austriaco. Per continuare con l'attività era necessaria l'autorizzazione delle autorità austriache entro 24 ore (il termine richiesto dal trattato bilaterale sulla MLA tra la Repubblica ceca e l'Austria).

Dato che la scadenza per fornire la traduzione della rogatoria era prossima, le autorità ceca hanno contattato la rappresentanza ceca per richiedere aiuto con l'esecuzione della rogatoria (per ottenere un'autorizzazione transfrontaliera dall'Austria). La rappresentanza ceca ha contattato immediatamente la rappresentanza austriaca. Un malinteso verificatosi nella comunicazione diretta tra le autorità nazionali è stato risolto. La rappresentanza austriaca ha contattato le autorità nazionali, spiegando l'urgenza della questione e le misure da intraprendere. In collaborazione con la polizia ceca, la rappresentanza nazionale ha organizzato la traduzione della rogatoria inoltrandola tramite la rappresentanza austriaca all'autorità competente in Austria il giorno stesso.

In aggiunta, lo stesso giorno è stata emessa un'ulteriore rogatoria da parte del membro nazionale ceco, con una richiesta aggiornata, specificando i metodi di sorveglianza. Inoltre, in seguito alla richiesta da parte della rappresentanza austriaca, la rappresentanza ceca ha chiarito l'ammontare esatto di tasse evase dal GCO, essenzialmente per valutare se corrispondeva alla soglia minima richiesta dalla legge austriaca per autorizzare l'osservazione.

Grazie a questo intervento, la sorveglianza richiesta è stata condotta con successo.

## 1.2 Riunioni di coordinamento

Le riunioni di coordinamento vengono organizzate per favorire e promuovere la cooperazione giudiziaria e il coordinamento in casi transfrontalieri complessi. Alle riunioni di coordinamento partecipano le autorità giudiziarie e delle forze di polizia degli Stati membri che conducono indagini e procedimenti a livello nazionale. Viene fornito un servizio di interpretazione simultanea che consente la comunicazione diretta tra i partecipanti riguardo a questioni legali e pratiche. Rappresentanti di Paesi terzi, così come funzionari di partner di cooperazione, come ad esempio Europol e OLAF, nonché organizzazioni internazionali come INTERPOL possono essere invitati a partecipare. Anche l'uso di attrezzature di videoconferenza fornite da Eurojust è stato aumentato.

Le riunioni di coordinamento sono uno strumento operativo usato frequentemente. Eurojust organizza mediamente almeno una riunione di coordinamento ogni giorno lavorativo, per un



totale di 302 riunioni nel 2017, di cui 24 si sono tenute al di fuori della sede di Eurojust, in uno degli Stati membri o in un Paese terzo (Svizzera). I casi riguardavano praticamente tutte le aree della criminalità organizzata transfrontaliera, di cui le più comuni sono il riciclaggio di denaro, la frode, il THB e il traffico di stupefacenti. Le 302 riunioni di coordinamento riguardavano 376 casi, il che significa che in alcuni casi una riunione di coordinamento riguardava più casi collegati. Il numero di riunioni di coordinamento è aumentato del 25 per cento. Questa crescita importante dimostra che gli inquirenti e i magistrati negli Stati membri ricorrono sempre più al supporto di Eurojust, soprattutto in casi complessi. Quando si programma una riunione di coordinamento, Eurojust può, ad esempio, analizzare lo stato dell'indagine in tutti gli Stati membri coinvolti e mappare gli ostacoli legali e gli argomenti in questione, compresi i possibili collegamenti con altri Paesi. Durante la riunione, Eurojust modera le discussioni e offre consulenza e competenze sull'uso degli strumenti di cooperazione giudiziaria, sulla possibilità di costituire una SIC e su un approccio comune.

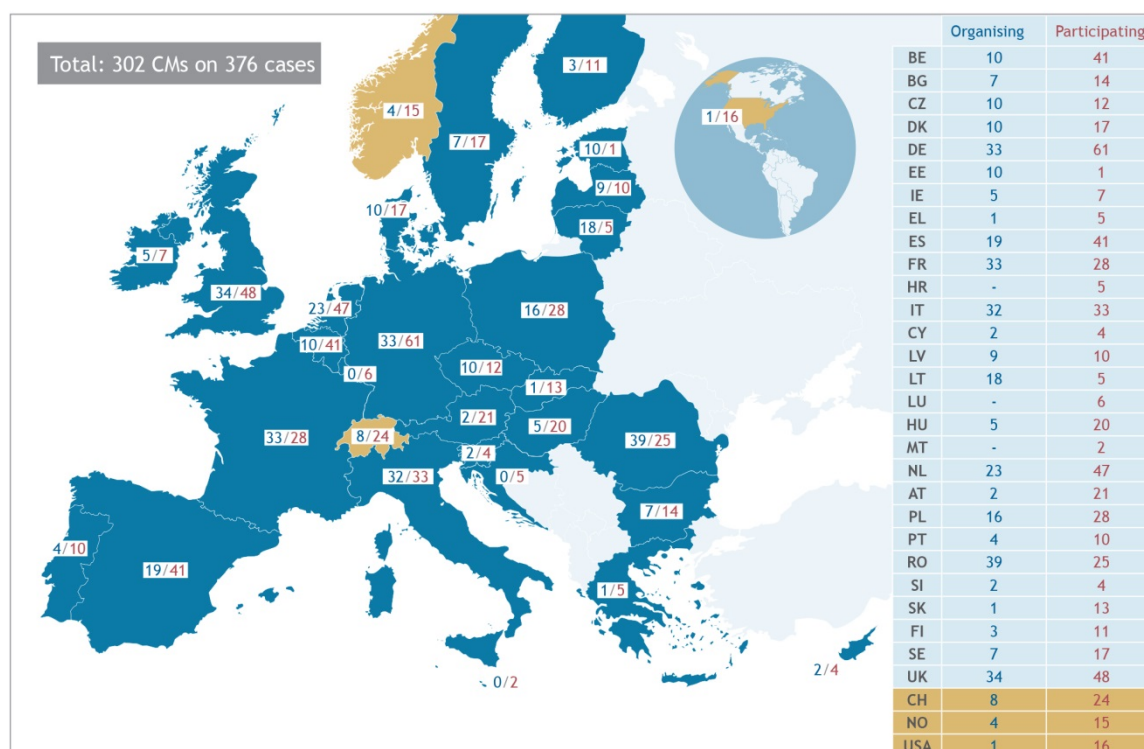
Durante una riunione di coordinamento vengono discussi e stilati accordi concreti riguardanti fra l'altro:

- scambio di informazioni sullo stato attuale dei procedimenti giudiziari;
- scambio di prove nell'ambito di MAE/OEI;
- emissione e completamento di richieste di cooperazione giudiziaria e decisioni a riguardo, compresi strumenti di reciproco riconoscimento, come MAE, OEI, provvedimenti di blocco ecc.;
- prevenzione e/o soluzione di conflitti di giurisdizione e misure procedurali collegate, compreso il trasferimento di procedimenti penali;
- creazione e gestione delle SIC; e
- accordi su strategie comuni e azioni coordinate (per es. misure investigative simultanee negli Stati coinvolti e relativi aspetti legali).

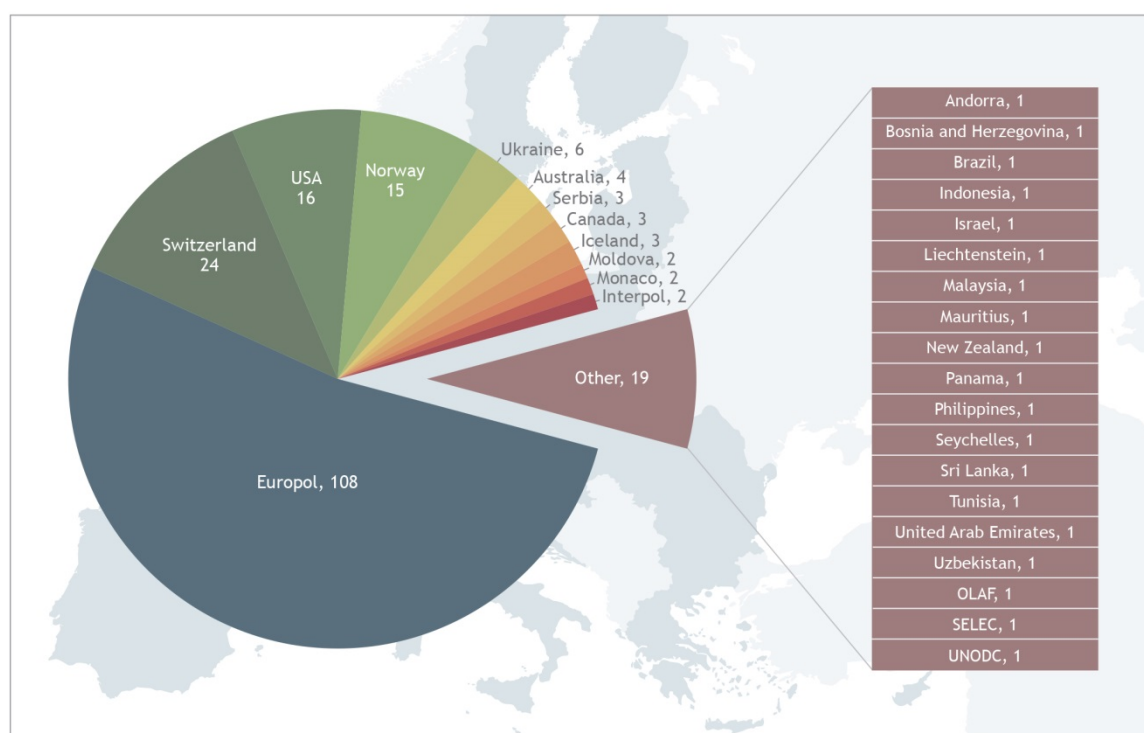
Ad aprile del 2017 è stata organizzata una riunione di coordinamento presso Eurojust su indagini relative ad attività criminali collegate allo studio legale Mossack Fonseca, un caso noto anche sotto il nome "Panama papers". Questo caso dimostra chiaramente gli aspetti legali complessi affrontati da Eurojust, incluso il grande numero di Stati coinvolti, nonché il valore aggiunto di riunioni di coordinamento, che promuovono la mutua comprensione, costruiscono fiducia e sono fondamentali per la cooperazione costante.

I rappresentanti delle autorità competenti di 14 Stati membri, la Norvegia e il Procuratore generale di Panama, per un totale di 69 partecipanti, si sono incontrati presso Eurojust per scambiare informazioni sulle varie indagini in corso. Eurojust è riuscita a riunire tutti questi partecipanti con le autorità panamensi in uno spirito di cooperazione, che ha avuto un seguito a livello nazionale tra vari Stati membri e Panama. Una questione legale importante riguardava una sentenza della Corte suprema panamense che esige il presupposto della doppia incriminabilità per permettere una cooperazione internazionale. Poiché l'evasione fiscale non è un reato a Panama (ma solo una violazione amministrativa) e dunque non può essere considerato un reato presupposto per il riciclaggio di denaro in collegamento con Panama, i partecipanti hanno analizzato altre tipologie di reati che potessero soddisfare il requisito di doppia incriminabilità, in particolare i reati che potessero rappresentare un reato presupposto del riciclaggio di denaro.

## Coordination meetings



## Third States, cooperation partners and international organisations involved in coordination meetings



## 1.3 Centri di coordinamento

Eurojust ha visto un aumento sostanziale nell'uso di centri di coordinamento da parte di magistrati negli Stati membri, passando da 10 centri di coordinamento nel 2016 a 17 nel 2017. La nuova sede permette a Eurojust di offrire una maggiore capacità tecnica per soddisfare la

richiesta aumentata. È stata creata una stanza operativa per assicurare che le autorità partecipanti possano mantenere un contatto diretto tramite Eurojust per scambiare informazioni durante azioni multilaterali congiunte su vasta scala. A seconda dei requisiti specifici del caso, anche partecipanti esterni hanno accesso ai centri di coordinamento presso Eurojust.

I centri di coordinamento offrono risultati eccellenti. In un caso, durante un centro di coordinamento sono stati emessi provvedimenti di blocco per oltre 3 milioni di euro nei confronti di Paesi la cui partecipazione non era inizialmente prevista, poiché Eurojust è riuscita a far partecipare immediatamente la rappresentanza nazionale coinvolta.

Il numero di Paesi organizzatori è stato più che raddoppiato e per la prima volta è stato organizzato un centro di coordinamento per supportare le azioni di coordinamento su iniziativa del Magistrato di collegamento svizzero distaccato presso Eurojust. Europol ha partecipato in sette centri di coordinamento, cinque dei quali comprendevano Paesi terzi, inclusa l'Islanda, il Canada e San Marino. Le tipologie di reati più comunemente affrontati erano reati finanziari e collegati agli stupefacenti. Cinque dei centri di coordinamento si sono occupati di casi per i quali era stata creata una SIC.

#### **L'assistenza di Eurojust tramite un centro di coordinamento in un caso di frode di accisa**

Le autorità italiane hanno avviato delle indagini a carico di un GCO coinvolto nel traffico transazionale di prodotti alcolici. Il GCO usava una complessa strategia di frode di accisa per evitare il pagamento dell'imposta alla quale sono soggette le bevande alcoliche. Diversi magazzini collegati all'interno dell'Unione europea venivano usati per spostare fittiziamente i beni in Paesi extra UE, per i quali non sussiste obbligo di imposizione (falsa esportazione). I beni venivano invece venduti illegalmente in Italia e in altri Stati membri, generando enormi profitti per il GCO.

Il caso è stato riferito a Eurojust dall'ufficio del magistrato competente italiano, che ha richiesto assistenza per l'esecuzione di varie richieste di MLA nei confronti degli Stati membri coinvolti (12 in totale) e della Svizzera.

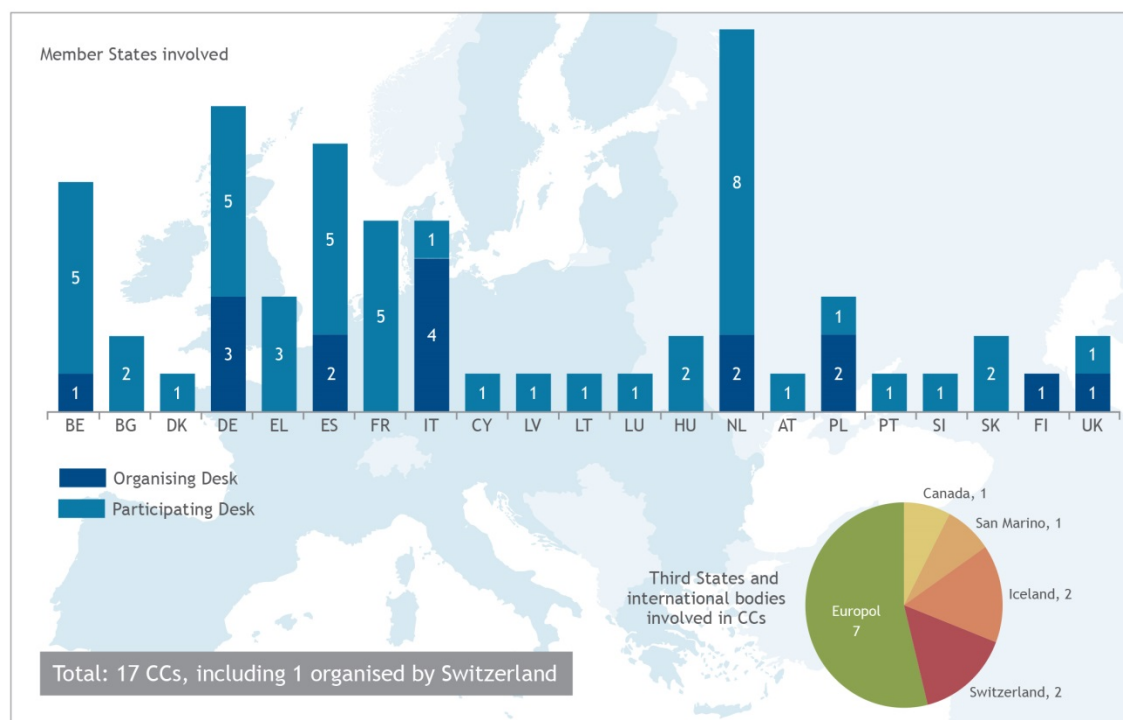
Una riunione di livello II è stata organizzata a giugno per presentare gli ultimi risultati dell'indagine italiana e i suoi collegamenti transfrontalieri, nonché per identificare i rimanenti requisiti per l'esecuzione delle richieste di MLA durante una giornata di azione comune. Durante la riunione è stata presa la decisione che l'azione comune sarebbe stata supportata da un centro di coordinamento di Eurojust. Rappresentanti delle autorità nazionali italiane e le rappresentanze nazionali di Eurojust coinvolte, nonché il Magistrato di collegamento svizzero hanno partecipato al centro di coordinamento. Le richieste di MLA sono state stilate sulla base di nuove informazioni e mandati di perquisizione sono stati emessi in tempo reale, il che è stato vitale per il successo delle misure richieste. In seguito sono state effettuate varie perquisizioni e sono state sequestrate comunicazioni e documentazione. Questa giornata di azione ha aiutato le autorità italiane a fare progressi nelle indagini e a chiarire le attività del GCO.

Il caso era in corso nel 2017.

Dr Wolfgang Merz, uno dei partecipanti esterni della Germania nel centro di coordinamento in un caso di frode d'IVA, Middleman/Vertigo V, ha commentato il successo del centro di coordinamento presso Eurojust:

*Desideriamo ringraziare Eurojust per l'eccellente cooperazione e l'assistenza con questo centro di coordinamento. Abbiamo avuto costanti esperienze positive lavorando a questo caso con Eurojust e ritorneremo per altri centri di coordinamento. Nonostante non abbiamo ancora una visione completa, possiamo già dire che la giornata di azione è stata molto utile per l'ottenimento di numerose prove, in particolare collegate al nostro principale sospettato. Riteniamo che la nostra indagine si espanderà in modo considerevole, perciò probabilmente ci rivolgeremo a Eurojust in futuro."*

#### Coordination centres



## 1.4 Eurojust e le squadre investigative comuni

L'attività operativa di Eurojust dimostra che le SIC sono sempre più riconosciute come uno strumento di cooperazione efficiente in casi transnazionali, con 200 SIC supportate da Eurojust, ovvero un incremento del 35 percento rispetto al 2016 (con 418 SIC supportate); 87 SIC di formazione recente.

Il numero di SIC di formazione recente che vedevano Paesi terzi coinvolti è aumentato in modo importante (11 nel 2017 e 3 nel 2016); 10 SIC create negli anni precedenti e con il coinvolgimento di Paesi terzi erano in corso nel 2017. Alla XIII riunione annuale degli esperti SIC, gli operatori coinvolti in SIC con Paesi terzi hanno spiegato che nonostante le SIC possano presentare caratteristiche specifiche o variare rispetto alle pratiche comuni dell'UE, lo strumento è sufficientemente flessibile per consentire adattamenti pratici e funzionare in modo efficiente.

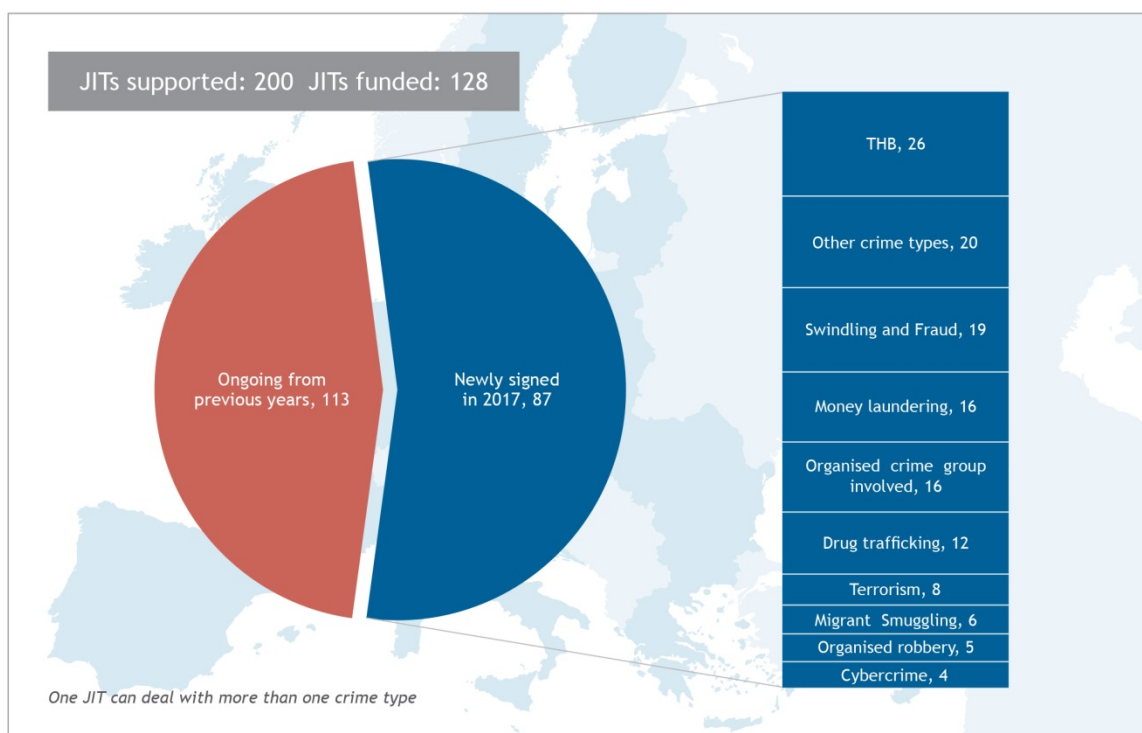
Riguardo alle tipologie di reati coperti dalle SIC di formazione recente è stato notato un incremento importante di SIC in casi di terrorismo (8 nel 2017 e 1 nel 2016), casi di truffa e frode (19 nel 2017 e 9 nel 2016) e casi di THB (26 nel 2017 e 19 nel 2016).

In un caso di frode aggravata e malversazione (crimine PIF), in cui una SIC è stata creata tra l'Italia e il Belgio a dicembre del 2016, Eurojust ha favorito l'estensione della SIC all'OLAF in quanto partecipante. Eurojust ha proposto un'appendice semplificata all'accordo SIC sulla partecipazione di OLAF, firmato dal Direttore generale di OLAF a febbraio del 2017.

Eurojust ha supportato gli Stati membri creando, gestendo, finanziando e valutando SIC. L'uso del [Modello di accordo per le SIC aggiornato](#) (che considera l'estensione delle SIC a Paesi terzi) è stato promosso da Eurojust come base per trattative e ha contribuito a creare rapidamente delle SIC.

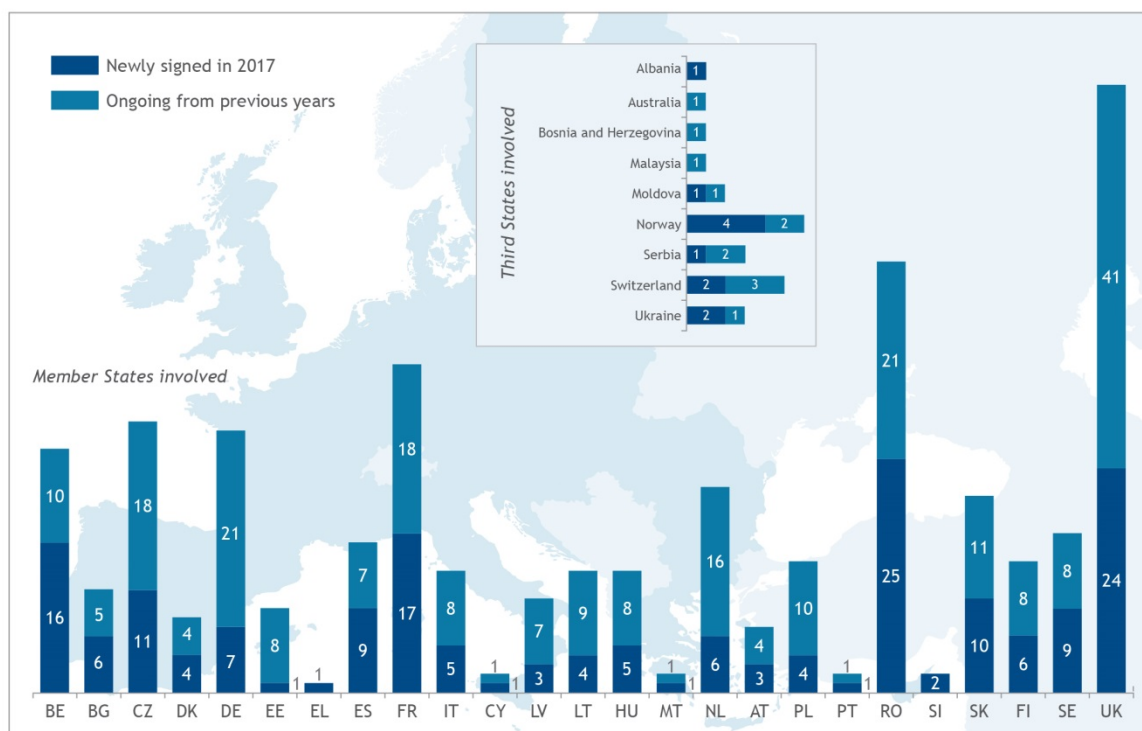
Nel 2017 Eurojust ha contribuito al progetto del Segretariato della Rete delle SIC sulla valutazione delle SIC. I principali risultati dell'esperienza di Eurojust con le SIC sono disponibili sotto "Attività dell'anno: Valutazione delle SIC". Nell'ambito del progetto, i casi SIC che hanno avuto un seguito giudiziario hanno comportato condanne effettive. Le prove ottenute tramite una SIC sono state raramente contestate e, nella maggior parte dei casi analizzati, dichiarate ammissibili.

*JITs supported by Eurojust, including the main crime types*





### Country participation in JITs



### Coordinamento delle SIC

Un GCO che operava nella regione Sliven in Bulgaria è stato smantellato grazie al coordinamento di Eurojust di cinque indagini di THB ai fini di sfruttamento sessuale di donne bulgare fatte entrare illegalmente nei Paesi Bassi e in Belgio, nonché di riciclaggio di denaro. Eurojust ha fornito supporto nel coordinamento di due operazioni internazionali separate, Palma e Leerdam e nella creazione di due SIC. Le SIC hanno ricevuto un finanziamento da parte di Eurojust che ammontava a circa 90.000 euro.

L'Operazione Palma è stata avviata dalle autorità olandesi nel 2013, indagando sulle attività di THB che hanno avuto luogo tra il 2003 e il 2010, nonché di riciclaggio di denaro e altri reati penali collegati allo sfruttamento sessuale. L'Operazione Leerdam è stata avviata dalle autorità bulgare a novembre del 2015, quando è stato richiesto il supporto di Eurojust in un'altra indagine in corso nei Paesi Bassi per traffico di donne bulgare verso i Paesi Bassi e il Belgio.

Eurojust è stata in grado di scoprire i collegamenti tra le indagini condotte dalle autorità bulgare e olandesi nell'ambito delle Operazioni Palma e Leerdam e un'altra indagine in corso condotte in Belgio e che riguardavano lo sfruttamento sessuale di vittime bulgare ad Anversa e Bruxelles.

Dopo una riunione di coordinamento presso Eurojust, la Bulgaria e i Paesi Bassi hanno creato una SIC per l'Operazione Palma. Eurojust ha organizzato anche una riunione di coordinamento, durante la quale i magistrati, gli inquirenti e i funzionari di polizia del Belgio, della Bulgaria e dei Paesi Bassi, incaricati di cinque indagini collegate, si sono riuniti per la prima volta per discutere e concordare un approccio coordinato per smantellare il GCO. Alla riunione hanno partecipato venticinque persone, compresi funzionari Europol. In seguito a questa riunione di coordinamento, Belgio, Bulgaria e Paesi Bassi hanno creato un'altra SIC nell'Operazione

Leerdam per definire ed eseguire una strategia comune e garantire che le azioni in un caso non interferissero con le indagini in un altro caso.

Nell'ambito della SIC Operazione Leerdam sono state svolte azioni investigative in Bulgaria, con la presenza di membri della SIC dei Paesi Bassi. Nell'ambito della SIC dell'Operazione Palma sono state condotte operazioni coordinate in Bulgaria, in Germania e nei Paesi Bassi. Per la prima volta Eurojust ha favorito il coordinamento tra due SIC separate. Grazie al coinvolgimento attivo di Eurojust sono stati stabiliti i collegamenti tra tutte e cinque le indagini effettuate in Bulgaria, nei Paesi Bassi e in Belgio ed è stata effettuata una pianificazione adeguata delle attività d'indagine, con il risultato di un'operazione coordinata di grande successo, che ha portato allo smantellamento del GCO.

### ***Il supporto finanziario di Eurojust alle operazioni delle SIC***

Il supporto finanziario a una SIC è spesso la chiave per il suo successo. Il maggiore numero di SIC si riflette nell'aumento del 40,5 per cento del numero di richieste di supporto finanziario ricevuto da Eurojust rispetto all'anno precedente. In totale sono state ricevute 253 richieste per gli inviti 1-8 nel 2017 (180 richieste nel 2016). Il numero di SIC che hanno richiesto finanziamento è aumentato del 42 per cento, per un totale di 128 SIC che hanno ottenuto il finanziamento (nel 2016 le SIC che hanno ottenuto il finanziamento erano 90). La grande maggioranza (85 per cento) delle SIC che hanno ricevuto supporto nell'attività operativa di Eurojust richiede e ottiene anche il supporto finanziario di quest'ultima. La richiesta di finanziamenti per le SIC a sostegno delle azioni operative in corso degli Stati membri impegnati in indagini e procedimenti per reati transfrontalieri gravi è aumentata in modo costante dal 2014. Questa tendenza riflette il fatto che le SIC sono sempre più incorporate nelle strategie investigative degli Stati membri. Nel 2016 il budget per i finanziamenti per le SIC è aumentato da 500.000 a 1.000.000 euro. Come risposta diretta alla domanda crescente da parte degli Stati membri, nel 2017 la Commissione ha fornito crediti aggiuntivi per i finanziamenti per le SIC, con il risultato che Eurojust è stata in grado di fornire supporto a più beneficiari di finanziamenti per le SIC rispetto al 2016 (in totale 1,3 milioni di euro; 128 sovvenzioni). I seguenti Stati membri sono stati coinvolti in SIC, per le quali è stata fatta richiesta per finanziamenti: Norvegia (7), Serbia (5), Svizzera (4), Moldavia (4), Ucraina (4), Malesia (3), Australia (3), Albania (2) e Bosnia ed Erzegovina (1).

Eurojust si è preparata al lancio di un nuovo strumento informatico con l'obiettivo di migliorare l'efficienza della gestione dei finanziamenti per le SIC. Il Portale delle SIC, disponibile da gennaio 2018, semplificherà l'invio sicuro online delle richieste da parte delle autorità nazionali e migliorerà l'elaborazione dei dati da parte di Eurojust. Per aiutare gli operatori delle SIC nell'avanzamento del processo di finanziamento sono disponibili [un'infografica e una guida sui finanziamenti delle SIC](#).

## EUROJUST Coordinated Operations 2017





## Capitolo 2 L'attività operativa di Eurojust

### Introduzione

Eurojust ha un ruolo fondamentale nel favorire la cooperazione giudiziaria, il coordinamento e lo scambio di informazioni in casi che riguardano i reati transfrontalieri gravi. Il supporto operativo di Eurojust comprende l'analisi di questioni legali e difficoltà pratiche derivanti dall'attività operativa, e comprende l'introduzione di migliori prassi, la cooperazione con partner dell'UE e Paesi terzi, nonché la collaborazione stretta con reti di esperti giudiziari specializzati.

Il numero di casi per i quali le autorità nazionali si sono rivolte a Eurojust è aumentato da 2.306 casi nel 2016 a 2.550 casi nel 2017, con una crescita del 10,6 per cento. Le principali tipologie di reati erano frode, traffico di stupefacenti e riciclaggio di denaro. Eurojust ha registrato anche 13 argomenti operativi, sei dei quali erano collegati al terrorismo. Questi argomenti riguardano richieste ricevute da un'autorità nazionale o da una rappresentanza nazionale per la raccolta di informazioni di base o consulenza da parte di tutti gli Stati membri, che potrebbero essere rilevanti o influire sulle attività operative.

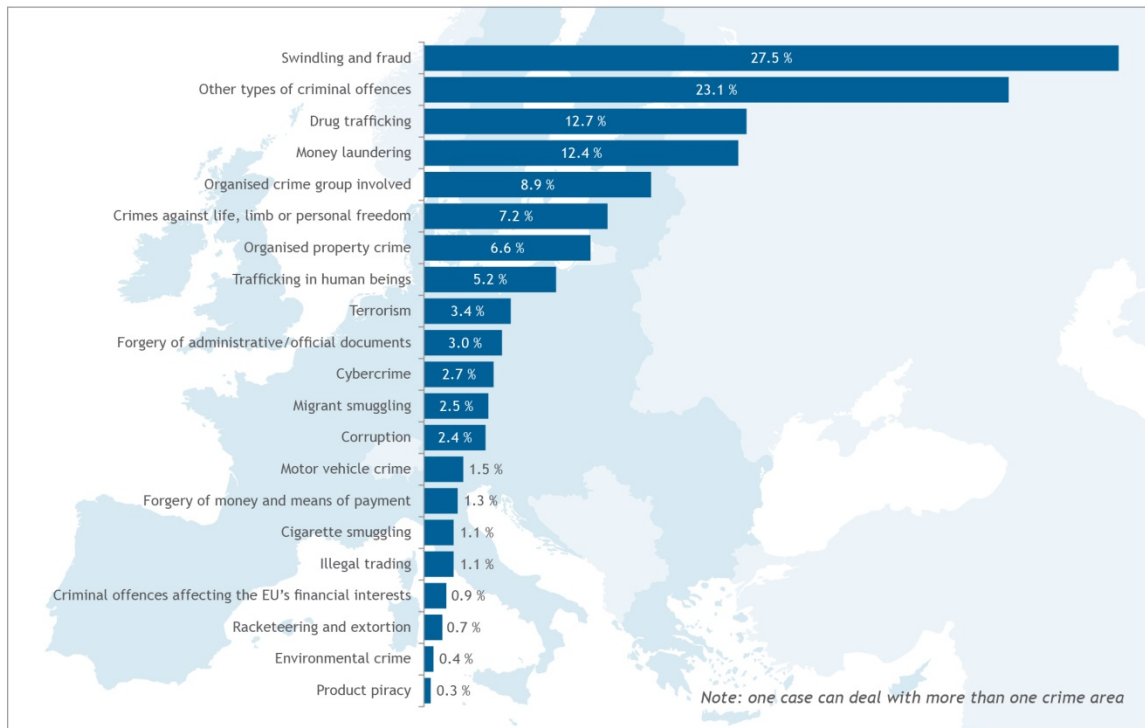


L'aumento dei casi di criminalità organizzata grave sottolinea il bisogno di un approccio multi-agenzia efficace ai casi transfrontalieri, in particolare tramite lo scambio di informazioni e il coinvolgimento reciproco, nonché la stretta cooperazione con Stati terzi (*vedi* Capitolo 4). I Magistrati di collegamento hanno registrato 148 casi. Eurojust continua a creare ponti tra Eurojust e i centri Europol attraverso il suo Esperto nazionale distaccato sulla criminalità informatica presso EC3 e il nuovo rappresentante presso ECTC. Eurojust ha contribuito alla stesura della valutazione SOCTA, nonché della seconda sezione dal titolo "Condanne e sanzioni" e del rispettivo allegato statistico della Relazione TE-SAT. Eurojust ha inoltre continuato il suo lavoro nell'ambito del ciclo delle politiche 2013-2017 e partecipato alle riunioni EMPACT per aumentare il supporto giudiziario ai Piani di Azione Operativi (PAO). Nell'ambito del ciclo delle politiche 2018-2021 Eurojust ha partecipato alla stesura dei Piani strategici pluriennali e dei PAO per il 2018.

Il focus operativo di Eurojust è in linea con le priorità delle agende europee per la sicurezza e la migrazione. Eurojust contribuisce all'implementazione delle agende dell'UE e ha aumentato le sue attività, in particolare nella lotta contro il terrorismo, la criminalità informatica, il traffico di migranti e THB.

Tipo di reato	Casi			Riunioni di coordinamento			SIC		
	2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017
Terrorismo	41	67	87	15	18	14	3	4	12
Criminalità informatica	62	60	70	19	13	9	11	8	7
Traffico di migranti	60	65	64	20	12	15	9	11	14
THB	79	93	132	32	33	57	21	32	51
Frode	647	654	700	76	44	75	34	35	45
Corruzione	90	74	61	10	15	15	4	2	4
Traffico di stupefacenti	274	254	324	57	41	40	25	24	28
Gruppo criminale organizzato	201	199	208	21	19	14	13	12	12
Crimini PIF	69	41	61	11	11	14	5	5	6
Riciclaggio di denaro	283	295	315	55	67	85	30	35	45
Criminalità ambientale	5	6	9	1	0	3	0	0	2

### Eurojust casework in crime areas



**L'opuscolo Eurojust-OLAF** è un documento pratico che chiarisce i ruoli complementari di Eurojust e OLAF e incoraggia le autorità nazionali a considerare il coinvolgimento di entrambi gli enti, se del caso. Poiché non esiste alcun meccanismo per indirizzare le autorità nazionali a contattare Eurojust in base a una raccomandazione OLAF per il procedimento o il seguito giudiziario, l'opuscolo rappresenta una guida per le autorità nazionali e gli operatori che lavorano presso Eurojust e OLAF su quando il coinvolgimento delle altre organizzazioni è giustificato, in particolare nel seguito giuridico di raccomandazioni OLAF per le autorità nazionali.

## 2.1 Terrorismo

**Attività operativa** Il numero di casi di terrorismo per i quali le autorità nazionali si sono rivolte a Eurojust chiedendo assistenza è in continuo aumento – da 14 casi nel 2014, a 41 casi nel 2015, a 67 casi nel 2016, fino a 87 casi nel 2017. Inoltre il Magistrato di collegamento per la Svizzera ha registrato un caso di terrorismo. I principali Stati membri richiedenti sono stati l'Italia, la Spagna, la Germania e la Francia. I principali Stati membri destinatari delle richieste sono stati la Germania, la Francia e il Belgio.

Eurojust ha continuato a fornire assistenza nelle indagini dei recenti attacchi terroristici in Europa, come quelli sul treno Thalys, e quelli di Parigi, Bruxelles, Ansbach, Nizza, Berlino, Stoccolma, Barcellona e Turku, nonché altri casi di attività terroristiche transfrontaliere, tra cui reclutamento, finanziamento e propaganda a scopo terroristico. L'aumento del numero di casi va di pari passo con un aumento della complessità delle questioni affrontate e la necessità di cooperazione multilaterale rapida ed efficiente. I casi dimostrano chiaramente il crescente bisogno di un approccio comune e coordinato tra le autorità giudiziarie. Gli Stati membri hanno sempre più spesso cercato l'assistenza di Eurojust, ad esempio nello scambio di informazioni e prove, per l'accelerazione dell'esecuzione di MLA e richieste di estradizione, per MAE e OEI e la creazione di SIC.

Eurojust ha organizzato 14 riunioni di coordinamento su casi di terrorismo. Due di queste hanno visto la partecipazione di rappresentanti da Paesi terzi, ossia Austria, Canada, Indonesia, Malesia, Nuova Zelanda, Filippine, Svizzera, Tunisia, Ucraina e Stati Uniti. Eurojust ha anche organizzato un centro di coordinamento per contrastare un GCO transnazionale coinvolto nel favoreggiamento del traffico di migranti e la falsificazione di documenti amministrativi. I documenti falsificati da questo GCO sono stati anche usati da una rete sofisticata, smantellata nel 2014, per il reclutamento, il favoreggiamento e il finanziamento dei FTF.

Inoltre Eurojust ha partecipato a un numero crescente di SIC in casi di terrorismo (12 SIC, 8 di cui di nuova formazione). Le SIC rappresentano un'efficiente piattaforma per lo scambio diretto di informazioni e prove in casi di terrorismo bilaterali e multilaterali.

Paesi terzi hanno partecipato a tre SIC: una con la Svizzera, una con l'Ucraina e una con Australia, Ucraina e Malesia.

Nel 2017 la SIC creata tra Paesi Bassi, Belgio, Ucraina, Australia e Malesia in collegamento con l'incidente aereo del volo MH17 il 17 luglio 2014 ha raggiunto un'ulteriore fondamentale obiettivo. Eurojust ha ospitato una riunione di coordinamento, alla quale in seguito alle lunghe discussioni tra le autorità competenti dei predetti Paesi, sono stati considerati possibili passi successivi riguardo alle indagini. I Paesi coinvolti hanno successivamente deciso di comune accordo che il procedimento a carico dei responsabili per il disastro aereo del volo MH17 avrà luogo nei Paesi Bassi e hanno confermato la continuazione della stretta cooperazione. Eurojust rimane un partner importante per favorire tale cooperazione.

### **Gli attacchi terroristici di Parigi**

Un ottimo esempio dell'ampio supporto operativo che Eurojust può fornire agli Stati membri nei casi di terrorismo è il seguito degli attacchi terroristici di Parigi e Saint-Denis del 13 novembre 2015.

La rappresentanza francese presso Eurojust ha aperto un caso nei confronti di 13 Stati membri e gli Stati Uniti il 26 novembre 2015 e da allora ha avuto la funzione di facilitatore nella trasmissione ed esecuzione di numerose richieste di MLA. Nel dicembre del 2015 Eurojust ed Europol si sono uniti alla SIC creata da Francia e Belgio a seguito degli attacchi. Mentre le indagini in Francia e altri Stati membri proseguivano e il bisogno di coordinamento aumentava, la rappresentanza francese ha organizzato cinque riunioni di coordinamento tra gennaio 2016 e febbraio 2017, una a Salisburgo, due a Parigi e due a L'Aia.

Riunendo le autorità giudiziarie e gli inquirenti di tutti gli Stati membri coinvolti, le riunioni di coordinamento sono il principale strumento operativo di Eurojust nei casi di terrorismo. In questo caso il coordinamento a opera di Eurojust è stato fondamentale per evidenziare possibili collegamenti tra le indagini relative agli attacchi di Parigi e gli attacchi del Thalys ad agosto del 2015. Il risultato è stata la consegna alle autorità francesi di due sospettati arrestati in Austria e di un sospettato detenuto in Germania.

### **L'attacco terroristico al mercatino di Natale a Berlino**

Il 19 dicembre 2016 un autocarro si è lanciato volontariamente sul mercatino di Natale di Berlino, uccidendo 12 persone e causando oltre 70 vittime. Una delle vittime era il vero conducente dell'autocarro, che è stato trovato morto nell'autocarro, con ferite da arma da fuoco. L'autore del reato era un tunisino ispirato dalla propaganda ISIL. Quattro giorni dopo l'attacco è stato ucciso in uno scontro a fuoco con un poliziotto in Italia, vicino Milano. L'evento è stato classificato come attacco terroristico.

Un caso collegato all'indagine tedesca riguardo all'attacco, condotta dall'Ufficio del Procuratore generale, è stato registrato all'Eurojust. La rappresentanza nazionale tedesca è stata coinvolta nel giro di poche ore dall'attacco e, in particolare, quando il caso ha avuto ulteriori risvolti, il coinvolgimento di Eurojust è aumentato. Un caso parallelo relativo alla sparatoria con il poliziotto italiano è stato registrato dalla rappresentanza nazionale italiana. Eurojust ha avuto un ruolo fondamentale nel favorire lo scambio tempestivo e adeguato di informazioni a livello giudiziario. Inoltre Eurojust aveva accesso alla sua rete di corrispondenti nazionali di Eurojust per le questioni di terrorismo.

Nel marzo del 2017 presso Eurojust si è tenuta una riunione di coordinamento, co-organizzata dalla rappresentanza tedesca e italiana, con la partecipazione delle autorità inquirenti di vari Stati membri e Paesi terzi. L'obiettivo della riunione era lo scambio di informazioni sullo stato delle vittime e dei testimoni in vari Paesi e i risultati delle indagini riguardo al percorso del terrorista e la sua ubicazione nel periodo tra il 19 e il 23 dicembre 2016. I partecipanti hanno discusso le loro rispettive indagini nazionali e hanno concordato di continuare la cooperazione direttamente e tramite Eurojust.

**Decisione del Consiglio 2005/671/GAI** Le informazioni sulle indagini, i procedimenti e le condanne per reati di terrorismo condivise con Eurojust in conformità con la decisione del Consiglio 2005/671/GAI sono aumentate in modo significativo. Eurojust è stata informata su 394 indagini e procedimenti, nonché 569 condanne o assoluzioni per reati di terrorismo. Queste informazioni, assieme alle informazioni condivise con Eurojust ai sensi dell'articolo 13 della decisione del Consiglio relativa a Eurojust, consentono a Eurojust di determinare possibili collegamenti tra vari casi di terrorismo e tra casi di terrorismo e criminalità organizzata.

**Cooperazione con Europol** Eurojust ha continuato a rafforzare la sua cooperazione con Europol coinvolgendolo in vari casi e contribuendo ai suoi progetti di analisi in ambito di antiterrorismo, Hydra e Travellers. Le sinergie tra Eurojust ed Europol nell'antiterrorismo sono state incrementate dal reclutamento di un Esperto nazionale distaccato specializzato in antiterrorismo per facilitare lo scambio di informazioni tra Eurojust e l'ECTC. Questi compiti comprendono la promozione del rapido seguito giudiziario delle attività dell'ECTC e l'uso degli strumenti di coordinamento di Eurojust.

**Combattenti terroristi stranieri (FTF)** Eurojust ha continuato a focalizzare il suo lavoro strategico sull'evoluzione della risposta della giustizia penale agli FTF. In dicembre Eurojust ha presentato la sua quinta relazione *Foreign Terrorist Fighters: Eurojust's views on the Phenomenon and the Criminal Justice Response (Combattenti terroristi stranieri: punto di vista di Eurojust sul fenomeno e la risposta della giustizia penale)* al Consiglio GAI. La relazione, classificata come EU RESTRICTED (limitata all'UE), è stata condivisa con gli operatori e i responsabili politici a livello dell'UE e nazionale, per aumentare la consapevolezza delle sfide e delle migliori prassi e per aiutare a costruire procedimenti penali fondati. La relazione presenta un'esperienza recente di Eurojust nel coordinamento di indagini e procedimenti nei confronti di FTF, nonché sfide e lezioni apprese dalle indagini e dai procedimenti riferiti a Eurojust. Inoltre la relazione evidenzia i primi risultati riguardo alle principali questioni nell'uso di informazioni acquisite sul campo di battaglia come prova nei procedimenti penali, derivanti dalla difficoltà di accesso a tali informazioni o dalla difficoltà di ottenerle nel rispetto delle regole legali. Enfatizza che le informazioni sul campo raccolte in Siria e in Iraq possono essere usate in alcune giurisdizioni sia per reati di terrorismo sia per i principali crimini internazionali ed evidenzia i possibili collegamenti tra questi. In conclusione, dalla relazione emerge la necessità di studiare ulteriori strade possibili per ottenere e condividere informazioni sul campo a livello probatorio. In stretta collaborazione con i corrispondenti nazionali di Eurojust sulle questioni di terrorismo e con la Rete sul genocidio, Eurojust ha iniziato a mappare le migliori prassi e le sfide nell'uso di informazioni raccolte dai militari in zone di conflitto armato come prove in procedimenti di terrorismo e/o crimini di guerra e/o come base per l'avvio di indagini o procedimenti penali.

**Corrispondenti nazionali per questioni di terrorismo** Alla riunione annuale dei corrispondenti nazionali di Eurojust per questioni di terrorismo, alla quale hanno partecipato anche gli esperti di antiterrorismo di Norvegia, Svizzera e Stati Uniti, il coordinatore dell'antiterrorismo dell'UE, il capo dell'ECTC e un rappresentante di Frontex, le discussioni si sono incentrate sullo studio di possibilità per migliorare le risposte giudiziarie e la cooperazione in seguito ad attacchi terroristici, la condivisione delle migliori prassi per la gestione delle vittime nell'immediato dopo attacchi terroristici e sulla deradicalizzazione di sospetti terroristi. I partecipanti hanno discusso delle sfide dei procedimenti e delle condanne degli FTF per reati di terrorismo e/o crimini di guerra, nonché delle sfide nella raccolta di informazioni sul campo che potrebbero essere usate come prove in procedimenti di terrorismo e/o crimini di guerra.

**Divulgazione** L'importanza fondamentale degli aspetti giudiziari della lotta al terrorismo è stata evidenziata da Eurojust, tra gli altri, in occasione di audizioni alla Commissione LIBE del Parlamento europeo, nonché durante la visita a Eurojust da parte della Commissione TERR del Parlamento europeo a dicembre. Le discussioni si sono focalizzate sul valore aggiunto di Eurojust nel supporto alle indagini e ai procedimenti in corso e nel favorire il coordinamento e lo scambio di informazioni. Eurojust ha espresso la sua preoccupazione riguardo alla rifusione

del Regolamento 45/2001, in particolare la recente proposta di applicare il regolamento ai dati operativi trattati da Eurojust, e ha sollecitato un regime comune applicabile a Eurojust, Europol ed EPPO.

Incrementare le possibilità di cooperazione giudiziaria sia a livello operativo sia a livello strategico nella lotta al terrorismo è una priorità chiave nelle relazioni di Eurojust con i Paesi terzi. A tale fine e per rafforzare la fiducia reciproca ed esplorare future vie di cooperazione, Eurojust ha ospitato una serie di visite di esperti di antiterrorismo e cooperazione giudiziaria di Paesi terzi, come Tunisia, Taiwan e Lega degli Stati arabi.

**Radicalizzazione** Nel campo della radicalizzazione che porta a estremismo violento e terrorismo Eurojust ha continuato a monitorare e analizzare le condanne collegate al terrorismo, incluso l'uso di alternative alla detenzione da parte dei tribunali degli Stati membri. Eurojust ha riferito periodicamente nei suoi monitoraggi sul tipo di sentenze emesse dai giudici in casi di terrorismo (custodia o non custodia) e, se appropriato, sugli obblighi collegati per garantire un equilibrio tra il reintegro e la deradicalizzazione dei condannati e la pubblica sicurezza.

Il quinto rapporto di Eurojust sui FTF presenta anche esperienze e migliori prassi nel campo delle risposte di giustizia penale alla radicalizzazione. Eurojust ha contribuito alle discussioni e alle attività del Gruppo di esperti di alto livello sulla radicalizzazione (HLCEG-R), in particolare per quanto riguarda l'identificazione di priorità e proposte concrete di azione, a livello dell'UE e degli Stati membri, in relazione a questioni di reclusione e libertà vigilata, riabilitazione e reintegrazione. Su suggerimento di Eurojust, una delle raccomandazioni adottate dall'HLCEG-R riguarda la maggiore condivisione di informazioni con Eurojust riguardo a indagini, procedimenti e condanne per reati di terrorismo per consentire a Eurojust di monitorare l'uso di alternative a procedimenti penali e reclusione, come richiesto dalle conclusioni del Consiglio del novembre 2015, contribuendo dunque alla creazione di una politica penale sugli FTF e sulla radicalizzazione.

**Terrorism Convictions Monitor (TCM)** Nel 2017 Eurojust ha pubblicato tre TCM sulla base di informazioni open source e informazioni fornite dalle autorità nazionali in conformità con la Decisione del Consiglio 2005/671/GAI. Il TCM fornisce una panoramica di condanne e assoluzioni legate al terrorismo e in tutta l'Unione Europea, nonché aggiornamenti legislativi e analisi delle sentenze rilevanti. I capitoli relativi alle questioni prodotte nel 2017 includono un'analisi delle sentenze rese dai tribunali in Germania, Italia e Paesi Bassi. Due delle sentenze riguardavano dei rimpatriati dalla Siria e l'altra un gruppo indagato per sostegno e reclutamento di combattenti jihadisti. Un'edizione comprende un riassunto della Direttiva (UE) 2017/541, adottata in marzo, sulla lotta al terrorismo. Un'altra edizione comprende una selezione di risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulla lotta al terrorismo, che potrebbero avere un impatto sulla legislazione e le politiche dell'UE e degli Stati membri.

#### **Smantellamento di un gruppo impegnato nella propaganda ISIL**

Le autorità spagnole hanno richiesto urgentemente l'assistenza di Eurojust in un'indagine nei confronti di un gruppo presumibilmente impegnato nella produzione di materiale audiovisivo per la distribuzione online, contenente propaganda ISIL, per promuovere la commissione di reati di terrorismo. Il gruppo, attivo in vari Stati membri, era anche sospettato di svolgere attività di reclutamento e radicalizzazione.

Per smantellare il gruppo, le autorità spagnole hanno pianificato una giornata di azione comune con il coordinamento di Eurojust. A tale scopo, cinque giorni prima dell'azione comune, il pubblico ministero incaricato ha emesso due MAE e due rogatorie per l'esecuzione di perquisizioni e sequestri di oggetti rilevanti in Germania e nel Regno Unito. I MAE e le rogatorie dovevano essere eseguiti simultaneamente e in modo coordinato durante la giornata di azione comune.

In preparazione alla giornata di azione comune, le rappresentanze nazionali della Spagna, della Germania e del Regno Unito erano in costante contatto, favorendo lo scambio di informazioni spontaneo e l'immediata trasmissione di copie di rogatorie e MAE. Hanno scambiato informazioni sullo stato delle traduzioni delle rogatorie e dei MAE e l'inserimento di questi ultimi nel SIS, in collegamento con SIRENE per preparare l'esecuzione contestuale dei MAE inseriti nel SIS.

Le rappresentanze nazionali hanno istruito le loro autorità nazionali sul miglior modo per procedere e hanno fornito ulteriori informazioni e chiarimenti, ove necessario. Sono stati effettuati controlli preliminari per stabilire in Germania e nel Regno Unito le autorità competenti per l'esecuzione dei MAE e delle perquisizioni, ancor prima che fossero disponibili le traduzioni dei MAE e delle rogatorie. Prima della ricezione della versione inglese del MAE, la rappresentanza nazionale del Regno Unito ha inoltrato la versione spagnola alle autorità nazionali competenti per velocizzare la certificazione del MAE come prerequisito per l'arresto del sospettato a Birmingham. È emersa una questione in collegamento con l'orario della perquisizione, poiché la legislazione tedesca vieta le perquisizioni notturne (ovvero le perquisizioni prima delle 03:00), così l'autorità richiedente ha stabilito come orario dell'esecuzione le 04:00.

Le traduzioni urgenti dei MAE e delle rogatorie in tedesco e inglese (entro 24 ore) sono state trasmesse alle autorità competenti della Germania e del Regno Unito tramite la rappresentanza nazionale presso Eurojust. Entro poche ore dalla ricezione sono state organizzate le necessarie formalità legali e pratiche in Germania e nel Regno Unito per eseguire le misure richieste e tramite la rappresentanza nazionale presso Eurojust le possibili sfide future derivanti dalla mancanza di sufficienti informazioni sul presunto reato del MAE sono state comunicate alle autorità spagnole. Inoltre si è riusciti ad avere un'estensione del provvedimento di perquisizione nel Regno Unito al fin di includere anche un veicolo non menzionato nella rogatoria. Il membro nazionale ha lavorato anche a stretto contatto con il Magistrato di collegamento per la Spagna a Londra per aiutare le autorità nazionali.

Alle 04:00 del 28 giugno le autorità in Germania, Spagna e Regno Unito hanno lanciato un'operazione di successo che ha portato all'arresto di sei membri sospettati del gruppo. L'operazione è stata coordinata da Eurojust, con il supporto di uno specialista di antiterrorismo di Europol distaccato in Spagna. I funzionari di polizia spagnoli sono stati impiegati sul luogo in Germania e nel Regno Unito durante la giornata di azione comune.

Eurojust ha continuato a coordinare e favorire la cooperazione tra le autorità nazionali dopo la giornata di azione. Poco dopo gli arresti, le autorità spagnole hanno trasmesso informazioni aggiuntive ai loro colleghi in Germania e nel Regno Unito per risolvere le questioni collegate alla mancanza di sufficienti informazioni sui MAE iniziali (in conformità con i requisiti del principio della specialità per la produzione di tre video clip) e hanno promosso le decisioni di consegna



da parte delle autorità di esecuzione. Ai rispettivi uffici delle procure sono state fornite le informazioni aggiuntive necessarie per consentire le consegne in conformità con l'articolo 15(2) della Decisione quadro sul Mandato di arresto europeo. Di conseguenza, la persona arrestata in Germania è stata consegnata con successo alle autorità spagnole.

Oltre a questo, Eurojust ha favorito l'identificazione e la selezione degli oggetti rilevanti sequestrati in Germania durante la giornata di azione, che potevano avere un valore probatorio nei procedimenti spagnoli. Anche le rappresentanze nazionali di Germania e Spagna hanno fornito alcuni chiarimenti al magistrato capo in Germania, consentendo dunque l'ottenimento dell'autorizzazione dal tribunale nazionale competente a trasferire gli oggetti sequestrati durante le perquisizioni. Gli oggetti sequestrati sono stati consegnati in conformità con l'articolo 29 della Decisione quadro relativa al MAE.

Alcuni mesi dopo la giornata di azione, Eurojust ha ospitato una riunione di coordinamento, durante la quale le autorità nazionali partecipanti della Germania, della Spagna e del Regno Unito hanno fornito un riscontro sulla preparazione e l'esecuzione della giornata di azione. Hanno anche discusso dello stato dei procedimenti in corso e delle possibilità di cooperazione in futuro. Durante la riunione di coordinamento, le autorità del Regno Unito hanno consegnato alla Spagna il materiale sequestrato durante la giornata di azione. La persona arrestata nel Regno Unito è stata consegnata alla Spagna.

Il coordinamento e l'assistenza di Eurojust sono stati molto apprezzati dalle autorità spagnole, che erano dell'opinione che, senza tale assistenza, l'effettuazione di una tale operazione multinazionale complessa e simultanea non sarebbe stata possibile, soprattutto dato il brevissimo tempo a disposizione per la preparazione. L'assistenza di Eurojust è stata cruciale anche nel seguito della giornata di azione e nella cooperazione costante tra le autorità nazionali coinvolte.

[CBRN-E Handbook \(Manuale CBRN-E\)](#)

[Eurojust News issue #15 \(Newsletter Eurojust n. 15\)](#)

## 2.2 Criminalità informatica

**Attività operativa** Le indagini nell'ambito della criminalità informatica richiedono inevitabilmente la cooperazione e il coordinamento delle operazioni investigative delle forze di polizia e delle autorità giudiziarie con autorità di varie giurisdizioni. Eurojust ha fornito supporto per 70 casi, tenuto 9 riunioni di coordinamento e 1 centro di coordinamento, e ha fornito supporto a 7 SIC, 4 delle quali di formazione recente. I principali Stati membri richiedenti assistenza sono stati la Romania, la Germania e i Paesi Bassi. I principali Stati membri destinatari delle richieste sono stati il Regno Unito, la Francia e la Germania.

Il caso NotPetya ha sottolineato l'importanza di un'immediata risposta coordinata agli attacchi informatici su vasta scala e dunque il valore aggiunto del coinvolgimento precoce di Eurojust ed Europol.

Il 27 giugno 2017 si è verificato un attacco informatico massiccio, che ha colpito computer in tutto il mondo. Sotto forma di un ransomware, il malware usato nell'attacco, soprannominato

NotPetya, si è diffuso nella rete informatica compromessa di un commerciante ucraino di software di gestione contabile. In seguito all'attacco, i sistemi informatici di varie aziende sono stati danneggiati in modo irreparabile. Tra le vittime vi erano aziende di dimensioni medio-grandi in vari Stati membri e molti Paesi al mondo. Soltanto grazie all'intervento rapido dei reparti informatici delle aziende colpite, compreso il blocco parziale o totale dell'accesso alla rete, è stato possibile evitare che il malware NotPetya si diffondesse ulteriormente.

Entro poche ore dall'attacco, le autorità giudiziarie francesi hanno avviato un'indagine penale e richiesto l'assistenza di Eurojust. Indagini parallele sono state avviate in numerosi Paesi in tutto il mondo. Per coordinare questi sforzi, a luglio è stata organizzata una riunione operativa presso Europol e a settembre una riunione di coordinamento presso Eurojust, alla quale hanno partecipato 10 Stati membri e l'Ucraina. A dicembre è stata creata una SIC, per garantire la raccolta tempestiva di prove elettroniche e il coordinamento degli sforzi investigativi nei Paesi partecipanti, superando le differenze dei sistemi giuridici.

**Cooperazione con Europol** Eurojust ha cooperato strettamente con le principali parti coinvolte, in particolare attraverso il distaccamento dell'Esperto nazionale di Eurojust presso l'EC3, promuovendo un coinvolgimento precoce delle autorità giudiziarie e favorendo lo scambio di informazioni, nonché fornendo supporto alla Joint Cybercrime Action Task Force (J-CAT). Eurojust ed Europol hanno aggiornato il documento congiunto sulle sfide comuni nella lotta alla criminalità informatica, pubblicato come doc. 7021/17 dell'UE.

Dal 2016 Eurojust ha fornito supporto ai progetti European Money Mule Action (EMPACT), chiamati EMMA I, II e III. Ogni azione consiste in una settimana di azione operativa, seguita da una settimana di campagna nei media per sensibilizzare il pubblico sulla questione del money muling. Nel corso degli anni l'accento di EMMA si è spostato dalla mera identificazione di money mule all'identificazione di organizzazioni criminali che reclutano money mule, nonché alla prevenzione delle perdite finanziarie, il blocco e il sequestro di profitti illegali. Eurojust fornisce assistenza per il coordinamento delle indagini delle autorità nazionali e fornisce consulenza su possibili ostacoli legali derivanti dalle indagini transfrontaliere e le specifiche della cooperazione tra pubblico e privato nel settore bancario. I risultati di queste attività coordinate tra tutti gli Stati membri, la Federazione bancaria europea, Europol ed Eurojust dimostrano che si può ottenere di più quando il money muling viene gestito a livello internazionale.

**Cooperazione con l'EJCN** Eurojust sostiene l'EJCN (*vedi* Sezione 5.4) e collabora strettamente con questa rete sviluppando varie attività nell'ambito della crittografia (*vedi* Sezione 3.1), della conservazione dei dati (*vedi* Sezione 3.2), delle indagini nel Darknet e delle prove informatiche.

Con l'assistenza dell'EJCN, Eurojust ha condotto due analisi nell'ambito dei reati tradizionali perpetrati attraverso la Rete: una sull'impatto della sentenza della Corte di giustizia europea sulla conservazione dei dati, una sulle possibilità degli Stati membri di condurre indagini online nell'ambito della criminalità del Darknet ed esperienze in merito. Il risultato dell'analisi preliminare di queste ultime è stato usato per la Conferenza sul Darknet, organizzata da Europol a ottobre del 2017, nel contesto del Piano d'azione operativo sulle armi da fuoco.

Gli esperti Eurojust e i membri dell'EJCN hanno partecipato a riunioni sulle prove informatiche, organizzate dalla Commissione, dando degli stimoli sulla base dell'attività operativa di Eurojust e identificando le migliori prassi degli Stati membri.

Le riunioni plenarie dell'EJCN presso Eurojust rappresentano una piattaforma per la condivisione di esperienze, competenze e migliori prassi tra i principali operatori nel campo della lotta alla criminalità informatica, ovvero rappresentanti delle autorità nazionali, rappresentanze nazionali presso Eurojust, osservatori dell'EC3, il Consiglio, la Commissione e il Capo del Segretariato della RGE. Con l'aiuto di Eurojust e dell'EC3, il caso Darkweb, è stato presentato durante la riunione plenaria e sono state illustrate e numerose sfide tecniche e legali nella lotta alla criminalità nel Darkweb. L'approccio adottato nell'indagine è stato considerato dall'EJCN come migliore prassi e potrebbe essere un ottimo esempio per future azioni di chiusura di simili mercati illegali nel Darkweb.

**Cybercrime Judicial Monitor (CJM)** Eurojust ha pubblicato il terzo rapporto CJM, uno strumento di comunicazione a sostegno degli operatori nelle indagini e nei procedimenti nell'ambito della criminalità informatica. Fornisce una panoramica degli sviluppi legislativi e un'analisi della giurisprudenza nel campo della criminalità informatica, dei reati tradizionali perpetrati attraverso la Rete e delle prove informatiche. Esso comprende i risultati dell'analisi d'impatto della sentenza della RGE sulla conservazione dei dati. In vari Stati membri i tribunali hanno già considerato la validità delle norme nazionali sulla conservazione dei dati. Ad oggi, tuttavia, nessuna ha invalidato le leggi nazionali sulla conservazione dei dati. Il CJM rappresenta anche un'analisi di Eurojust delle possibilità investigative a disposizione delle forze di polizia, nonché delle sfide pratiche e legali che si affrontano nelle indagini sul Darkweb. In questo tipo di indagini la cooperazione e il coordinamento transfrontalieri sono essenziali, a causa delle molteplici giurisdizioni coinvolte. Le SIC stanno provando il loro particolare valore aggiunto in questo campo.

**Divulgazione** Eurojust ha presentato il suo lavoro sulla criminalità informatica durante le audizioni della Commissione LIBE al Parlamento europeo. Nell'audizione sull'abuso e lo sfruttamento di minori, Eurojust ha presentato l'analisi della sua attività operativa nell'ambito dello sfruttamento di minori online.

### **Operazioni a contrasto di una rete Usenet criminale**

Nei casi di criminalità informatica le tempistiche sono cruciali. Premendo un pulsante si possono cancellare o trasferire dati da una giurisdizione all'altra – non solo all'interno dell'Unione europea, ma anche in altre parti del mondo.

Nell'ottobre del 2017, la rappresentanza nazionale tedesca ha segnalato a Eurojust due casi correlati, che riguardavano presunte violazioni della legge tedesca sulla proprietà intellettuale. Sussisteva il sospetto che dei GCO di pirateria informatica gestissero dei portali di pirateria informatica, sui quali venivano offerti prodotti protetti da licenza o copyright, come film, software e programmi televisivi.

Mentre la pubblicità riguardo a tali contenuti era palese sul Surface Web (non il Deep Web) su domini quali [www.town.ag](http://www.town.ag) e [www.usenetrevolution.info](http://www.usenetrevolution.info), i contenuti erano memorizzati nella c.d. Usenet. I capi dei GCO sono sospettati di aver guadagnato oltre 1 milione di euro vendendo l'accesso per utenti registrati alla Usenet. Il danno causato con le violazioni del copyright è stimato a 7,5 milioni di euro.

I server per tutte queste attività sono stati gestiti da varie aziende, con consociate in Francia, nei Paesi Bassi, a San Marino e in Canada. Inoltre due dei 68 sospettati si trovavano in Svizzera e

uno dei principali sospettati in Spagna. È stato creato un centro di coordinamento per fornire sostegno alla cooperazione giudiziaria con i predetti Paesi, sequestrare i dati in questione ed eseguire altre richieste con modalità adeguate e tempestive.

Poiché erano due gli Uffici di Pubblici ministeri tedeschi incaricati e gli obiettivi si trovavano all'interno e all'esterno del territorio tedesco, il centro di coordinamento ha tenuto presente il bisogno di garantire una corretta sincronizzazione delle varie azioni necessarie. Le richieste di cooperazione alla Francia e ai Paesi Bassi sono state effettuate tramite OEI e agli altri Paesi tramite rogatorie. Nonostante molti sospettati si trovassero in Germania, è stato emesso anche un MAE a carico del sospettato in Spagna.

Centrale per questo caso è stata la tempistica della cooperazione collegata al sequestro dei dati. Ai fini del procedimento è stato essenziale acquisire i portali di pirateria informatica. Dopo poco tempo il centro di coordinamento è stato informato che le autorità tedesche erano state in grado di sequestrare password che davano diretto accesso alla maggior parte dei server. Eurojust ha immediatamente contattato tutti gli Stati membri in questione e richiesto di ritardare le operazioni nei confronti delle rispettive società di hosting.

Le tempistiche delle misure sono state modificate ripetutamente durante la giornata di azione, al fine di adattare ai bisogni operativi in costante cambiamento. Eurojust è intervenuta rapidamente durante l'intera giornata di azione, per garantire una sincronizzazione ottimale delle operazioni nei vari Paesi partecipanti. Due persone sono state arrestate, 76 perquisizioni hanno avuto luogo e vari siti web, server, computer e prove informatiche sono stati sequestrati.

Questa grande quantità di dati è stata ottenuta:

- accedendo e scaricando i dati dai server Internet usando computer portatili aperti o password accessibili trovati durante le perquisizioni in casa dei sospettati in Germania;
- sequestrando ulteriori server che si trovavano presumibilmente negli edifici delle società di hosting in Francia e in Canada;
- confiscando documenti e informazioni dettagliate su transazioni da parte di società in Spagna e nei Paesi Bassi.

In questo caso l'impatto delle misure è andato oltre le reti penali. Durante la giornata di azione, altri siti web di pirateria dell'Usenet sono andati offline. GCO simili hanno probabilmente capito che era in corso un'azione giudiziaria internazionale e hanno deciso di chiudere i loro server preventivamente per evitare un procedimento.

## 2.3 Traffico di migranti

**Attività operativa** Il numero di casi riferiti a Eurojust è aumentato da 32 casi nel 2014 a 64 nel 2017. Eurojust ha organizzato 15 riunioni di coordinamento, due centri di coordinamento e 14 SIC, di cui sei di formazione recente, riaffermando il bisogno di favorire la cooperazione tramite strumenti di cooperazione giudiziaria per affrontare il fenomeno a livello internazionale. I principali Stati membri richiedenti assistenza sono stati Austria, Grecia e Italia. I principali Stati membri destinatari delle richieste sono stati Germania, Bulgaria e Italia.

Il numero totale di casi riportati a Eurojust rimane tuttavia relativamente basso rispetto all'entità dell'attuale crisi migratoria e il presunto numero di migrazioni agevolate.

Eurojust ha continuato a fornire il suo supporto alle autorità giudiziarie competenti delle zone nevralgiche tramite le sue rappresentanze nazionali, basato sulle informazioni giudiziarie ricevute dai suoi punti di contatto giudiziari dedicati in Italia e in Grecia.

Le autorità giudiziarie stanno promuovendo un approccio di cooperazione giudiziaria regionale nell'ambito della North Sea Task Force. Quest'ultima è stata istituita ad aprile del 2016. Essa riunisce le autorità giudiziarie e le forze di polizia del Belgio, della Francia, dei Paesi Bassi e del Regno Unito, nonché Eurojust ed Europol, per scambiare informazioni e migliorare il coordinamento dei procedimenti.

Un caso illustra le attività di successo della Task Force. Il caso riguardava un GCO sospettato di favorire l'immigrazione illegale da Paesi come l'Afghanistan, il Pakistan e il Vietnam verso l'Unione europea in violazione della legge sull'immigrazione. Il GCO era anche sospettato di riciclaggio di denaro. Il GCO era sospettato di aver trasportato migranti in veicoli appositamente adattati, passando attraverso la Bulgaria, il Belgio, la Francia e i Paesi Bassi, con destinazione finale Regno Unito. Le indagini nei confronti del GCO sono iniziate nel 2016 nel Regno Unito e nei Paesi Bassi e sono stati scoperti collegamenti con altri tre Stati membri. Un aspetto del caso è che ha riunito vari Paesi dislocati sulla rotta del traffico: il Paese di destinazione (Regno Unito), i Paesi di transito (Belgio, Bulgaria, Germania, Francia e Paesi Bassi) e i Paesi nei quali il GCO ha trovato supporto logistico (in particolare la Francia, dove i veicoli sono stati adattati).

Come evidenziato dagli operatori nella [riunione di Eurojust sul traffico di migranti](#) a giugno, la natura dei casi di traffico di migranti richiede una cooperazione più stretta tra i Paesi origine, di transito e di destinazione, perciò questi casi sono candidati naturali per una cooperazione giudiziaria internazionale. La riunione si è conclusa con un accordo sulla necessità di smantellare e avviare procedimenti a carico dell'intero GCO, invece di avviare isolatamente procedimenti nei confronti dei singoli segmenti nazionali. Lo scambio precoce di informazioni è stato identificato come migliore prassi in questo contesto. Anche il miglioramento della cooperazione con i Paesi terzi è stato citato. A tale riguardo, l'attività operativa di Eurojust indica che in un'occasione ha avuto luogo una cooperazione con il Libano, la Jamahiriya araba libica, la Turchia e la Svizzera, nonché due volte con la Serbia.

### **Matrimoni fittizi**

I matrimoni fittizi si rivelano essere sempre più usati come *modus operandi* per far entrare migranti illegalmente nell'Unione europea, con indicazioni che i GCO siano ben al corrente delle differenti normative negli Stati membri, tendendo a scegliere quelli con un sistema legale più permissivo.

Nel 2014 e nel 2015 l'Irlanda ha sperimentato un simile aumento nelle richieste di asilo da parte di cittadini extra-UE dal sub-continente indiano. Nello stesso periodo è stato osservato un aumento significativo di matrimoni tra determinati cittadini extra-UE e cittadini dell'UE, soprattutto tra uomini del sub-continente indiano e donne dell'Europa dell'Est e del Portogallo. Indagini relative a tale fenomeno hanno dimostrato che i richiedenti asilo hanno usato questa procedura per crearsi uno status in Irlanda, nonostante la grande maggioranza dei predetti uomini avessero già tentato in passato di immigrare nel Regno Unito. Per le donne coinvolte la motivazione sembrava essere solo il guadagno economico.

Nel 2016 la rappresentanza nazionale irlandese ha avviato un caso per richiedere la cooperazione giudiziaria da parte della Lettonia, con l'obiettivo di far condannare i possibili

organizzatori e reclutatori di mogli lettone. Gli obiettivi principali dell'indagine lettone erano un uomo di nazionalità pakistana residente in Irlanda e una donna lettone, anch'essa residente in Irlanda. La sospettata si recava in Lettonia a intervalli regolari e si sospettava che reclutasse donne lettone per numerosi matrimoni di convenienza.

Alla prima riunione di coordinamento a febbraio del 2016 le autorità lettone hanno confermato che nella loro indagine il principale sospettato era un altro cittadino pakistano che era a capo di una rete coinvolta in almeno 60 matrimoni di convenienza. Tra i sospettati esistevano dei collegamenti e il *modus operandi* usato è stato confermato sia dalle autorità lettone sia da quelle irlandesi.

La seconda riunione di coordinamento si è tenuta a febbraio del 2017 per risolvere le principali sfide del caso, in particolare l'individuazione dei reati e la questione della doppia incriminabilità.

I matrimoni di convenienza non sono puniti secondo la legge irlandese, lasciando spazio solo a reati minori, come frodi, artifici e raggiri o la messa a disposizione di documenti falsi, come base per la contestazione di reati. Le sanzioni per questo genere di reati sono tendenzialmente minime.

In Lettonia il reato del matrimonio di convenienza è stato introdotto nel Codice penale nel 2013, ma i procedimenti sono ancora molto difficili a causa della mancanza di giurisprudenza a riguardo e delle importanti differenze nelle sanzioni applicate. Inoltre sono emerse questioni di giurisdizione sul fatto che il reato in parte non era stato perpetrato in territorio lettone e che il caso riguardava solo un tentativo di reato.

L'obiettivo principale dell'Irlanda era stato detenuto in Irlanda per violazione della legge sull'immigrazione e le autorità irlandesi hanno suggerito di consegnare il sospettato alla Lettonia per affrontare l'accusa di matrimonio di convenienza. Sono stati presi in considerazione sia un ordine di espulsione sia la consegna sulla base di un MAE. Poiché l'espulsione non è specifica per una destinazione, questa misura celava il rischio che il sospettato non si recasse in Lettonia, il che avrebbe vanificato lo scopo dell'indagine a suo carico. La consegna sulla base di un MAE della Lettonia richiedeva un reato corrispondente in Irlanda. È stato consultato l'elenco di reati della Decisione quadro sul MAE del 2002 e i partecipanti della riunione hanno concordato che era necessario prendere una decisione una volta che la Lettonia avesse definito la strategia di procedimento. Per garantire il procedimento a carico del principale sospettato irlandese, i partecipanti hanno considerato come terza opzione un processo *in absentia* in Lettonia. Le autorità irlandesi si sono offerte di favorire tale opzione e di fornire prove a tale scopo. Infine il principale obiettivo irlandese è stato raggiunto da un ordine di espulsione in seguito alla revoca del suo status di immigrato.

In risposta al fenomeno, le autorità irlandesi hanno iniziato a gestire la questione dal principio, aumentando la consapevolezza del personale coinvolto nelle procedure di matrimonio. Questa strategia incisiva, adottata in combinazione con Eurojust e vari Stati membri, ha sortito risultati, facendo diminuire le richieste di matrimonio a partire dal 2015.

I membri dell'operazione hanno collaborato con altri Stati membri, con il supporto di Eurojust ed Europol, rivelando i matrimoni fittizi, e un'indagine paneuropea è in corso. Inoltre l'indagine irlandese si è ampliata e ora sta prendendo in considerazione anche i matrimoni conclusi nel 2012 e nel 2013.

**Gruppo tematico sul traffico di migranti** Il Gruppo tematico ha continuato le sue attività a supporto degli uffici delle procure che affrontano casi di traffico di migranti. Sono state pubblicate analisi della giurisprudenza italiana, spagnola e francese. Tali analisi hanno evidenziato ostacoli specifici dei singoli Paesi e le soluzioni per superarli. Ad esempio, nell'analisi della giurisprudenza italiana si evidenziano soluzioni per definire la giurisdizione italiana in alto mare, mentre dall'analisi della giurisprudenza francese emerge un grosso problema di falsificazione di documenti d'identità e il rispettivo inasprimento delle pene come risposta dei legislatori.

**Cooperazione con Europol** Eurojust ha un punto di contatto presso l'Analysis Project Checkpoint, l'interfaccia operativa di Eurojust con il settore delle forze di polizia e, in particolare, Europol, per discutere dei casi di interesse comune. Inoltre Eurojust sta esplorando le possibilità per un ulteriore sviluppo delle relazioni strette in ambito operativo con il Centro europeo per la lotta al traffico di migranti (EMSC).

**Divulgazione** Eurojust mantiene una stretta collaborazione con le istituzioni dell'UE e altre parti principali coinvolte nella lotta al traffico di migranti. Lo scambio di informazioni con i partner rilevanti, come le missioni e operazioni di Politica di sicurezza e difesa comune (PSDC), è stato incrementato e sono state sondate ulteriori opportunità per promuovere lo scambio di informazioni con gli ufficiali di collegamento per l'immigrazione nel contesto del processo di revisione del Regolamento (CE) del Consiglio n. 377/2004. Inoltre Eurojust ha contribuito alla revisione intermedia dell'Agenda europea sulla migrazione e definito, tra l'altro, che le autorità nazionali delle forze di polizia devono essere incoraggiate ad adottare le loro strategie per colpire le menti che stanno dietro al GCO. A tale riguardo, gli strumenti di cooperazione giudiziaria di Eurojust possono fornire un aiuto di fondamentale importanza.

Lo scambio di informazioni strategiche con EUNAVFOR MED è proseguito per tutto l'anno. Eurojust e FRONTEX sono attualmente impegnati nella valutazione di nuove opportunità di cooperazione. Nell'ambito del nuovo quadro giuridico di FRONTEX, quest'ultima ed Eurojust possono scambiare dati personali nell'ambito di indagini penali.

## 2.4 Tratta di esseri umani (THB)

**Attività operativa** Eurojust ha registrato 132 casi, un aumento sensibile rispetto ai 93 casi del 2016, e ha tenuto 57 riunioni di coordinamento, contro le 33 tenute nel 2016. I principali Stati membri richiedenti assistenza sono stati la Romania, il Regno Unito e la Bulgaria. I principali Stati membri destinatari delle richieste sono stati la Romania, la Germania e il Regno Unito.

Anche l'uso delle SIC è aumentato: 26 SIC sono state create, per un totale di 51 SIC attive. 39 SIC hanno ricevuto un finanziamento da Eurojust. Le SIC comprendevano Paesi terzi come la Norvegia, la Svizzera e la Bosnia ed Erzegovina. I crimini di tratta di esseri umani (THB) sono spesso commessi da GCO, talvolta in connessione con il riciclaggio di denaro e delitti contro la vita, l'incolumità fisica o la libertà personale. La continua enfasi data alla THB, sotto forma di Progetto strategico, il Piano d'azione di Eurojust contro il detto traffico e le raccomandazioni date nella Relazione finale di valutazione hanno probabilmente contribuito a questo aumento di supporto operativo.

**Relazione finale di valutazione** A gennaio Eurojust ha pubblicato la sua [\*Final Evaluation Report on the Implementation of the Eurojust Action Plan against THB 2012-2016 \(Relazione finale di\*](#)

[valutazione sull'implementazione del Piano d'azione di Eurojust nella lotta al THB 2012-2016](#)). Si tratta di un'analisi dell'attività operativa di Eurojust nella lotta alla THB dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2016 ed è incentrata sul lavoro completato nei due anni del Piano d'azione (2014-2016). La relazione ha mostrato che la più comune forma di sfruttamento delle vittime di THB è lo sfruttamento sessuale e la seconda lo sfruttamento della manodopera. Le indagini relative a questo tipo di reato sono complesse; spesso riguardano gruppi di criminali ben organizzati e vittime vulnerabili.

La relazione ha delineato tra le sfide incontrate nelle indagini e nei procedimenti quelle riguardanti:

- la raccolta e l'ammissibilità delle prove;
- l'identificazione e la localizzazione delle vittime;
- l'affidabilità delle dichiarazioni delle vittime;
- le questioni collegate ai conflitti di giurisdizione;
- l'esecuzione di MAE;
- l'uso di particolari tecniche investigative transfrontaliere;
- l'individuazione e la confisca dei profitti generati dalla tratta di esseri umani;
- la prova del riciclaggio di denaro a opera di GCO coinvolti nella tratta di esseri umani;
- differenze nelle norme di diritto sostanziale processuale degli Stati membri.

La relazione evidenzia anche alcuni migliori prassi: (i) Eurojust mette a disposizione delle autorità nazionali una piattaforma per chiarire questioni e trovare un'intesa sulle procedure, tramite l'organizzazione e la facilitazione di riunioni di coordinamento; (ii) Eurojust fornisce assistenza per la risoluzione di questioni di giurisdizione; (iii) è preferibile un approccio multidisciplinare che coinvolga ONG, reparti tributari, servizi di immigrazione e agenzie delle forze di polizia; (iv) è importante che le vittime si sentano al sicuro; e (v) la costituzione di una SIC può favorire la risoluzione di questioni probatorie.

**Divulgazione** A causa della complessità di questo tipo di reato, è necessario un approccio multi-agenzia. Eurojust ha portato avanti il suo impegno nella collaborazione con altre istituzioni dell'UE e agenzie GAI per snellire le azioni e ottimizzare le risorse nella lotta contro la THB. A marzo il coordinatore anti-tratta dell'UE ha incontrato il presidente di Eurojust per discutere gli ultimi sviluppi e il lavoro futuro nel campo del THB. Eurojust ha anche presentato e discusso la relazione nel gruppo di punti di contatto THB delle agenzie GAI, sotto la guida della Commissione. Eurojust ha fornito stimoli per il progetto di comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e il Consiglio, informando sul seguito della *Strategia dell'UE per l'eradicazione della tratta degli esseri umani* e identificando ulteriori azioni concrete. Un'area chiave della comunicazione è l'interruzione del modello imprenditoriale dal quale dipende il THB, ad esempio intensificando le indagini e i procedimenti e favorendo le indagini finanziarie e guidate dal servizio di intelligence, il recupero di fondi, il blocco e confisca di profitti, nonché grazie a una cooperazione più stretta.

Inoltre Eurojust ha condiviso le sue esperienze e migliori prassi con l'UNODC: ha partecipato alle sue riunioni di gruppi di esperti sulla cooperazione giuridica nei casi di traffico di persone e ha fornito stimoli per la bozza dell'UNODC *Handbook on Investigating and Prosecuting Trafficking in Human Beings Worldwide (Manuale sulle indagini e i procedimenti nell'ambito della tratta di esseri umani in tutto il mondo)*.



Questo caso riguarda la THB dalla Slovacchia al Regno Unito ai fini di sfruttamento sessuale. In questo caso il traffico è collegato ad altre forme di attività criminali: i reati indagati nel Regno Unito comprendono non solo la THB, ma anche stupro, favoreggiamento del traffico di migranti verso il Regno Unito, frode di documenti e altri reati associati. In Slovacchia le indagini erano collegate a estorsione, ostruzione alla giustizia e tentata ostruzione alla giustizia.

Il bisogno di creare una SIC è stato identificato tramite contatti bilaterali a livello di polizia. Eurojust ha favorito la comunicazione tra le autorità nazionali durante la preparazione e la creazione di SIC e ha fornito assistenza nella stesura dell'accordo della SIC e le successive modifiche. Oltre a questo, a causa delle differenze dei sistemi legali, le autorità slovacche hanno richiesto una giustificazione per la nomina di un funzionario di polizia come capo della SIC del Regno Unito invece di un magistrato. Eurojust ha chiarito la questione spiegando la separazione delle funzioni della autorità di procedimento e indagine in Inghilterra e nel Galles; lavorano a stretto contatto durante tutta la durata di un caso penale, ma i loro ruoli sono chiaramente delineati. Nel sistema britannico un magistrato non può ordinare a un funzionario cosa deve fare e non può nemmeno cercare di controllare o guidare le indagini. Quindi il capo della SIC britannica deve essere un funzionario di polizia. Inoltre Eurojust ha fornito assistenza per trovare una soluzione legale che comprendeva un traduttore per la SIC.

L'accordo della SIC è stato firmato a settembre del 2013, con Eurojust come partecipante. Eurojust ha anche fornito supporto finanziario alla SIC. Nella fase operativa della SIC, Eurojust è stata coinvolta nelle discussioni e ha fornito contributi riguardo al carattere legale dei "provvedimenti di prevenzione della schiavitù e del traffico" emessi dal Regno Unito come previsto dal Modern Slavery Act (Legge sulle forme moderne di schiavitù). Secondo la legge britannica, la violazione di un tale provvedimento nel Regno Unito corrisponde a un reato passibile di estradizione, con una pena di reclusione fino a cinque anni, e potrebbe essere emesso un MAE. Tuttavia nessuno strumento di reciproco riconoscimento consentirebbe alla Slovacchia di applicare un tale provvedimento. Poiché i provvedimenti del tribunale sono stati emessi sulla base di una legge nazionale che non rispecchia la Decisione quadro del Consiglio 2008/947/GAI del 27 novembre 2008 sull'applicazione del principio di reciproco riconoscimento, la polizia slovacca può solo fornire informazioni a livello di polizia per informare le autorità britanniche di una possibile violazione di questi ordini nell'ambito del territorio della Repubblica slovacca.

Tipicamente per i reati di THB le vittime vulnerabili hanno bisogno di protezione. Per tale motivo nell'accordo della SIC sono state inserite delle disposizioni. La SIC ha assicurato la presenza delle vittime slovacche ai processi britannici, agevolato le testimonianze dei funzionari slovacchi nei processi britannici e fornito supporto al costante scambio rapido di informazioni.

Alla conclusione dell'indagine, 10 persone sono state condannate nel Regno Unito per il reato penale di THB e "altri reati associati" (per es. matrimoni fittizi).

Le informazioni raccolte tramite la SIC hanno consentito l'avvio del procedimento penale in Slovacchia. L'esito delle indagini è stata la condanna di tre persone per estorsione e ostruzione alla giustizia.

**Assistenza di Eurojust nella costituzione di una SIC e nella preparazione di una giornata di azione comune in un caso di tratta di esseri umani e riciclaggio di denaro**

Ad aprile del 2016, le autorità rumene hanno avviato un'indagine a carico di un GCO internazionale accusato di THB per sfruttamento sessuale, sfruttamento della prostituzione e riciclaggio di denaro. Le donne vittime che dimostravano più vulnerabilità a causa dell'età, di disabilità fisiche o mentali o di mancanza di risorse finanziarie, alternative di lavoro o legami familiari, sono state costrette alla prostituzione in Belgio, Repubblica Ceca, Germania, Spagna, Svizzera e Regno Unito da membri del GCO. L'indagine ha rivelato che una sostanziale quantità di denaro veniva ottenuta dalle attività criminali descritte, ove le transazioni bancarie erano gestite dal GCO, per un totale di oltre 5 milioni di euro.

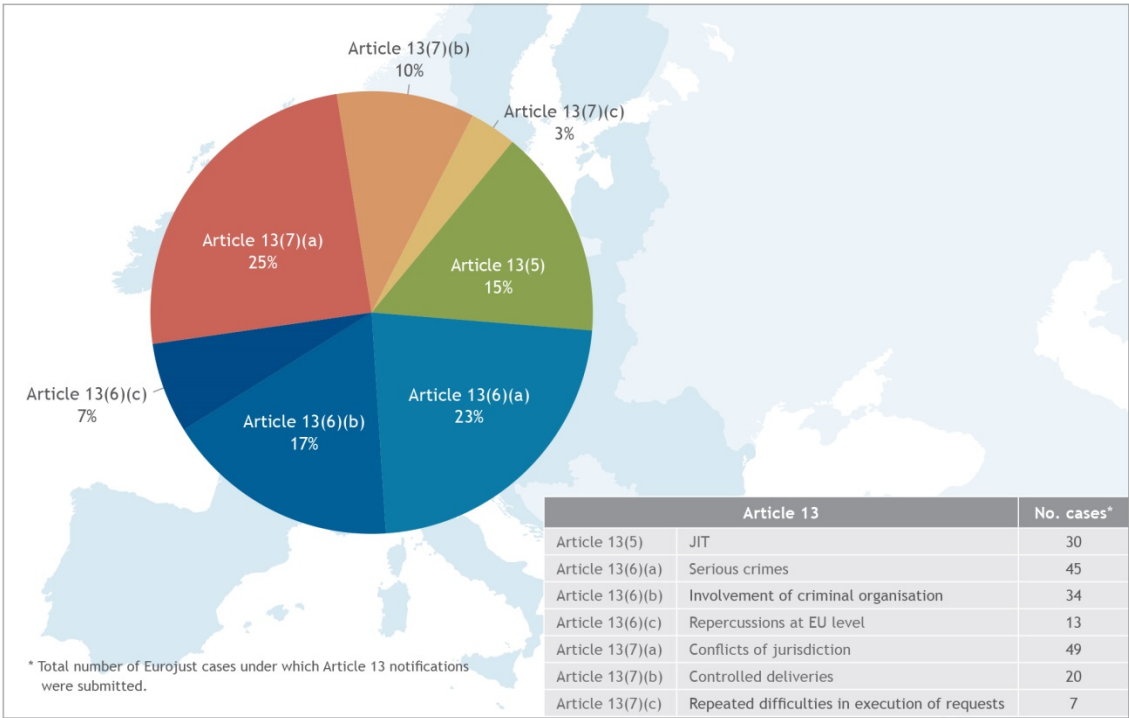
Nel settembre del 2016 il caso è stato riferito a Eurojust per chiedere supporto nella cooperazione con le autorità nazionali degli Stati membri e dei Paesi terzi, in particolare nella creazione di una SIC e nella preparazione di una giornata di azione comune. Alla prima riunione di coordinamento, nel febbraio del 2017, è stata concordata la costituzione di una SIC. L'accordo della SIC è stato firmato a marzo tra Belgio, Romania e Regno Unito, con la partecipazione dei rispettivi membri nazionali. Simultaneamente Eurojust ha ricevuto, trasmesso e favorito l'esecuzione di richieste di MAE con la Repubblica ceca, la Germania e la Svizzera, esterni alla SIC.

La seconda riunione di coordinamento a maggio è stata usata per pianificare e preparare la giornata di azione comune. Inoltre i partecipanti di tale riunione hanno concordato il miglior modo di procedere, grazie al supporto di Eurojust. Durante la giornata di azione comune a giugno, sono state effettuate 71 perquisizioni di appartamenti in Romania e 20 in Belgio, Repubblica ceca, Svizzera e Regno Unito. Sono state sequestrate grandi quantità di denaro, gioielli, armi da fuoco, stupefacenti e attrezzature elettroniche. Lo stesso giorno, 39 sospettati sono stati fermati in Romania e tre nel Regno Unito e 40 testimoni sono stati interrogati. Inoltre in Romania sono stati emessi dei provvedimenti di blocco di beni per oltre 2 milioni di euro. Eurojust ha fornito consulenze alle autorità nazionali durante la giornata di azione comune.

In questo caso, Eurojust ha dato anche un supporto finanziario e logistico alla SIC. Europol ha contribuito allo scambio di informazioni tra i Paesi coinvolti e ha fornito supporto operativo organizzando una riunione operativa ed effettuato delle corrispondenze incrociate delle informazioni ricevute.

Eurojust ha monitorato il flusso di notifiche di cui all'articolo 13 (da 5 a 7) della decisione del consiglio relativa a Eurojust, che obbliga gli Stati membri a condividere determinate informazioni con Eurojust.

Article 13 cases



### **Presentazioni e seminari di marketing**

In cooperazione con le rispettive autorità nazionali, Eurojust ha organizzato tre seminari di marketing in Finlandia (maggio), in Svezia (settembre) e in Portogallo (novembre) e sette presentazioni (in Bulgaria, Francia, Lituania, Ungheria, Romania e Finlandia) per promuovere i compiti, il lavoro e il valore aggiunto di Eurojust nelle questioni operative e il riconoscimento di Eurojust come centro della competenza giudiziaria e legale nell'Unione europea. A questi seminari hanno partecipato magistrati, giudici e/o forze di polizia.

### **Strategia di divulgazione**

A dicembre il Collegio ha approvato la strategia di divulgazione di Eurojust negli Stati membri per incrementare ulteriormente la consapevolezza delle autorità nazionali dei servizi e del valore operativo aggiunto di Eurojust. La strategia fa riferimento all'utilità delle visite periodiche dei membri nazionali alle autorità nazionali per discutere di questioni collegate a casi e/o l'aggiornamento reciproco riguardo alle politiche e allo sviluppo. Essa enfatizza anche le conoscenze pratiche acquisite dagli operatori partecipando alle visite di studio presso Eurojust, in particolare quelle condotte in cooperazione con la REFG. Inoltre la strategia prevede un nuovo modo di promuovere Eurojust (sostituendo i seminari di marketing e le presentazioni) che utilizza "workshop nazionali" organizzati dalle rappresentanze nazionali negli Stati membri per spiegare i servizi di Eurojust e il ruolo di supporto delle autorità nazionali e promuovere i suoi compiti, le sue responsabilità e il suo valore aggiunto.

### **Programma di scambio REFG**

Nel quadro del Programma di scambio REFG, 20 pubblici ministeri/giudici provenienti da 11 Stati membri (BG, CZ, DE, ES, IT, LT, HU, AT, PL, PT, SI) hanno partecipato a periodi di tirocinio di lunga durata (tre o quattro mesi) presso le rappresentanze nazionali di Eurojust come supporto alle attività operative. Inoltre, a settembre, 26 pubblici ministeri/giudici di 16 Stati membri hanno partecipato a una visita studio presso Eurojust.

## Capitolo 3 Sfide e migliori prassi

### Introduzione

Attraverso la sua attività operativa e il suo lavoro strategico, Eurojust contribuisce all'individuazione di sfide e di migliori prassi in diversi settori della cooperazione giudiziaria in materia penale.

Nel 2017 Eurojust ha affrontato specificamente le difficoltà legali e pratiche nel campo della crittografia, della conservazione dei dati e del MAE. Dal 22 maggio 2017, termine per la trasposizione dell'OEI, Eurojust ha aiutato le autorità nazionali nell'applicazione dell'OEI e, in caso di difficoltà, ha fornito assistenza legale per specifici casi operativi. Eurojust continuerà a monitorare e analizzare potenziali problemi che potrebbero sorgere in futuro.

### 3.1 Crittografia

A giugno Eurojust ha organizzato un workshop assieme alla Commissione e alla RGE per raccogliere informazioni sull'impatto della crittografia delle indagini penali e per esplorare soluzioni pratiche per questioni precise. Il workshop era incentrato sulla valutazione del quadro giuridico negli Stati membri, nonché sulle procedure giuridiche, gli ostacoli e le migliori prassi. Gli argomenti trattati sono stati i seguenti: (a) l'impatto della crittografia nella pratica quotidiana delle indagini penali e dei procedimenti, (b) gestione delle chiavi di decriptazione e disposizioni per i dati in chiaro, (c) violazione della crittografia e (d) elusione della crittografia.

I partecipanti hanno sottolineato che la crittografia ostacola in misura crescente le indagini penali, poiché un numero sempre maggiore di prove di attività criminali si sta spostando dalle prove tradizionali, come archivi cartacei, a dati in formato elettronico. Le sfide rappresentate dalla crittografia riguardano sia l'elaborazione online sia quella offline, nonché l'archiviazione di dati. Avendo a che fare con questioni di crittografia nelle indagini penali emergono problemi giuridici e tecnici.

Per quanto riguarda la gestione delle chiavi di decriptazione e le disposizioni sui dati in chiaro è stata fatta una distinzione tra la collaborazione a carattere obbligatorio e volontario da parte di un sospettato o di terzi. I partecipanti hanno evidenziato che gli attuali obblighi di divulgazione nella legislazione di alcuni Stati membri e gli accordi volontari in altri Stati membri potrebbero non funzionare in modo ottimale. Inoltre i partecipanti hanno sottolineato che l'introduzione di un obbligo di un sospettato di divulgare una chiave di decriptazione o dati in chiaro farebbe emergere problemi riguardo al principio di non-autoincriminazione. Dal punto di vista professionale dei partecipanti, una chiave di decriptazione ottenuta in modo legale nel corso di un'indagine potrebbe, in linea di principio, essere usata per ulteriori indagini.

I partecipanti hanno concluso che la crittografia rappresenta una sfida immediata per l'efficienza di indagini e procedimenti penali. Considerando approcci per affrontare questa sfida, i partecipanti hanno concordato che si dovrebbe trovare un equilibrio tra gli interessi dell'indagine (l'accesso efficace ai dati) e la protezione dei diritti fondamentali.

Il risultato di questo workshop è stato inserito nell'XXI relazione della Commissione sui progressi fatti, *Towards an effective and genuine Security Union (Verso un'efficace e genuina unione della sicurezza)*.

## 3.2 Conservazione dei dati

Eurojust ha fatto rapidamente una prima valutazione dell'impatto sulla cooperazione giudiziaria in questioni penali all'interno dell'Unione europea della sentenza della CGUE nelle cause riunite C-203/15 e C-698/15 (Tele2 e Watson). A tale scopo è stato inviato un questionario dettagliato ai membri della EJC. Il questionario riguardava disposizioni giuridiche nazionali sulla conservazione dei dati alla luce delle considerazioni della CGUE nelle sue sentenze, soprattutto per quanto riguarda il quadro giuridico a disposizione per la conservazione dei dati di massa/generale indiscriminata, la portata delle misure di sicurezza della conservazione dei dati e del successivo accesso e, infine, il possibile impatto della sentenza sulla raccolta e l'ammissibilità delle prove a livello nazionale e nella cooperazione giudiziaria internazionale in generale. L'analisi rispecchia i punti di vista degli operatori sulla questione. A giugno del 2017 Eurojust ha stilato una relazione tra l'altro per la Commissione e per il Consiglio (documento del Consiglio n. 10098/17) e la ha condivisa con l'Europol. Eurojust continuerà a monitorare gli sviluppi all'interno dell'Unione europea in collegamento con la conservazione dei dati per indagini penali, concentrandosi sulle implicazioni nel contesto della cooperazione giudiziaria.

## 3.3 Mandato di arresto europeo

Eurojust ha fornito supporto alle autorità nazionali con richieste relative all'applicazione del MAE, con 320 casi riguardanti il miglioramento dell'esecuzione dei MAE registrati, che corrispondono a un 12,5 per cento di tutti i casi. La Grecia ha fatto il maggior numero di richieste (44), seguita dalla Polonia (32), dalla Bulgaria (27), dall'Austria (27) e dalla Svezia (23). Gli Stati più spesso destinatari delle richieste sono stati il Regno Unito (54), la Spagna (42), l'Italia (37), la Romania (27) e la Francia (23).

L'articolo 16 della decisione quadro relativa al MAE (decisione quadro EAW) prevede che, in caso di MAE concorrenti, le autorità giudiziarie che procedono possano rivolgersi a Eurojust per ottenere un consiglio relativamente al primo Stato membro al quale la persona ricercata deve essere consegnata. In seguito a tali richieste da parte di Regno Unito (3), Belgio (2), Francia (1), Paesi Bassi (1) e Slovenia, otto casi di conflitto di MAE sono stati aperti presso Eurojust.

L'articolo 17 (7) della decisione quadro MAE prevede che se, in circostanze eccezionali, uno Stato membro non può rispettare i termini indicati nell'articolo 17, deve informare Eurojust e fornire le ragioni del ritardo. Nel 2017 sono state registrate 38 notifiche di violazioni. Due di questi casi sono stati registrati presso il Collegio, perché necessitavano di un ulteriore supporto da parte delle rappresentanze nazionali coinvolte, mentre gli altri 36 casi sono stati inoltrati a Eurojust a mero titolo informativo. Tali notifiche continuano a essere concentrate in alcuni Stati membri. Per garantire una trasmissione strutturata a Eurojust di informazioni riguardo a ritardi di esecuzione di MAE, Eurojust ha preparato un modulo PDF compilabile. Questo modello, sviluppato grazie alla collaborazione di esperti nazionali negli Stati membri, sarà distribuito alle autorità competenti nazionali nel primo trimestre del 2018.

In seguito alla sentenza della CGUE del 5 aprile 2016 (Aranyosi e Căldăraru) Eurojust ha rilevato un aumento di MAE in cui le autorità giudiziarie riscontravano difficoltà relative all'esecuzione di MAE a causa di condizioni di detenzione presumibilmente inadeguate nello Stato membro emittente. A febbraio il Collegio ha tenuto la discussione tematica [EAW and prison conditions \(MAE e condizioni di detenzione\)](#) per scambiare esperienze e migliori prassi. Durante la

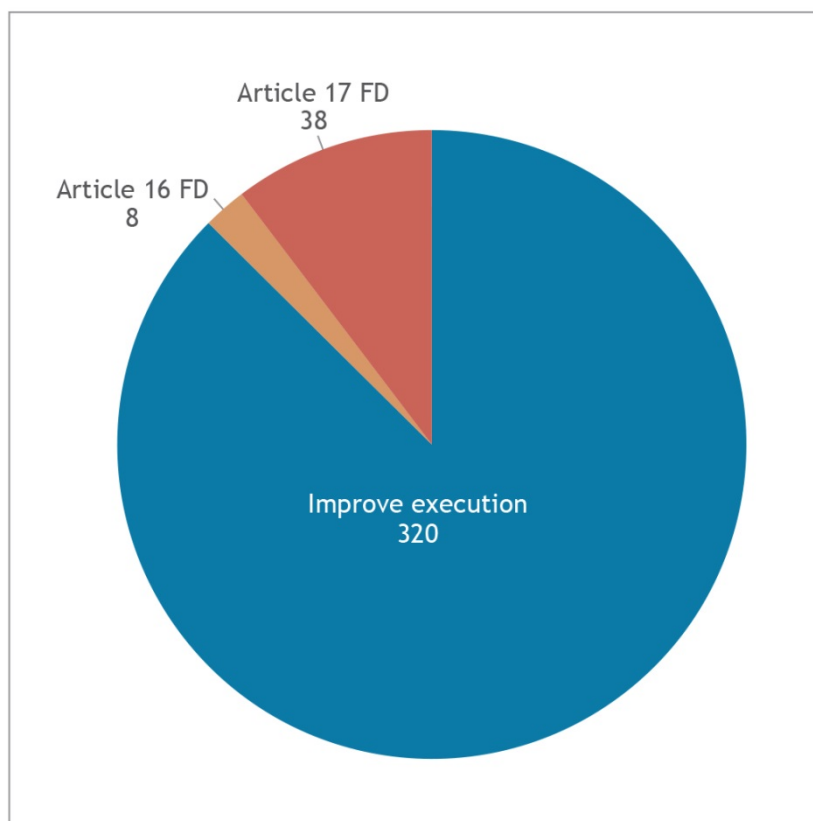
discussione, i partecipanti hanno fatto riferimento alla sentenza di cui sopra e al suo impatto su casi nazionali e hanno esaminato le prospettive per un ulteriore supporto da parte di Eurojust per gli operatori nazionali. Inoltre a novembre, Eurojust ha ospitato la riunione di esperti *Creating a tool to assess detention conditions (Creare uno strumento per valutare le condizioni di detenzione)*, organizzata da FRA. Esperti nazionali di 12 Stati membri, nonché rappresentanti della FRA, della Commissione, del segretariato dell'RGE e Eurojust, hanno discusso dello sviluppo di possibili strumenti per valutare le condizioni di detenzione. Il risultato della discussione sarà pubblicato in una relazione della FRA.

Il [\*\*Report on Eurojust's casework in the field of the EAW \(2014-2016\) \(Relazione di Eurojust sulla sua attività operativa nell'ambito del MAE - 2014-2016\)\*\*](#) fornisce agli operatori informazioni sui principali problemi identificati nell'attività operativa nell'ambito del MAE. Questi problemi comprendono ostacoli giuridici e pratici nelle procedure di consegna e spiegazioni su come Eurojust ha tentato, ove possibile, di superarli. La relazione affronta, tra l'altro, le seguenti questioni: richieste di informazione; trasmissione di MAE; MAE concorrenti; limiti di tempo; posticipazione di una consegna e problemi collegati all'effettiva consegna; procedimenti per altri reati; assistenza fornita in casi multilaterali complessi; e, infine, l'impatto della giurisprudenza di *Aranyosi e Căldăraru* e *Petruhhin* nell'attività operativa di Eurojust.

Il [\*\*Case Law by the Court of Justice of the European Union on the EAW \(Giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea sul MAE\)\*\*](#) è un documento redatto e costantemente aggiornato da Eurojust, a disposizione degli operatori dell'UE, che fornisce una panoramica delle sentenze della CGUE in relazione alla decisione quadro 2002/584/GAI del 13 giugno 2002 sul Mandato di arresto europeo e le procedure di consegna tra gli Stati membri. I riassunti delle sentenze sono raggruppati per argomento e comprendono brevi informazioni di base sul caso, le questioni sollevate dinanzi alla CGUE e l'argomentazione giuridica della CGUE.

Eurojust ha prodotto anche una *Briefing Note on the Petruhhin Judgment (Case C-182/15) and the Role of Eurojust (Nota informativa sulla sentenza Petruhhin (caso C-182/15) e il ruolo di Eurojust)*, pubblicata come documento del Consiglio n. 15786/17/ LIMITE. Lo scopo di questa nota è di informare gli operatori degli Stati membri sulle conseguenze della sentenza *Petruhhin* e del ruolo che Eurojust può avere a tale riguardo. La nota informativa riassume la sentenza, cita alcune delle questioni principali sollevate dall'applicazione della sentenza e infine discute il possibile ruolo di Eurojust in tale contesto.

### *EAW cases*



#### **MLA in casi relativi a reati contro la proprietà intellettuale**

A ottobre Eurojust ha ospitato la riunione della Rete europea di procuratori competenti per la proprietà intellettuale (EIPPN), co-organizzata dall'Ufficio della proprietà intellettuale nell'Unione europea (EUIPO) e da Eurojust. L'obiettivo della riunione era di incrementare la cooperazione e l'interazione tra i membri dell'EIPPN, nonché tra l'EIPPN e altre entità e reti in Europa, attive nel campo dei diritti di proprietà intellettuale (DPI).

La riunione è servita da piattaforma per gli Stati membri e gli operatori di Paesi terzi nell'ambito di indagini e procedimenti relativi a reati in materia di proprietà intellettuale (IPC). Gli operatori hanno fornito informazioni sulle strutture organizzative e presentato casi evidenziando le sfide di giurisdizione e prassi e gli ostacoli incontrati nelle indagini e nei procedimenti su questo tipo di reati.

Sono stati presentati i risultati preliminari di uno studio dell'EUIPO condotti dall'Università di Copenaghen sulle misure legislative collegate alle violazioni online dei diritti di proprietà intellettuale". Le principali sfide identificate sono state la diversità della legislazione nazionale degli Stati membri e l'adattamento rapido del comportamento criminale agli sviluppi tecnologici.

È stata espressa la necessità di individuazione dei proventi illeciti e di una migliore cooperazione internazionale. Eurojust ha esperienza nel sostegno dell'esecuzione di ordini di blocco e delle procedure di recupero di beni, nonché nella promozione del valore aggiunto delle



SIC. Gli operatori vengono incoraggiati a coinvolgere Eurojust in complessi casi transfrontalieri di IPC e di considerare la creazione di SIC.

Un approccio coordinato è la chiave per procedimenti in casi di IPC che abbiano successo, e quindi la cooperazione con Eurojust, la RGE e la EJCEN (Rete giudiziaria europea per la criminalità informatica). Inoltre l'IPC e la criminalità informatica sono spesso collegati, poiché i beni vengono venduti on-line. Legami stretti tra l'EIPPN e l'EJCEN permettono dunque di condividere conoscenze e esperienze.

### 3.4 Ordine europeo di indagine

Sulla base della direttiva del 3 aprile 2014 riguardo l'ordine europeo d'indagine penale (direttiva OEI) è stato richiesto agli Stati membri di attuare le misure necessarie per implementare questo strumento entro il 22 maggio 2017. Tuttavia la maggioranza degli Stati membri non si è dotata di una legge di attuazione nazionale entro tale data. La situazione ha fatto emergere delle criticità riguardo all'interpretazione dell'articolo 34 della direttiva sull'OEI e, nella fattispecie, la base legale applicabile riguardante gli Stati membri che non hanno ancora implementato la direttiva OEI. A giugno Eurojust, assieme alla RGE, ha pubblicato una *Note on the meaning of 'corresponding provisions' and the applicable legal regime in case of delayed transposition of the EIO Directive* (Nota sul significato delle "disposizioni corrispondenti" e il regime giuridico applicabile in casi di trasposizione ritardata della direttiva sull'OEI (Allegato II del documento del Consiglio n. 9936/17). La nota analizza due questioni importanti riguardo l'articolo 34 della direttiva sull'OEI che hanno entrambe un evidente impatto sul lavoro quotidiano degli operatori: (1) il regime giuridico applicabile in caso di trasposizione ritardata della direttiva sull'OEI; e (2) le misure che rientrano e quelle che non rientrano nel concetto di "disposizioni corrispondenti" dell'articolo 34 della direttiva sull'OEI.

In linea con l'articolo 3(1)(b) della decisione del consiglio relativa a Eurojust, Eurojust ha fornito supporto alle autorità nazionali con richieste relative all'applicazione della direttiva sull'OEI. L'esperienza che Eurojust ha raccolto fa riferimento ai primi mesi dall'applicazione della direttiva sull'OEI ed è caratterizzata dalla mancanza di implementazione nazionale in alcuni Stati membri. Eurojust ha fornito supporto e consulenze in tutte e quattro le fasi dell'OEI. (i) la fase di stesura, (ii) trasmissione all'autorità di esecuzione competente, (iii) promozione della comunicazione durante la fase di riconoscimento e (iv) assistenza nel superamento delle difficoltà nella fase di esecuzione. Ad esempio le bozze degli OEI vengono spesso preparate prima di un centro di coordinamento o di una giornata di azione, cosicché i membri nazionali possono controllare se la bozza dell'OEI è conforme ai requisiti specifici del quadro giuridico dello Stato membro di esecuzione.

Il coinvolgimento di Eurojust è anche stato richiesto frequentemente per velocizzare l'esecuzione di OEI. Mentre in linea generale le autorità nazionali si sono dimostrate favorevoli all'OEI, al formato unico normalizzato e alle scadenze, in alcuni casi sono state sollevate delle questioni che hanno reso necessario il supporto di Eurojust. Eurojust può avere un ruolo importante fornendo alle autorità nazionali competenze e supporto tecnico per trovare le migliori soluzioni possibili, rispettando totalmente il quadro giuridico dell'UE e i requisiti giuridici delle giurisdizioni coinvolte.

Eurojust prevede di organizzare una riunione sull'applicazione dell'OEI verso la fine del 2018.

## **OEI in un caso di rapina a mano armata**

Un gruppo di cittadini italiani e albanesi erano sospettati di aver commesso varie rapine a mano armata in Italia, soprattutto nei confronti di veicoli portavalori blindati e banche. Le indagini in Italia sono state avviate dopo la rapina di un autocarro blindato nelle vicinanze di Salerno a febbraio del 2017. La successiva indagine ha consentito l'identificazione dei membri del GCO operante in Italia e del loro *modus operandi*. Inoltre le intercettazioni telefoniche hanno rivelato che lo stesso GCO aveva programmato un'importante rapina in Germania. Di conseguenza è stata avviata un'indagine da parte della Germania per monitorare i movimenti dei membri del GCO in Germania.

Durante due riunioni di coordinamento, a luglio e a settembre, le autorità giudiziarie e le forze di polizia hanno scambiato i risultati delle loro indagini e concordato una strategia investigativa comune per raccogliere prove e al contempo per proteggere il pubblico da un'altra azione armata da parte del GCO.

Varie questioni sono state identificate riguardo ai requisiti di MLA, alle procedure e alle autorità competenti che potrebbero aver causato ritardi e ostacoli. Alcuni dei problemi sono stati risolti introducendo gli OEI in Germania e in Italia.

Degli OEI sono stati messi dal magistrato incaricato dell'indagine in Italia e inoltrati tramite Eurojust alle autorità competenti in Germania. Gli OEI hanno seguito un singolo formato standardizzato, favorendo l'identificazione e la traduzione delle informazioni richieste. Perciò gli OEI sono stati preparati, consegnati ed eseguiti con pochissimo preavviso, permettendo l'esecuzione simultanea di perquisizioni e sequestri.

Durante le riunioni di coordinamento Eurojust ha aiutato nella preparazione dei contenuti degli OEI e fornito consulenza. Eurojust ha avuto un ruolo significativo nel coordinamento dello scambio di informazioni raccolte tramite gli OEI e concordando le tempistiche dell'operazione per assicurare che gli interessi di ogni parte venissero rispettati, salvaguardando l'acquisizione e la preservazione delle prove nell'indagine italiana. La comunicazione costante tra la rappresentanza nazionale tedesca e italiana ha consentito un seguito periodico delle attività investigative.

Il 9 ottobre le autorità giudiziarie e le forze di polizia in Germania e in Italia hanno avviato un'operazione congiunta contro il GCO, durante la quale 19 persone (di 22) sono state arrestate e oltre 30 edifici sono stati perquisiti.

Il caso era in corso nel 2017.

Gianpaolo Nuzzo, il pubblico ministero Italiano, ha dichiarato:

*“Il ruolo di Eurojust è stato fondamentale per il successo di questo caso (19 di 22 sospettati sono stati arrestati), con due riunioni di coordinamento organizzate e un protocollo creato per il flusso costante di informazioni con la Germania. Altrettanto importante è stato il ruolo di Eurojust nel superamento delle differenze dell'approccio italiano e tedesco per fermare il GCO, trovando un compromesso tra il rischio per la sicurezza pubblica in Germania e la necessità di raccogliere sufficienti prove in Italia.”*

# EUROPEAN INVESTIGATION ORDER

## KEY FEATURES

- ▶ EU Directive on the EIO (2014/41) of 3 April 2014
- ▶ Mutual recognition of judicial decisions
- ▶ Replaces Letters of Request for investigative measures
- ▶ Deadline for transposition: 22 May 2017
- ▶ Obtains evidence located in another EU Member State
- ▶ Simplifies and accelerates cross-border criminal investigations

## HOW IT WORKS



### Examples of investigative measures:

- ▶ Obtaining existing evidence
- ▶ Hearings of witnesses and suspects
- ▶ (House) searches
- ▶ Checks on bank accounts/financial operations
- ▶ Interception of telecommunications
- ▶ Temporary transfer of persons in custody
- ▶ Preservation of evidence

## LIFE CYCLE OF AN EIO



1- **DRAFTING** of EIO by judicial authority in Member State A

2- **TRANSMISSION** of EIO to judicial authority in Member State B

3- **RECOGNITION** of EIO in Member State B

4- **EXECUTION** of EIO in Member State B

### EIO CASES

EUROJUST IDENTIFIES CHALLENGES AND BEST PRACTICE IN EIO CASES

## ADVANTAGES OF THE EIO

- ✓ Creates a single comprehensive instrument with a large scope
- ✓ Sets strict deadlines for gathering the evidence requested
- ✓ Limits the reasons for refusing such requests
- ✓ Reduces paperwork by introducing a single standard form
- ✓ Protects the fundamental rights of the defence

## EU MEMBER STATES TAKING PART IN THE EIO \*



\* As of 20 March 2018. For status of EIO implementation, see [EJN website](#).

### 3.5 Raccomandazioni congiunte

Nei casi in cui Eurojust ha fornito il suo sostegno sono state risolte le questioni tra le autorità nazionali durante le riunioni di coordinamento di I e II livello ed è stato raggiunto un consenso tramite il dialogo e la costruzione di fiducia reciproca. I membri nazionali aiutano le loro autorità nazionali e forniscono frequentemente raccomandazioni per casi specifici sulla base dell'articolo 6 della decisione del consiglio relativa a Eurojust. In alcuni casi, i membri nazionali coinvolti forniscono una richiesta o raccomandazione scritta alle autorità nazionali. Oltre alle richieste emesse da solo due membri nazionali, nove raccomandazioni congiunte sono state emesse nel 2017, prodotte congiuntamente da due o tre membri nazionali di nove diversi Stati membri (Belgio, Bulgaria, Germania, Irlanda, Spagna, Italia, Paesi Bassi, Portogallo e Romania) come conclusione di un'opinione legale sulla questione. In queste raccomandazioni congiunte i membri nazionali coinvolti richiedono alle loro rispettive autorità nazionali competenti di eseguire le azioni elencate nell'articolo 6 della decisione del consiglio relativa a Eurojust. Ad esempio, hanno raccomandato che uno Stato potrebbe trovarsi nella posizione migliore per procedere nei confronti di reati specifici, avviare una misura d'indagine specifica, come una consegna controllata, o prendere qualsiasi altra misura giustificata per l'indagine o l'azione penale. Questa pratica relativamente nuova, usata dal 2016, è stata recepita positivamente dalle autorità nazionali, che ora possono fare affidamento su un'opinione di Eurojust fondata, ragionata e comunemente accettata. Questa pratica enfatizza il valore aggiunto del ruolo di consulenza di Eurojust, fornendo una prospettiva europea e una soluzione a complessi casi transfrontalieri.

La maggioranza delle raccomandazioni congiunte riguardavano questioni di giurisdizione, incluse decisioni su quale giurisdizione fosse nella condizione migliore per procedere. Per le valutazioni di questi casi, Eurojust ha usato le sue [\*Linee guida per decidere "Quale giurisdizione dovrebbe procedere?"\*](#), aggiornate nel 2016 e recentemente tradotte in tutte le lingue dell'UE, e la sua panoramica della giurisprudenza della CGUE basata sul principio del *ne bis in idem*.

Il [\*Report on Eurojust's Casework in the field of Prevention and Resolution of Conflicts of Jurisdiction \(Relazione sull'attività operativa di Eurojust nel campo della prevenzione e risoluzione di conflitti di giurisdizione\)\*](#), pubblicato nel 2017, è un aggiornamento della relazione del 2015 e considera gli sviluppi in questo settore dal 2009 al 2017. La relazione affronta l'attività operativa di Eurojust da quattro diversi punti di vista: l'identificazione e il coordinamento di procedimenti paralleli, questioni giuridiche e decisioni su quale giurisdizione dovrebbe procedere, il trasferimento dei procedimenti e questioni relative all'applicazione del principio del *ne bis in idem*.

Il [The principle of ne bis in idem in criminal matters in the case law of the CJEU \(Il principio del ne bis in idem nelle questioni penali nella giurisprudenza della CGUE\)](#), aggiornato nel settembre del 2017, fornisce una panoramica della giurisprudenza della CGUE riguardo al principio del *ne bis in idem* in materia penale. Questo documento spiega come la giurisprudenza ha aiutato a definire l'ambito e le principali caratteristiche del principio del *ne bis in idem* nell'UE. Si tratta di uno strumento supplementare per gli operatori, aggiornato periodicamente, che fornisce una guida per l'applicazione del principio del *ne bis in idem* in un contesto transnazionale.

### **Raccomandazione congiunta riguardo a conflitti di giurisdizione**

Il caso riguarda un GCO che operava nel traffico di stupefacenti e commetteva reati collegati, come il riciclaggio di denaro. Il gruppo agiva in Germania, Spagna, Francia e Italia e probabilmente in altri Stati membri.

Le indagini hanno rivelato che il GCO importava stupefacenti, soprattutto hashish, dall'esterno dell'Unione europea verso la Spagna. Gli stupefacenti venivano fatti entrare e venduti in altri Stati membri e trasportati in vari modi, comprese barche con doppio scafo e anche per posta.

Quando il magistrato tedesco ha segnalato il caso a Eurojust, era in corso da qualche anno, senza sufficiente coordinamento. Una SIC tra Germania, Spagna e Francia è stata creata per un anno. Eurojust ha fornito assistenza con la stesura dell'accordo.

Durante l'ultima fase delle indagini e dopo la conclusione della SIC è emerso il bisogno di concordare urgentemente quale giurisdizione – Germania o Spagna – avrebbe dovuto procedere nei confronti dei sospettati indagati in più di un Paese, sia ai fini del migliore interesse della giustizia sia per evitare una possibile situazione di *ne bis in idem*.

In una riunione di coordinamento i partecipanti sono stati in grado di ottenere un'immagine chiara. Tre dei sospettati erano indagati in Germania e in Spagna. Dalle informazioni disponibili, le indagini erano ampiamente incentrate sugli stessi atti materiali. Inoltre, poiché i tre sospettati e le loro attività criminali erano strettamente collegate, gli inquirenti sono giunti alla conclusione che per tutti e tre i sospettati e tutti gli eventi indagati i procedimenti dovevano aver luogo nella stessa giurisdizione.

Sulla base di discussioni dettagliate e dei fatti emersi, i membri nazionali di Germania e Spagna hanno emesso una raccomandazione congiunta ai sensi dell'articolo 6(1)(a)(ii) della decisione del Consiglio su Eurojust con un'opinione sul perché la Germania fosse nella posizione migliore per procedere nei confronti delle azioni specifiche per i tre sospettati.

I fatti considerati erano vari, tra cui: (i) l'indagine tedesca più estesa; (ii) la nazionalità, l'ubicazione e le prospettive per una consegna dei sospettati; (iii) i ruoli dei sospettati nell'organizzazione criminale; (iv) la quantità di prove rilevanti raccolte e prontamente disponibili in Germania; e (v) lo stadio più avanzato dei procedimenti in Germania. Inoltre alle autorità spagnole veniva richiesto di trasferire rapidamente i loro procedimenti e favorire

l'esecuzione dei collegati MAE collegati, e alle autorità tedesche veniva richiesto di accettare rapidamente il trasferimento dei procedimenti.

Le accuse nei confronti di un sospettato nell'ambito dei procedimenti in Spagna e in Italia non riguardavano gli stessi atti materiali che costituivano la stessa condotta criminosa. Così la Spagna e l'Italia hanno continuato con i loro procedimenti paralleli senza mettere a repentaglio i risultati dell'altro.

# ATTIVITÀ DELL'ANNO

## Valutazione delle SIC

*Eurojust e la rete delle SIC hanno pubblicato una seconda relazione sulla valutazione delle SIC*

Il progetto sulla valutazione delle SIC è stato iniziato nel 2013 con i seguenti obiettivi:

- aiutare gli operatori nella valutazione delle prestazioni delle SIC in termini di risultati ottenuti, valore aggiunto e possibili mancanze per migliorare la cooperazione in futuro; e
- migliorare le conoscenze degli operatori sulle SIC favorendo l'identificazione delle principali sfide giuridiche, nonché pratiche incontrate e soluzioni trovate.

Valutando le SIC vengono fornite preziose informazioni agli operatori e alle parti coinvolte per valutare l'importanza e l'efficacia di questo strumento nella lotta contro reati transfrontalieri gravi e il terrorismo.

A dicembre del 2015 è stata pubblicata una prima relazione di valutazione delle SIC per gli operatori basata sull'autovalutazione di 42 SIC.

### *Seconda relazione di valutazione delle SIC*

Dalla prima relazione sono state ricevute 32 valutazioni dal Segretariato della Rete delle SIC. La seconda relazione aggiorna l'analisi effettuata nella prima relazione e aggiunge i risultati di queste nuove valutazioni.

Questa nuova fase di progetto è stata condotta in cooperazione con Eurojust e quindi comprende risultati che derivano dall'esperienza di quest'ultima. Sulla base di un'analisi di casi di SIC effettuata tra il 2014 e il 2016, il Collegio ha tenuto una discussione tematica sulle SIC, i cui risultati sono stati inseriti nella relazione.

Questo approccio offre una prospettiva aggiuntiva alla valutazione delle SIC da parte delle autorità nazionali in ogni fase delle SIC.

### *Conclusioni dell'esperienza di Eurojust nell'ambito delle SIC*

#### Fase di instaurazione

Nella fase di instaurazione Eurojust assiste le autorità nazionali nell'identificazione di casi adatti per una SIC, nel chiarimento di requisiti giuridici e formali e nella discussione e stesura dell'accordo della SIC.

In pratica il coinvolgimento di Eurojust si basa ampiamente su contatti informali con le autorità nazionali. Ad esempio, per snellire il processo, una rappresentanza nazionale di Eurojust ha creato un modello da compilare da parte dell'autorità nazionale richiedente, inserendo informazioni sull'indagine necessarie nelle fasi successive (per es. riassunto del caso, connessioni identificate in altri Stati membri, esistenza di indagini parallele ecc.).

Una questione chiave della fase di instaurazione è l'identificazione di indagini parallele collegate in corso in altri Stati membri. Eurojust fornisce supporto alle autorità nazionali identificando

rapidamente indagini parallele in corso, inclusa la cooperazione, o richiedendo il supporto da parte dell'ufficio di collegamento e dei progetti analitici di Europol.

Nell'esperienza di Eurojust, mentre i criteri per suggerire la costituzione di una SIC possono variare da uno Stato membro all'altro, i seguenti aspetti devono essere presi in considerazione:

- esistenza e fase di indagini nei Paesi coinvolti;
- numero di partner potenziali della SIC (per es. SIC che comprendono un numero limitato di partner o numerosi partner);
- urgenza d'intervento;
- stima delle tempistiche richieste per finalizzare l'accordo della SIC (in particolare per SIC multilaterali e/o SIC con Stati membri che richiedono un'autorizzazione nazionale);  
e
- risorse disponibili negli Stati membri in questione.

Come riferito in vari casi, se un'indagine non è ancora stata avviata in uno degli Stati membri coinvolti, Eurojust può avere un ruolo decisivo nel supporto dell'avvio delle indagini a livello nazionale, per es. favorendo la trasmissione delle informazioni e prove necessarie.

Sulla base dell'esperienza di Eurojust sono stati identificati vari ostacoli o impedimenti per l'instaurazione di una SIC:

- “paura dell'ignoto” o assunzione che le SIC siano adatte solo in casi ad alto profilo;
- differenze nelle priorità operative;
- mancanza di indagini in corso o diverse fasi delle indagini nei Paesi coinvolti;
- indagini parallele condotte da varie autorità giudiziarie nello stesso Stato; e
- impatto dei processi di autorizzazione nazionali.

Il ruolo consultivo delle autorità centrali e/o degli esperti delle SIC può contribuire a snellire il processo di instaurazione. In tale contesto è stato riconosciuto il valore aggiunto dell'autorizzazione del membro nazionale a firmare l'accordo della SIC per conto delle autorità nazionali, come stipulato nella legislazione di vari Stati membri.

Il supporto di Eurojust nella stesura dell'accordo della SIC è spesso funzionale affinché l'instaurazione abbia successo. Eurojust promuove l'uso del [Modello di accordo per le SIC aggiornato \(che considera l'estensione delle SIC ai Paesi terzi\)](#) che contribuisce a semplificare le discussioni. Il coinvolgimento di Eurojust favorisce anche la stesura e la negoziazione dell'accordo della SIC in un linguaggio di lavoro comune. Ove possibile, vengono prodotte traduzioni dell'accordo della SIC (se necessario) soltanto dopo che il contenuto è stato concordato.

Negli ultimi anni l'esperienza di Eurojust nelle SIC con Paesi terzi è aumentata. In pratica, il coinvolgimento di Paesi terzi nelle SIC potrebbe richiedere il fatto di affrontare questioni specifiche (per es. garanzie sulla non-imposizione della pena di morte, protezione dei dati, riservatezza, identificazione della base giuridica). La possibilità di coinvolgere rappresentanti di Paesi terzi in riunioni di coordinamento favorisce ampiamente l'instaurazione di SIC tra Stati UE e non-UE. Inoltre la presenza dei Magistrati di collegamento della Svizzera e della Norvegia presso Eurojust ha condotto allo stabilimento e lo sviluppo di SIC con Svizzera e Norvegia.

#### Fase operativa



Vista l'interazione diretta tra le autorità nazionali promossa nell'ambito delle SIC, dopo la firma dell'accordo potrebbe non essere necessario un ulteriore supporto da parte di Eurojust, anche se Eurojust spesso fornisce supporto per discussioni e accordi su obiettivi operativi, comunicazione e metodi di coordinamento con il team, nonché per questioni relative all'ammissibilità delle prove e della giurisdizione.

Le riunioni di coordinamento possono anche favorire la cooperazione con Stati che non partecipano alla SIC. Una migliore prassi enfatizzata a tale riguardo è di usare il quadro di una riunione di coordinamento per unire una riunione tra i partner della SIC e le discussioni che coinvolgono Stati membri e Paesi terzi la cui cooperazione verrebbe richiesta tramite la MLA. In vari casi si è tenuta una riunione presso Europol il giorno prima di una riunione di coordinamento di Eurojust per promuovere lo scambio di informazioni a livello delle forze di polizia.

Il bisogno di coordinamento spesso emerge nella fase finale della fase operativa, quando le autorità coinvolte cercano una consulenza specializzata su questioni giuridiche (trasferimento di procedimenti, MAE e/o conflitto di giurisdizione), confrontano i risultati investigativi e/o concordano piani conclusivi, come operazioni simultanee. Inoltre le rappresentanze nazionali di Eurojust favoriscono l'estensione o la modifica di accordi di SIC, forniscono assistenza riguardo al finanziamento alle SIC e aiutano a coordinare l'esecuzione di rogatorie in Stati che non sono membri della SIC o l'uso di altri strumenti di cooperazione giuridica (MAE, OEI).

Le giornate di azione comune possono essere supportate creando centri di coordinamento presso Eurojust per favorire la cooperazione durante le operazioni simultanee e per garantire un seguito adeguato (come la consegna temporanea, il blocco di beni e il trasferimento di procedimenti). Nel 2017 cinque centri di coordinamento hanno indagato su casi per i quali è stata creata una SIC.

Le autorità nazionali anticipano e sostengono spesso i costi delle attività transfrontaliere nell'ambito della loro pianificazione operativa. Il supporto finanziario di Eurojust è un fattore chiave nell'uso delle SIC tra gli Stati membri.

#### Fase conclusiva

Il supporto di Eurojust può essere richiesto dopo la conclusione della SIC, se c'è ancora bisogno di cooperazione, anche durante le fasi di procedimento e processo. In tali circostanze il caso Eurojust spesso rimane aperto dopo la conclusione della SIC e il supporto viene fornito a richiesta.

Alla scadenza di una SIC, Eurojust fornisce anche supporto in particolare per la valutazione della SIC, organizzando e/o finanziando una riunione di valutazione della SIC.

#### **Ricostruzione da parte di una SIC di un GCO alla base di una rete di traffico illegale**

La relazione annuale del 2015 di Eurojust ha presentato un caso esempio che riguarda un'indagine del Regno Unito relativa all'ingresso illegale di cittadini albanesi nel Regno Unito attraverso altri Stati membri. Una SIC tra Belgio, Repubblica ceca, Germania e Regno Unito ha rivelato che i profitti generati da un GCO tramite eventi di traffico illegale, causando oltre 100 vittime. Con il supporto di un centro di coordinamento di Eurojust otto sospettati sono stati arrestati durante una giornata di azione comune a novembre del 2015.

Il Belgio era stato scelto come giurisdizione che doveva procedere e dunque nel 2016 i procedimenti della Repubblica ceca e del Regno Unito sono stati trasferiti al Belgio. Effettuare i processi in Belgio significava che si poteva procedere nei confronti di più obiettivi rispetto a procedimenti effettuati in tutti i Paesi coinvolti. In particolare da un punto di vista del Regno Unito gli standard probatori non avrebbero permesso di formulare accuse nei confronti di tutti i sospettati nei confronti dei quali sono stati avviati dei procedimenti in Belgio. Ventotto persone sono state processate e le condanne sono state emesse nel gennaio del 2017. Mentre le sentenze detentive di 15 conducenti andavano da 6 a 14 mesi, altre 7 persone che avevano agito come favoreggiatori sono state condannate alla reclusione, con sentenze che andavano dall'archiviazione delle accuse penali fino a 28 mesi di reclusione. Sentenze più severe, fino a 5 anni di reclusione, sono state imposte ai co-organizzatori delle attività di traffico illegale. I due capi sono stati condannati a 8 anni. I membri del GCO a tutti i livelli hanno affrontato delle sanzioni fino a 672000 euro e la confisca di beni fino a 197000 euro.

Una riunione di coordinamento si è tenuta nel marzo del 2017 per discutere i risultati dei processi belgi e questioni collegate alle sentenze riguardo ad alcuni degli imputati che erano stati condannati *in absentia*, nonché la gestione di questioni relative alle confische e al recupero dei beni. È stata effettuata anche una valutazione della SIC durante la quale sono state analizzate le lezioni apprese e le migliori prassi. La SIC avrebbe potuto approfittare di un singolo punto di comunicazione con accesso, ad esempio, tramite una rete, poiché questo accesso avrebbe facilitato la consultazione di file di grandi dimensioni. Una lezione importante appresa è stata quella mentre i procedimenti penali in Belgio erano in corso e l'accordo della SIC è stato fatto scadere a dicembre del 2016. Poiché la cooperazione esisteva ancora, cioè per le questioni di confisca e il recupero dei beni, le autorità coinvolte avrebbero potuto approfittare del continuo e semplice scambio di informazioni nell'ambito dell'accordo della SIC. Come caratteristica positiva della cooperazione all'interno della SIC, le parti hanno riconosciuto che questa SIC ha consentito alle autorità nazionali di ricostruire gran parte delle attività criminali del GCO. Usando i dati disponibili in tutti gli Stati membri della SIC, è stato possibile collegare più trasporti di migranti alla rete del traffico di quanto non sarebbe stato possibile da parte di ogni singola parte della SIC.

## Capitolo 4 Cooperazione di Eurojust con Paesi terzi

### Accordi di cooperazione

L'entrata in vigore dell'accordi di cooperazione con il Montenegro il 3 giugno e l'accordo di cooperazione con l'Ucraina il 2 settembre hanno portato il numero di accordi con Paesi terzi a nove. Le negoziazioni formali per concludere un accordo di cooperazione con l'Albania sono state avviate nel 2016, sono state completate e alla fine dell'anno l'accordo era in fase di attesa di approvazione da parte del Consiglio. A ottobre il Collegio ha deciso di avviare negoziazioni formali con l'intenzione di stabilire un accordo di cooperazione con la Georgia e ha informato il Consiglio dei suoi piani di avviare tali negoziazioni.

Per esplorare ulteriori possibilità con i Balcani occidentali, le delegazioni Eurojust hanno visitato le autorità per la protezione dei dati e le autorità giudiziarie nazionali in Bosnia ed Erzegovina, nella precedente Repubblica jugoslava di Macedonia, in Serbia, Albania e Montenegro. I contatti sono stati mantenuti anche con altri Paesi terzi con i quali Eurojust cerca una cooperazione più intensa, inclusi Brasile, Colombia, Israele, Messico, Tunisia e Turchia.

### Attività operativa di Eurojust che coinvolge Paesi terzi

Eurojust ha fornito supporto in 258 casi che riguardavano 48 Paesi terzi. Come negli anni precedenti, questi casi riguardavano soprattutto frode e riciclaggio di denaro. Paesi terzi sono stati sempre più coinvolti in casi di traffico di stupefacenti. I rappresentanti di Paesi terzi sono stati presenti in 61 riunioni di coordinamento. Svizzera, Stati Uniti e Norvegia, permanentemente rappresentati presso Eurojust, hanno partecipato al più grande numero di riunioni di coordinamento. Anche Canada, Islanda, San Marino e Svizzera hanno partecipato a centri di coordinamento. Paesi terzi erano coinvolti in 21 SIC supportate da Eurojust, 11 delle quali di formazione recente.

## Cooperazione con Paesi terzi in un caso di corruzione

Il caso riguarda la corruzione di funzionari di alto livello in Uzbekistan. Società non uzbeke usavano bustarelle per acquisire licenze statali necessarie per accedere al mercato delle telecomunicazioni uzbeke. Grandi somme di denaro venivano trasferite da conti bancari a società offshore di proprietà e sotto il controllo di cittadini uzbeci. Le società offshore erano controllate dal principale sospettato di alto livello in Uzbekistan. Il denaro veniva successivamente trasferito a diversi conti bancari stranieri controllati dal principale sospettato e usato per acquistare proprietà e oggetti di lusso.

In vari Paesi erano in corso indagini, tra cui Svezia, Paesi Bassi, Svizzera e Stati Uniti, investigando sulla corruzione di società e/o reati correlati, come riciclaggio di denaro e falsificazione di documenti. Anche altri Paesi, tra cui Belgio, Francia e Norvegia cooperavano alle indagini.

Un caso Eurojust è stato avviato dalla rappresentanza nazionale svedese nel gennaio del 2013. Da allora quattro riunioni di coordinamento sono state tenute presso Eurojust. Inizialmente il focus era sulla condivisione di informazioni sullo stato delle indagini in corso e sulle questioni giuridiche per l'ottenimento di prove all'estero. Alla quarta riunione di coordinamento, a maggio del 2017, le parti hanno discusso delle imputazioni nei confronti delle società, in alcuni Paesi, di

questioni collegate alla confisca e alla restituzione di beni e di una possibile situazione *ne bis in idem*. Alla riunione in maggio hanno partecipato otto Paesi, la maggior parte dei quali avevano avviato le loro proprie indagini. Questa riunione ha fornito la prima opportunità per incontrare rappresentanti dell'Uzbekistan e, assieme a loro e tutti gli altri Paesi coinvolti è stata discussa la condivisione dei beni. Nessun progresso sarebbe stato possibile senza il coordinamento delle varie indagini da parte di Eurojust.

Tramite l'organizzazione delle riunioni di coordinamento Eurojust ha creato una piattaforma per lo scambio di informazioni e migliorare la fiducia e la comprensione reciproca, per contatti bilaterali più efficaci al di fuori di Eurojust. Circa 1 miliardo e 250 milioni di euro in beni di 12 Paesi sono stati sequestrati.

### Magistrati di collegamento presso Eurojust

I Paesi terzi che hanno stipulato un accordo di cooperazione con Eurojust possono distaccare un Magistrato di collegamento presso Eurojust. I Magistrati di collegamento per la Norvegia, la Svizzera e gli Stati Uniti sono stati distaccati presso Eurojust negli ultimi anni e un Magistrato di collegamento in rappresentanza del Montenegro è stato distaccato presso Eurojust a dicembre. I Magistrati di collegamento presso Eurojust hanno registrato un totale di 148 casi.

Il Magistrato di collegamento per la Norvegia ha registrato 78 casi, principalmente per reati di traffico di stupefacenti, delitti contro la vita, l'incolumità fisica o la libertà personale, THB e frode, e ha organizzato 4 riunioni di coordinamento. La Norvegia è stata coinvolta in 40 casi e ha partecipato in 15 riunioni di coordinamento come Stato richiedente.

Il Magistrato di collegamento per la Svizzera ha registrato 70 casi, principalmente per reati di traffico di stupefacenti, delitti contro la vita, l'incolumità fisica o la libertà personale e THB, e ha organizzato 8 riunioni di coordinamento e 1 centro di coordinamento. Inoltre la Svizzera è stata coinvolta in 114 casi e ha partecipato in 24 riunioni di coordinamento come Stato interpellato.

Il Magistrato di collegamento per gli Stati Uniti ha organizzato una riunione di coordinamento in un caso che riguardava la pirateria marittima. Gli Stati Uniti sono stati coinvolti in 35 casi e hanno partecipato a 16 riunioni di coordinamento come Stato interpellato.

Quando a dicembre il Magistrato di collegamento del Montenegro ha iniziato le sue attività, entro la fine dell'anno nessun caso era stato registrato dal Montenegro. Tuttavia il Montenegro era coinvolto in 4 casi Eurojust come Stato interpellato.

## Il caso FIFA

A dicembre del 2010 la Fédération Internationale de Football Association (FIFA) ha designato gli Stati ospiti per i Campionati del mondo del 2018 e del 2020 tramite un'elezione a più turni. Le sedi dei campionati del mondo del 2026 e del 2030 non sono ancora state selezionate. Parallelamente a questo processo a determinati Paesi sono stati concessi i diritti mediatici della Coppa del mondo FIFA fino al 2030.

Dopo che sono state scoperte le irregolarità riguardo all'attribuzione dei diritti mediatici della Coppa del mondo, a marzo del 2017 l'Ufficio del Ministero pubblico della Confederazione elvetica ha avviato un caso penale nei confronti dell'ex Segretario generale della FIFA e del CEO

di BEIN MEDIA GROUP LLC per sospetto di corruzione. Inoltre l'ex Segretario generale della FIFA è sospettato di malagestione criminale, frode e falsificazione di documenti.

Una riunione di coordinamento è stata organizzata a settembre del 2017 da parte del Magistrato di collegamento svizzero e sono state invitate delegazioni della Grecia, della Spagna e dell'Italia. I Magistrati dell'Ufficio del Ministero pubblico della Confederazione elvetica hanno fatto una presentazione sullo stato dell'indagine svizzera e ha discusso la via da seguire.

Due punti specifici sono stati discussi nel dettaglio: (i) le tempistiche e il coordinamento delle azioni; e (ii) l'estrema delicatezza del caso e possibili azioni da intraprendere, se necessario. Ci si aspettava una grande attenzione da parte dei media. Il risultato della discussione dettagliata e della preparazione durante la riunione di coordinamento sono stati un'affidabile valutazione dei rischi e un chiaro impegno di tutti i partner per garantire una giornata di azione di successo nel mese successivo, con un centro di coordinamento presso Eurojust per il coordinamento delle azioni simultanee. I Paesi coinvolti prima della giornata di azione hanno analizzato i vincoli operativi di due scenari diversi discussi durante la riunione di coordinamento e infine hanno optato per la soluzione adottata il giorno prima della giornata di azione, a dimostrazione della flessibilità del centro di coordinamento ad adattarsi alla nuova strategia giuridica.

Durante la giornata di azione i rappresentanti delle rappresentanze nazionali dei Paesi partecipanti erano presenti nel centro di coordinamento. Varie proprietà sono state perquisite in Grecia, Spagna, Francia e Italia, beni sono stati sequestrati in Italia e un sospettato è stato interrogato in Svizzera.

Il ruolo di Eurojust è stato fondamentale, fornendo supporto per il coordinamento delle operazioni congiunte internazionali e garantendo la tempestiva trasmissione ed esecuzione delle rogatorie, nonché il rapido scambio tra tutte le autorità giudiziari e le forze di polizia coinvolte di informazioni operative in diretta raccolte sul campo. Il coordinamento durante le azioni ha consentito di preservare prove preziose e di evitare di mettere a repentaglio le indagini.

In questa fase, nessun sospettato è stato sottoposto a custodia cautelare e resta applicabile la presunzione d'innocenza.

### **Punti di contatto di Eurojust nei Paesi terzi**

Per migliorare e favorire la cooperazione tra le autorità giudiziarie degli Stati membri e dei Paesi terzi, Eurojust si impegna costantemente per estendere la sua rete mondiale di punti di contatto giudiziari in Paesi terzi. Un nuovo punto di contatto è stato stabilito nel Niger, per un totale di 42 Stati che ora hanno punti di contatto Eurojust. Eurojust sta lavorando attivamente per rafforzare la cooperazione con i Paesi della regione del Medio Oriente e del Nord Africa (MENA) e li invita a nominare uno specifico punto di contatto per Eurojust per le questioni di antiterrorismo.

### **Magistrati di collegamento di Eurojust distaccati presso Paesi terzi**

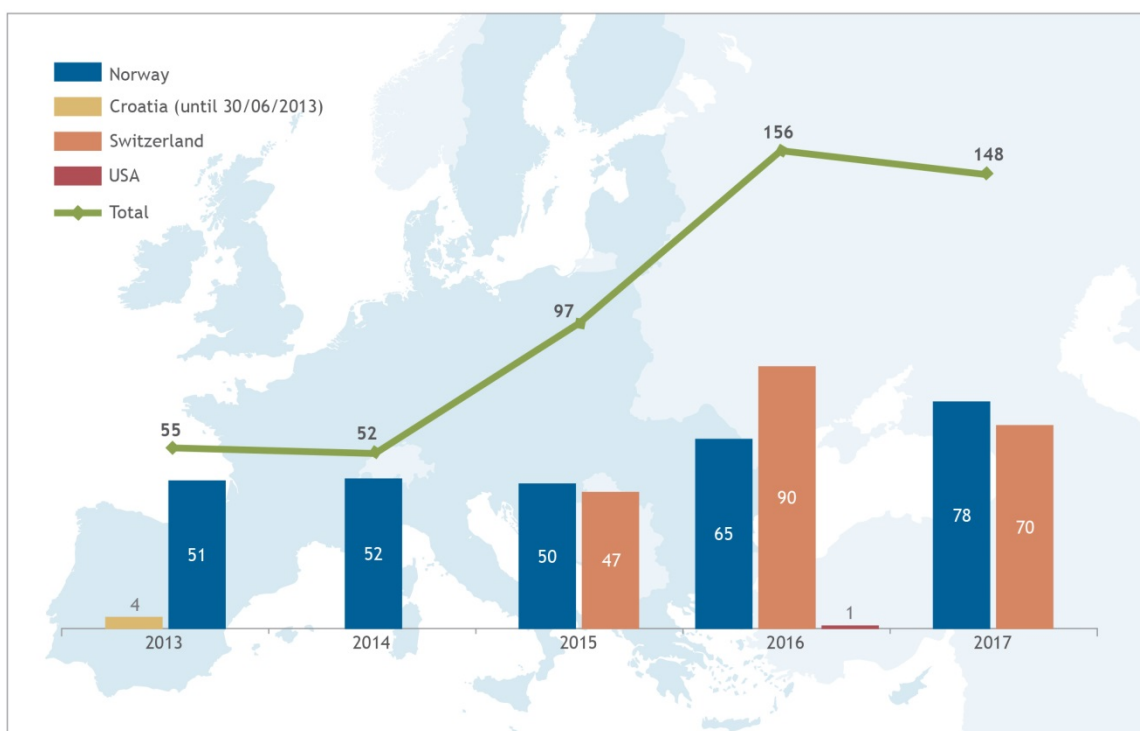
Nel 2017 il Collegio ha adottato la decisione sull'implementazione degli accordi per i Magistrati di collegamento di Eurojust distaccati presso Paesi terzi. La decisione implementa gli articoli 26a e 27a della decisione del consiglio relativa a Eurojust, fornendo il necessario quadro

giuridico per consentire a Eurojust di distaccare dei Magistrati di collegamento. Essa stabilisce, tra l'altro, le procedure di selezione e i criteri, i compiti, la valutazione e la durata per i contratti.

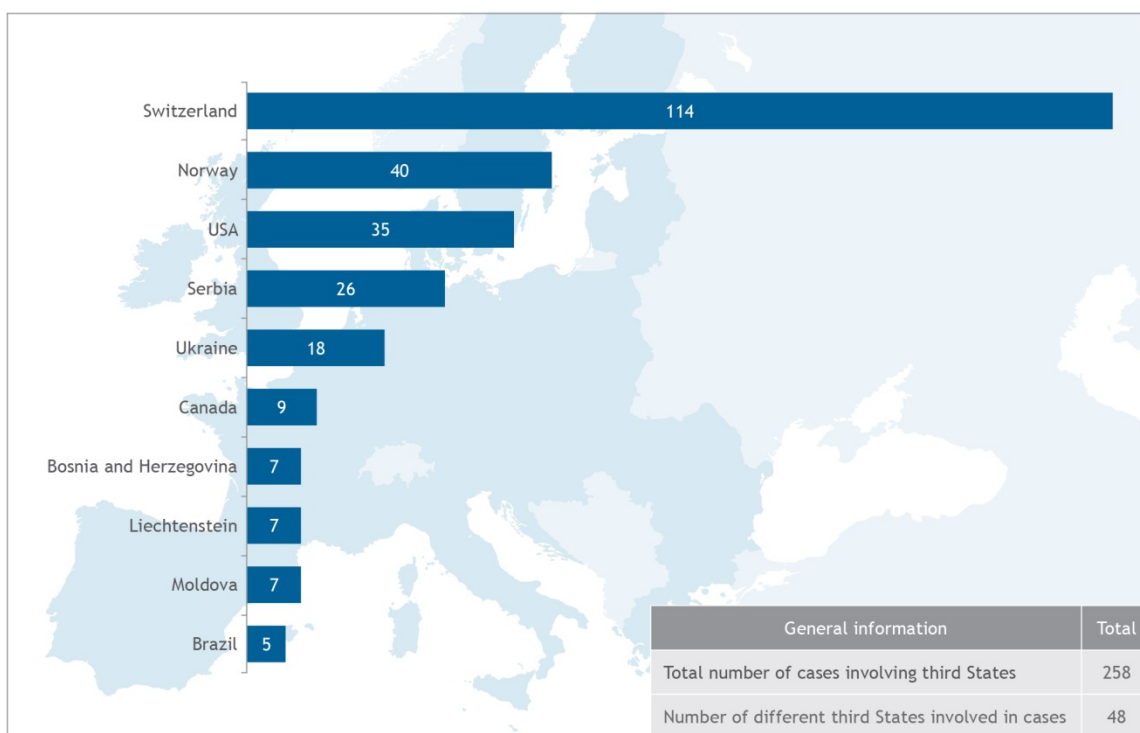
### Lettera d'intesa tra Eurojust e il SEAE

A ottobre è stata firmata una lettera d'intesa sulla cooperazione tra Eurojust e il Servizio europeo per l'azione esterna. La lettera rappresenta un quadro per lo scambio periodico di informazioni ed esperienze strategiche non operative, in particolare nelle aree dell'antiterrorismo, della criminalità informatica, del traffico di migranti e del THB. Il SEAE fornirà supporto a Eurojust nel suo impegno con i Paesi terzi e attingerà all'esperienza di Eurojust.

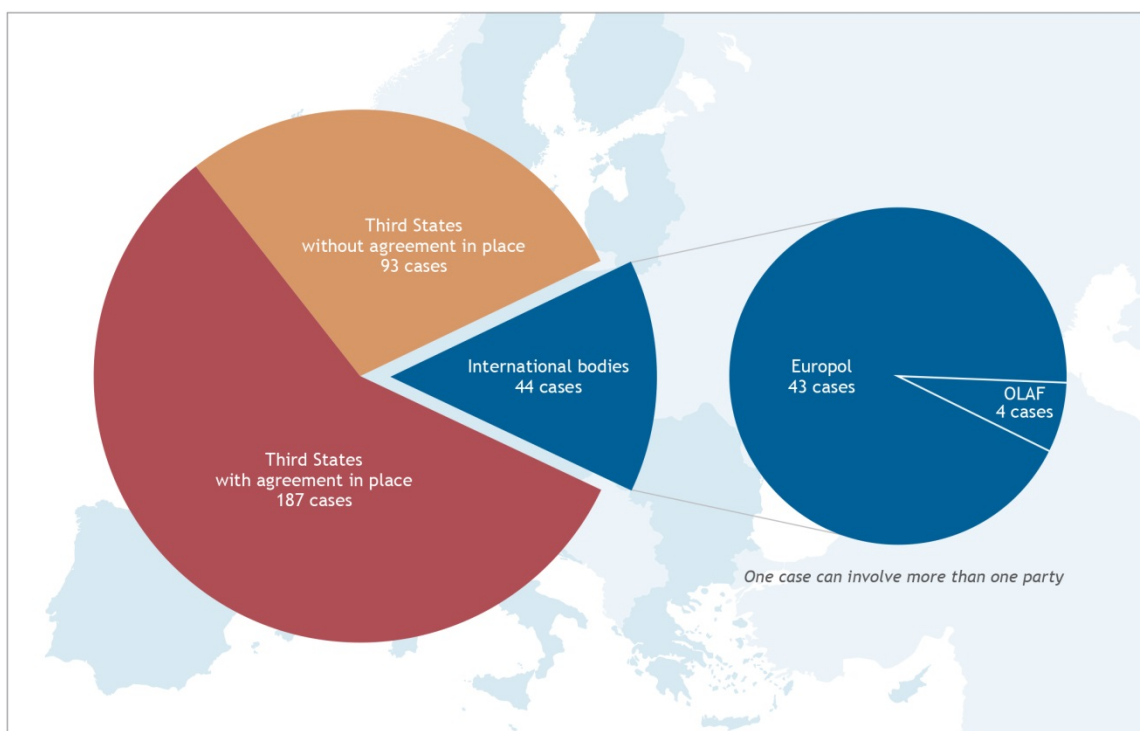
*Cases by Liaison Prosecutors 2013 - 2017*



### Top ten third States involved in Eurojust casework



### Third States, cooperation partners and international organisations involved in Eurojust casework



# I riflettori sul Magistrato di collegamento per la Norvegia

*Dall'area a nord del Circolo artico a L'Aia – le mie esperienze*

“Sono Magistrato di collegamento per la Norvegia presso Eurojust dal settembre del 2016. Nel 2005 la Norvegia ha firmato un accordo con Eurojust ed è stato il primo Stato a farlo. Lavorare presso Eurojust è un piacere, grazie alle discussioni fruttuose, ai colleghi impegnati e all'intensa cooperazione. Mi sento privilegiato a fare parte della famiglia di Eurojust.

La conoscenza di Eurojust da parte dei norvegesi è aumentata in modo considerevole, come si può vedere dal numero di casi: abbiamo avviato 50 casi nel 2015, 65 nel 2016 e 78 nel 2017. Quando parlo con i colleghi norvegesi, li aiuto a capire quali casi possono trarre vantaggio dall'assistenza offerta da Eurojust. Come rappresentante di un Paese terzo, il Magistrato di collegamento della Norvegia può organizzare riunioni di coordinamento per i suoi casi. Le autorità norvegesi vengono periodicamente invitate a partecipare alle riunioni di coordinamento delle rappresentanze nazionali di Eurojust. La Norvegia ha usato le SIC come strumento in 10 casi nel corso degli anni e ha ottenuto finanziamenti da Eurojust. Nel 2017 la Norvegia ha avviato per la prima volta due accordi per SIC.

La Norvegia è un Paese CEE e Schengen e abbiamo implementato il Trattato sulla MLA del 2000, confermando il nostro stretto legame con l'Unione europea e la nostra capacità di riconoscere le richieste dagli Stati membri dell'UE. La Norvegia ha firmato anche un accordo di consegna con l'Unione europea, ma non è ancora entrato in vigore.

## **Caso norvegese di abuso sessuale online**

Il 10 agosto le mie autorità nazionali mi hanno inviato una richiesta di MLA per le necessarie fasi investigative in Romania. L'urgenza del caso era dovuta al presunto abuso sessuale online in corso nei confronti di bambini, commesso da parte di un genitore. Stabilire un contatto diretto con le autorità di esecuzione in Romania e formulare un piano dettagliato per la fase iniziale delle indagini sono state le prime fasi importanti.

La prima riunione di coordinamento è stata tenuta entro tre settimane. La Norvegia ha presentato i suoi risultati e la delegazione rumena ha dichiarato un grande interesse di avviare una propria indagine nei confronti del sospettato che viveva in Romania. Il 14 settembre è stata firmata una SIC e il 20 settembre si è tenuta la nostra seconda riunione di coordinamento in Romania. Il sospettato è stato arrestato il giorno successivo e il bambino è stato preso in custodia. Questo grande risultato è stato ottenuto in sole sei settimane dalla ricezione della richiesta di MLA presso Eurojust. La cooperazione rapida ed eccellente tra le rappresentanze nazionali della Romania e della Norvegia presso Eurojust è stata fondamentale. L'obiettivo principale era di garantire la sicurezza del bambino. L'obiettivo successivo era di recuperare/ottenere prove ammissibili in entrambi i Paesi in vista dei due procedimenti: uno in Norvegia con l'acquirente dei servizi e uno in Romania con il venditore dei servizi.

Una delle questioni più importanti nelle indagini è stato l'ottenimento di testimonianze dai bambini, le vittime dell'abuso. La Norvegia ha un modello nuovo e unico per i processi con bambini in quanto vittime/testimoni. Il bambino, con i genitori e i tutori, viene invitato in un centro sicuro per bambini (noto come “Casa dei bambini”). Un inquirente appositamente



addestrato raccoglie le prove in modo neutro e trasparente, con la sola presenza dell'inquirente e del bambino. Il legale della vittima e il legale della difesa si trovano in un'altra stanza. Il legale della difesa può fare domande aggiuntive all'inquirente durante le pause e l'inquirente può successivamente porre le domande alla vittima. La dichiarazione videoregistrata viene usata come prova ammissibile in tribunale".

## Capitolo 5 Eurojust e le reti di esperti

I Segretariati della Rete giudiziaria europea (RGE), della Rete di esperti nazionali per le squadre investigative comuni (Rete delle SIC) e la Rete per le indagini e i procedimenti in materia di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra (Rete sul genocidio) sono ospitati da Eurojust, attingendo alle sue risorse. I loro membri fanno parte del personale di Eurojust. I Segretariati offrono servizi alle Reti e facilitano la cooperazione con il Collegio e le rappresentanze nazionali nei loro campi d'azione comuni. Eurojust fornisce anche supporto legale, amministrativo e finanziario alla Rete giudiziaria europea per la lotta alla criminalità informatica (EJCN), al Forum consultivo dei procuratori e dei direttori delle procure degli Stati membri dell'Unione europea (Forum consultivo).

### 5.1 RGE

La [RGE](#) è una rete di punti di contatto nazionali nominati dagli Stati membri dell'UE per favorire la cooperazione giudiziaria in materia penale. I punti di contatto della RGE forniscono assistenza agli operatori con consulenze legali e pratiche e stabilendo contatti diretti tra le autorità nazionali competenti. Il Segretariato della RGE è stato istituito nel mese di luglio 2003 presso Eurojust.

**Riunioni** Le riunioni plenarie della RGE si sono tenute a Malta e a Tallinn e si sono incentrate particolarmente sull'applicazione pratica dell'OEI e del MAE. I punti di contatto della RGE hanno discusso le loro prime esperienze negli Stati membri usando l'OEI per ottenere e scambiare prove. Per quanto riguarda il MAE, i punti di contatto della RGE hanno discusso le conseguenze di alcune recenti sentenze della CGUE, ovvero sulle condizioni di detenzione. Le conclusioni di queste riunioni sono disponibili sul [sito dell'RGE](#).

Riunioni regionali della RGE sono state tenute in Germania, in Lettonia, nei Paesi Bassi, in Polonia, in Slovenia e in Finlandia. A questi incontri, i punti di contatto della RGE hanno l'opportunità di scambiare le loro esperienze in campi come l'OEI, l'accesso a un legale, blocco e confisca. Riunioni nazionali della RGE sono state organizzate dal Belgio e dalla Lituania. A queste riunioni hanno partecipato i punti di contatto della RGE e operatori di alto livello.

**Cooperazione con Eurojust** La RGE ed Eurojust hanno collaborato per l'introduzione dell'OEI negli Stati membri. Una *Note on the meaning of 'corresponding provisions' and the applicable legal regime in case of delayed transposition of the EIO Directive (Nota sul significato delle "disposizioni corrispondenti" e il regime giuridico applicabile in casi di trasposizione ritardata della direttiva sull'OEI)* è stata messa a disposizione degli operatori e pubblicata come Allegato II del documento del Consiglio n. 9936/17. In collaborazione con la Commissione e la RGE, sono state stese delle linee guida su come compilare l'OEI e come usare quest'ultimo per ottenere prove informatiche.

La RGE ed Eurojust hanno continuato a implementare i loro piani d'azione nel loro sesto round di valutazioni reciproche negli Stati membri e aggiornate nel documento congiunto [\*Assistance in International Cooperation in Criminal Matters for Practitioners, EJC and Eurojust, 'What can we do for you?' \(Assistenza agli operatori giudiziari nella cooperazione internazionale in materia penale, "Cosa possiamo fare per voi?"\*](#) Questo documento congiunto informa gli operatori giudiziari negli Stati membri dell'assistenza che può essere fornita dalla RGE e da Eurojust. Il documento chiarisce anche se rivolgersi alla RGE o a Eurojust con una richiesta di assistenza.

**Sito della RGE** Il principale progetto per il sito web questo anno è lo sviluppo di una nuova versione della Biblioteca giudiziaria. Questa nuova versione consente agli utenti di trovare più facilmente documenti, come ad esempio strumenti legali dell'UE. Il 1° gennaio è stato introdotto lo strumento di comunicazione dei punti di contatto della RGE. Con questo strumento i punti di contatto della RGE possono registrare facilmente le loro attività, il numero di casi ecc. Una nuova area OEI è stata creata per fornire un accesso semplice a tutte le informazioni sull'OEI sul sito web. Un'altra nuova caratteristica fornisce i dettagli di contatto dei membri dell'EJC sui punti di contatto della RGE in un'area riservata del sito web dell'EJC.

## 5.2 Rete delle SIC

La [Rete delle SIC](#) è composta da punti di contatto giudiziari e di polizia nazionali ed è stata istituita per incoraggiare l'uso delle SIC e favorire lo scambio di informazioni e promuovere le migliori prassi. Il Segretariato è stato istituito nel 2011. Dal 2013 il Segretariato gestisce il programma di finanziamenti stabilito da Eurojust per il sostegno finanziario delle attività delle SIC.

**Riunione annuale** La XIII riunione annuale degli esperti nazionali SIC si è tenuta presso Eurojust a maggio. Gli esperti hanno discusso, tra gli altri argomenti, gli ultimi sviluppi nelle SIC, comprese le prime esperienze con gli Stati Uniti e la Svizzera.

In seguito alle discussioni in workshop paralleli, i partecipanti hanno concordato il bisogno di modernizzare il quadro della Rete delle SIC e hanno chiesto al Segretariato di proporre linee guida da aggiungere al documento del Consiglio, che è tutt'oggi la base secondo la quale la Rete opera. Gli esperti delle SIC hanno considerato anche possibili strade future per migliorare lo scambio di informazioni tra i partner delle SIC e hanno sostenuto l'idea di un ambiente operativo collaborativo da esplorare ulteriormente in collaborazione con la Rete, Eurojust ed Europol. Le [conclusioni del Consiglio](#) sono disponibili sul sito di Eurojust.

**Progetti** Il Segretariato ha continuato a fornire supporto alle riunioni di valutazione e a raccogliere moduli di valutazione delle SIC compilati dalle autorità nazionali, in vista della pubblicazione della seconda edizione della relazione di valutazione delle SIC. Il progetto è stato intrapreso in cooperazione con Eurojust e comprende sviluppi collegati all'esperienza di Eurojust in questo campo.

In aggiunta al progetto di valutazione delle SIC è stato avviato un nuovo progetto per raccogliere e analizzare la giurisprudenza relativa alle SIC. Il progetto dovrebbe aumentare le conoscenze tra gli operatori sulle questioni giuridiche e le sfide affrontate dai tribunali nazionali nell'ambito delle SIC e consentire loro di anticipare e gestire tali sfide a livello nazionale. Il progetto dovrebbe anche contribuire al miglioramento della comprensione dei sistemi giuridici nazionali

e incoraggiare i giudici a impegnarsi ancora di più nel campo. Le informazioni sono state raccolte nel 2017 e l'analisi sarà condotta nel 2018.

### 5.3 Rete sul genocidio

La Rete sul genocidio garantisce una stretta cooperazione tra le autorità nazionali per eseguire indagini e perseguire per genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra scambiando informazioni operative, migliori prassi ed esperienze. È una rete di operatori, composta da inquirenti, magistrati e funzionari di MLA. Il Segretariato è stato istituito a luglio del 2011.

**Riunioni** Due riunioni plenarie si sono svolte presso Eurojust, incentrate rispettivamente sulle risposte delle agenzie dell'UE al flusso migratorio e alla conseguente identificazione di individui come vittime, testimoni e autori di crimini internazionali di base, nonché sulla cooperazione efficace tra Organizzazioni non governative (ONG) e autorità nazionali. La seconda riunione ha affrontato le metodologie di documentazione, i vantaggi e i rischi della collaborazione e le possibilità per fornire supporto al lavoro degli altri nella sensibilizzazione, nella divulgazione e nel supporto delle vittime. Le conclusioni della XXII e XXIII riunione sono disponibili sul sito di Eurojust.

**Seconda giornata dell'UE contro l'impunità** La seconda giornata dell'UE contro l'impunità è stata organizzata il 23 maggio dalla presidenza maltese, dalla Rete del genocidio, da Eurojust e dalla Commissione. L'obiettivo dell'evento annuale è la sensibilizzazione riguardo ai crimini più gravi, la promozione di indagini e azioni penali nazionali, occuparsi della posizione e della partecipazione delle vittime nei procedimenti penali. Il risultato è stato pubblicato come documento del Consiglio 9932/17.

**Progetti** Il Segretariato ha preparato tre note informative per gli operatori: (i) sull'uso di informazioni open source (in particolare dai social media) per indagini e procedimenti contro crimini di guerra collegati al conflitto in Siria e Iraq e un rispettivo compendio di giurisprudenza delle giurisdizioni nazionali; (ii) sulla giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo in relazione al genocidio, ai crimini contro l'umanità e ai crimini di guerra; e (iii) sulla panoramica contestuale della violenza sessuale e di genere commessa dall'ISIL, come genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra con riferimento alla giurisprudenza internazionale esistente.

### 5.4 Rete giudiziaria europea per la lotta alla criminalità informatica

L'EJCN è stata stabilita nel 2016 per favorire i contatti tra gli operatori specializzati nel contrasto delle sfide poste dalla criminalità informatica, dai reati tradizionali perpetrati attraverso la Rete e dalle indagini nel ciber spazio e di incrementare l'efficienza delle indagini e dei procedimenti dei casi.

In linea con le conclusioni del Consiglio del 9 giugno 2016, Eurojust fornisce supporto alla rete e garantisce una stretta collaborazione. Tra gli altri, Eurojust partecipa al Consiglio dell'EJCN, ospita periodicamente riunioni della Rete, supporta lo scambio di informazioni e fornisce consulenza alla Rete sullo sviluppo dell'attività strategica e altre attività delle parti coinvolte per garantire un'interazione stretta tra l'esperienza di Eurojust nella cooperazione giudiziaria internazionale e l'esperienza specifica della materia e operativa dei membri dell'EJCN.

**Riunioni** Due riunioni plenarie si sono svolte presso Eurojust. Alla prima riunione è stato adottato il programma di lavoro 2017-2018. Le priorità definite sono prove informatiche,

crittografia, conservazione dei dati e questioni che emergono. Inoltre alla prima riunione è stata presentata l'[Operazione Avalanche](#). Durante la seconda riunione sono state discusse le questioni rilevanti sulle valute virtuali e le indagini nel Darkweb. Esperienze pratiche sono anche state scambiate *in casu* tramite una presentazione dell'indagine penale che il 20 luglio 2017 ha portato alla chiusura del mercato illegale nel Darkweb di Hansa Market.

**Progetti** Eurojust e l'EJCN hanno co-organizzato un workshop sulla crittografia, al quale hanno anche partecipato (vedi Sezione 3.1). Inoltre l'EJCN ha contribuito, tramite dei questionari, alle relazioni di Eurojust sulla conservazione dei dati e a indagini online sotto copertura (vedi Sezioni 2.2 e 3.2).

## 5.5 Forum consultivo

Il [Forum consultivo](#) è stato istituito nel 2010 al fine di rafforzare la cooperazione giudiziaria e la fiducia reciproca tra gli Stati membri, e per fornire input dalla magistratura alle istituzioni dell'UE per lo sviluppo dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia dell'UE. A ottobre il Collegio ha adottato una politica sulla gestione pratica del supporto di Eurojust all'organizzazione di riunioni del Forum consultivo, con l'obiettivo di consolidare le attuali pratiche di supporto e offrendo una guida alle persone coinvolte nell'organizzazione di riunioni.

**Riunione congiunta** La XII riunione congiunta del Forum consultivo si è tenuta a ottobre ed è stata convocata congiuntamente dal Procuratore generale dell'Estonia e dal Procuratore generale di Malta. La riunione era incentrata sull'uso degli strumenti digitali in procedimenti penali, traffico di migranti e sviluppi di Eurojust nelle principali aree prioritarie.

**Uso di strumenti digitali in procedimenti penali** Nella preparazione per questa discussione, agli Stati membri è stato chiesto di indicare in che misura consentono attualmente la trasmissione digitale di richieste di MLA e OEI. Il risultato del questionario ha fornito un'immagine eterogenea. La maggioranza degli Stati membri accetta richieste via fax e/o e-mail, talvolta con requisiti aggiuntivi, come la firma digitale, ma in sei Stati membri la richiesta originale deve essere successivamente trasmessa per posta. Dopo una panoramica dei risultati del questionario, le autorità estoni hanno condiviso la loro esperienza relativa alla firma digitale e allo scambio di informazioni digitali in procedimenti penali, per rendere le indagini e i procedimenti più veloci e più efficaci. Anche se gli Stati membri hanno compiuto considerevoli progressi in questo campo, i membri del Forum hanno confermato il bisogno di estendere questo processo di modernizzazione alla cooperazione giudiziaria transfrontaliera.

**Risposta giudiziaria al traffico di migranti** I membri del Forum si sono confrontati sul risultato della riunione di Eurojust di giugno del 2017 sul traffico di migranti, co-organizzata dalla presidenza maltese ed estone in cooperazione con Eurojust, e hanno approvato le conclusioni. Il bisogno di adattare la risposta giudiziaria al *modus operandi* delle reti di trafficanti e ai costanti cambi di rotte migratorie è stato ampiamente riconosciuto. Il miglioramento della cooperazione con i Paesi terzi di origine e transito è considerato fondamentale, poiché garantisce che le informazioni raccolte dagli operatori dell'UE nei Paesi terzi possano essere usate come prove durante i processi. Le autorità nazionali sono state incoraggiate a riferire più casi a Eurojust e a fare pieno uso degli strumenti di cooperazione giudiziaria già disponibili, incluse le SIC.

**Sviluppi nelle aree chiave prioritarie e prospettiva istituzionale** Eurojust ha illustrato gli ultimi sviluppi nelle principali aree di reati: terrorismo, criminalità informatica, tratta di esseri umani e traffico di migranti. Colpisce particolarmente il numero aumentato di casi di terrorismo e di tratta di esseri umani, per i quali è stato richiesto il supporto di Eurojust. I partecipanti sono stati inoltre informati dei recenti sviluppi organizzativi e Eurojust ha confermato che continuerà a offrire consulenza *ad hoc* nei casi di criminalità transfrontaliera.

Le [conclusioni della riunione](#) sono disponibili sul sito di Eurojust.

Ms Lavly Perling, Procuratore generale dell'Estonia e Dr Peter Grech, Procuratore generale di Malta hanno dichiarato:

*“Questa riunione riflette positivamente come il Forum consultivo riunisce i servizi dei pubblici ministeri di tutta l'Europa: è stata convocata congiuntamente da uno Stato membro del Nordest e da uno del Sud, mentre il luogo della riunione era ad Ovest. Quando uniamo le forze attraverso i confini nazionali possiamo superare i confini giuridici per ottenere dei procedimenti di successo e contribuire a un'Europa più sicura..*

## Capitolo 6 Personale e budget

**Personale** Alla fine del 2017, Eurojust aveva 332 funzionari, tra cui 76 membri nazionali, deputati e assistenti, 202 agenti temporanei, 21 agenti contrattuali, 17 esperti nazionali distaccati e 16 tirocinanti.

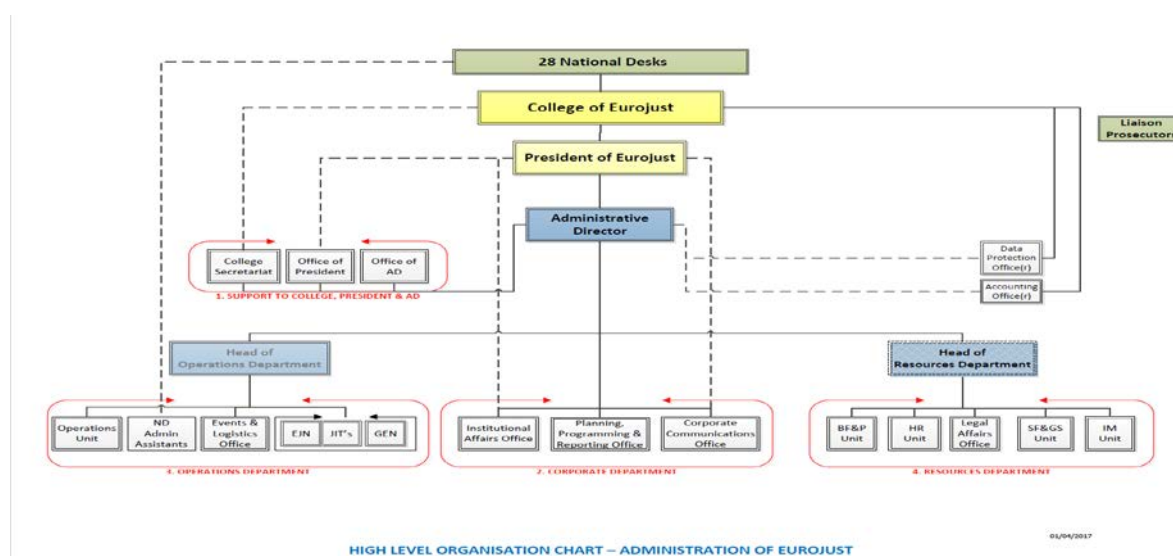
Nel 2017 i posti autorizzati per collaboratori interinali presso Eurojust erano 208. In origine la Commissione ha proposto una riduzione di cinque posti nel piano dell'organico del 2017. Tuttavia l'Autorità del bilancio ha istituito 10 posti aggiuntivi, portando il numero di collaboratori interinali a 208, un aumento netto di cinque posti rispetto all'organico del 2016. I nuovi posti, allocati per lavoro operativo, sono stati occupati entro la fine del 2017.

**Budget** Il budget iniziale di Eurojust per il 2017 era stato votato a 48.379.237 euro e comprendeva l'importo delimitato di 11.130.000 euro per il progetto dei nuovi locali. Questo budget era inferiore del 9 % rispetto alla richiesta originale da parte di Eurojust. A causa di questo vincolo e per garantire la nostra attività operativa che si basa sulla domanda e la capacità di adempiere i nostri obblighi legali, Eurojust ha tolto la priorità dalle attività non legate ai casi, inclusi principalmente i progetti amministrativi/organizzativi di ICT.

Nel corso del 2017 Eurojust ha affrontato un significativo calo delle richieste di finanziamenti per SIC da parte degli Stati membri e ha potuto assicurarsi ulteriori crediti per un ammontare di 310.000 euro dalla Commissione. Di conseguenza, Eurojust è stata in grado di adottare un budget rettificato di 48.689.237 euro e ha fornito supporto a un numero maggiore di beneficiari di finanziamenti per le SIC rispetto agli anni precedenti.

Con la posticipazione della consegna dei nuovi locali e il risultante surplus del progetto per la nuova sede, la pressione del budget verso la fine dell'anno finanziario è stata alleviata ed è stato raggiunto un tasso di esecuzione del bilancio del 99,97 %.

**Relazione annuale consolidata di attività** La Relazione annuale consolidata di attività (CAAR) del Direttore amministrativo fornisce una panoramica dei risultati e delle implementazioni degli obiettivi e delle attività annuali, come indicato nel Programma di lavoro di Eurojust. Nella CAAR sono elencati i dettagli dell'utilizzo delle risorse (personale e budget) e l'implementazione dei controlli interni e della gestione dei rischi. La CAAR e la valutazione del Collegio di Eurojust della CAAR saranno presentati all'Autorità di bilancio entro il 1° luglio 2018.



## Capitolo 7 Sviluppi organizzativi e principali sfide

Un clima di budget stringente e la continua pressione sulle risorse limitate di Eurojust hanno stimolato Eurojust a ottimizzare ulteriormente le sue risorse finanziarie e umane.

**Riorganizzazione** L'implementazione di una nuova struttura organizzativa dell'Amministrazione è stata iniziata a gennaio. Sono state stabilite tre entità: il Reparto Operazioni, il Corporate Department e il Reparto Risorse. La riorganizzazione ha raggiunto i seguenti obiettivi: (i) maggiore supporto al lavoro operativo del Collegio e delle rappresentanze nazionali destinando le risorse al lavoro operativo; (ii) implementazione di un concetto più coerente di supporto operativo alle rappresentanze nazionali introducendo un supporto interdisciplinare/trans-settoriale al lavoro operativo; (iii) migliore sviluppo strategico, pianificazione e comunicazione; e (iv) rafforzamento della comunicazione corporate.

**Determinazione delle priorità del lavoro strategico** Partendo dalla determinazione delle priorità del lavoro strategico nel 2016, l'esercizio del 2017 era basato sulla valutazione delle note informative sui progetti, usando l'attività operativa di Eurojust come criterio principale per la determinazione delle priorità. A settembre il Collegio ha adottato le priorità e le consegne collegate per il 2018 e il 2019, nonché una nuova metodologia di determinazione delle priorità a dicembre. I principi guida comprendono:

- un approccio flessibile all'allocazione delle risorse;

- procedura di consultazione esterna per prendere in considerazione i bisogni degli operatori e delle parti coinvolte; e
- procedura di valutazione per i prodotti.

**Strutture del Collegio** Il Collegio ha deciso di semplificare le sue sottostrutture preparatorie per migliorare i suoi processi decisivi e la sua efficacia, incrementando l'efficienza e razionalizzare l'uso delle risorse. Il nuovo modello garantisce una risposta aziendale coordinata alle questioni strategiche e la conservazione di conoscenze operative e informazioni. L'implementazione inizierà nel secondo trimestre del 2018.

**Sistema di gestione dei casi** L'attuale CMS, creato nel 2004, sta raggiungendo la fine del suo ciclo di vita tecnologico. Perciò, Eurojust ha effettuato una valutazione tecnica e funzionale del CMS alla luce delle attuali necessità dell'organizzazione. Questa analisi di alto livello delle funzionalità esistenti e dei possibili miglioramenti sarà d'aiuto per una decisione informata sulle opzioni per una riprogettazione del CMS. Per migliorare il supporto operativo, Eurojust ha approvato una serie di misure per un inserimento più armonizzato dei dati in tutte le rappresentanze nazionali. Tali misure, assieme a un migliore controllo della qualità dei dati, aumenteranno la qualità dei dati a supporto del lavoro operativo presso Eurojust e gli Stati membri.

Si prevede un aumento dell'importanza del ruolo di Eurojust nell'area strategica della sicurezza e della giustizia in senso più ampio.

**Nuovo regolamento di Eurojust** Il regolamento snellerà il funzionamento e la

struttura di Eurojust. Un Consiglio esecutivo, che comprenderà un membro

della Commissione, assisterà il Collegio nei suoi compiti amministrativi. Da un punto di vista della protezione dei dati, sarà effettuato un passaggio dall'attuale supervisione da parte del Consiglio di supervisione congiunto di Eurojust alla supervisione da parte del Garante europeo della protezione dei dati. Il possibile impatto sulle norme relative alla protezione dei dati con riguardo alla rifusione del Regolamento 45/2001 potrebbe influenzare in modo considerevole il funzionamento di Eurojust. Il Regolamento di Eurojust e la rifusione del Regolamento 45/2001 potrebbero portare a un risultato in cui non ci saranno ostacoli al lavoro operativo quotidiano di Eurojust, garantendo una certezza giuridica e assicurando un alto livello della protezione dei dati.

#### **Cooperazione con partner chiave**

Eurojust e il futuro EPPO collaboreranno strettamente; un accordo di lavoro dovrà essere concluso per regolare i dettagli pratici delle loro azioni nel campo della protezione degli interessi finanziari dell'UE, nonché sul supporto che Eurojust può fornire all'EPPO. Il Regolamento di Eurojust dovrebbe aumentare il flusso di informazioni operative e rafforzare la cooperazione, compresa la creazione di regole e condizioni comuni, sulla base delle quali saranno elaborate le richieste di finanziamento delle attività delle SIC, per garantire una gestione finanziaria solida e un supporto efficiente alle autorità nazionali. Il Regolamento di Frontex migliorerà la cooperazione, che sarà regolamentata in un accordo di lavoro.

#### **Pacchetto della protezione dei dati dell'UE** Il nuovo pacchetto della protezione

dei dati, applicabile alle autorità nazionali a partire da maggio 2018, avrà un maggiore impatto sul modo in cui gli Stati membri gestiscono i dati personali nell'ambito della giustizia penale, nonché su Eurojust quando scambia informazioni con gli Stati membri:

**Strategia dell'UE nel settore Giustizia e Affari interni** Le strategie e i piani d'azione dell'UE contribuiscono a definire le priorità di Eurojust ed enfatizzano la necessità di:

- cooperazione giudiziaria e coordinamento nella lotta contro reati transfrontalieri gravi;
- condivisione di informazioni intensificata; e
- migliore uso possibile degli strumenti di cooperazione giudiziaria per favorire le indagini e i procedimenti e infine le condanne dei criminali.

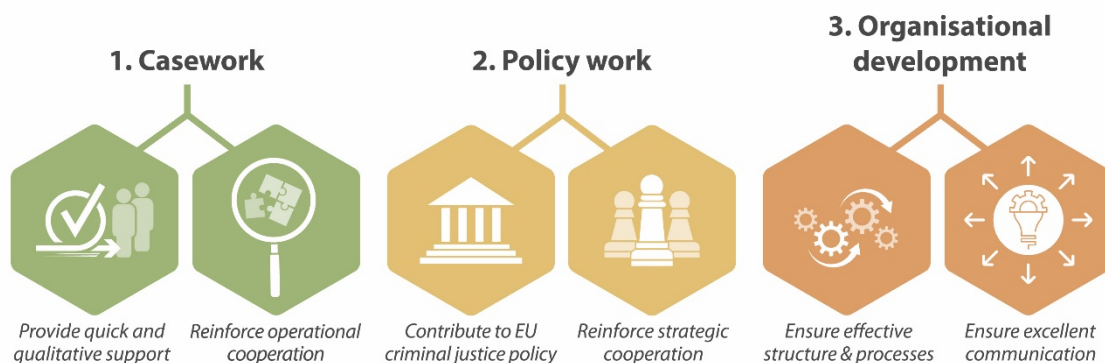
#### **Sviluppi nell'area della cooperazione giudiziaria in questioni penali**

Eurojust rimane un facilitatore chiave nell'applicazione di strumenti come il MAE e l'OEI, compresi i compiti nel campo della cooperazione giudiziaria in questioni penali, come il progetto di regolamento sull'ECRIS-TCN e il progetto di regolamento sul reciproco riconoscimento di ordini di blocco e confisca.

**Cooperazione con Paesi terzi** In linea con l'enfasi strategica di Eurojust sul rafforzamento della sua cooperazione con Paesi terzi, il numero di Paesi terzi che distaccano un Magistrato di collegamento presso Eurojust continuerà ad aumentare. Inoltre le future relazioni di Eurojust con il Regno Unito e la Danimarca cambieranno.



## Strategia pluriennale 2019-2021



A maggio Eurojust ha adottato la sua [Multi-Annual Strategy \(Strategia pluriennale\) \(MAS\) 2019-2021](#). La MAS sottolinea il bisogno di ottenere un numero e una qualità migliore di risultati nelle attività operative chiave di Eurojust: (i) offrendo supporto agli Stati membri (per es. fornendo un supporto rapido e qualitativo e rafforzando la cooperazione operativa); (ii) fornendo consulenza sulla base dell'esperienza operativa (per es. contribuendo alla politica della giustizia penale dell'UE e rafforzando le competenze strategiche); e (iii) migliorando l'efficacia organizzativa (per es. garantendo una struttura, processi e una comunicazione più efficaci). In aggiunta, Eurojust ha ribadito la sua missione "Serving justice across borders for a safer Europe" (Servire la giustizia oltre i confini per un'Europa più sicura) e la sua visione "Eurojust is the EU leading partner in bringing criminals to justice and a key player in ensuring a more secure world" ("Eurojust è il più importante partner all'interno dell'UE per assicurare i criminali alla giustizia e un elemento chiave nel processo verso un mondo più sicuro").